R 1.5.8

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO
7 Settembre 1957
Anno XIII - N. 213
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-069, 50-990, 52-951. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci mortuari, L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 400 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.500, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La prima visita in Persia di un Capo di Stato italiano

Gronchi e il Ministro degli Esteri giungono stasera a Teheran

Atteggiamento misurato della diplomazia italiana - Il Presidente della Repubblica ha ricevuto ieri il Ministro degli Esteri del Marocco, che gli ha ripresentato un piano d'intesa mediterranea - Allo studio tra i due Paesi la collaborazione nel campo petrolifero e minerario

Fanfani espone a Pella il pensiero della d.c. sulla situazione internazionale - Una nota del "Popolo,, sulle relazioni con gli Stati Uniti

Significato di una visita

In tempi normali, la visita del presidente Gronchi allo Scià di Persia sarebbe stata una di quelle visite che i Capi di Stato sogliono scambiarsi, con lo scopo generico di attestare solennemente i rapporti di amicizia fra i rispettivi Paesi. Oggi purtroppo non siamo più tempi normali, meno che mai nel Medio Oriente; e difatti già due volte si è dovuto rimandare il viaggio del nostro Presidente in Turchia, nel Libano e nella Persia, prima per la crisi di Suez e poi, la scorsa primavera, per ragioni interne italiane, che tuttavia coincisero con le agitate vicende della Giordania.

La prudenza ha quindi consigliato di limitare per il momento il viaggio del Presidente alla sola Persia, un paese posto relativamente al margine della crisi che tuttora travaglia il Medio Oriente. Rimane comunque che la missione di Gronchi si compia nel momento in cui un nuovo sussulto scuote questa regione; ed anche se nessuna connessione diretta esiste tra gli avvenimenti sul versante del Mediterraneo e la situazione sul Golfo Persico, il Medio Oriente forma sempre un tutto unitario, sensibile in ogni sua parte a quanto accade nelle altre.

Il viaggio di Gronchi va dunque inquadrato negli sviluppi complessivi della situazione medio-orientale; è inevitabile che a Teheran si faccia un giro d'orizzonte sull'intero settore, forse anche su tutto il mondo arabo-musulmano, dal Marocco all'Oceano Indiano. Nel Medio Oriente la brusca evoluzione della Siria in senso filosovietico ha aperto una nuova fase, di estrema gravità, che coinvolge la sicurezza del mondo libero: questa la convinzione portata a Washington dall'inviato speciale Henderson, dopo due settimane di indagine sul posto. In base a questo referto il governo americano ha troncato gli indugi e si è deciso ad un'operazione che i suoi stessi funzionari definiscono « il progetto più spettacoloso che sia mai stato presentato ».

Tra qualche giorno entrerà in funzione un gigantesco ponte aereo, a mezzo del quale ingenti rifornimenti di armi americane saranno inviati alla Giordania, al Libano, all'Irak e alla Turchia: a tutti i Paesi, cioè, che stanno intorno alla Siria e potrebbero sentirsi minacciati dalle armi sovietiche che il governo di Damasco sta ricevendo. La reazione americana è nel nuovo stile energico, adottato per la prima volta con successo in aprile per fronteggiare la crisi giordana; è una mossa che vuole ammonire seriamente l'Unione Sovietica a non farsi illusioni di poter impunemente ripetere altrove la manovra riuscita in Siria. Washington insomma, accettando il fatto compiuto in Siria, intende mettere in chiaro i limiti oltre i quali non sopporterebbe una modificazione a suo danno del precario equilibrio nel Medio Oriente.

La Russia, dal suo canto, continua a inviare note alle Potenze occidentali (ultima quella di martedì scorso), per suggerire una dichiarazione comune dei Quattro Grandi di non intervento nelle faccende del Medio Oriente: ma le belle parole sono continuamente smentite dai fatti. In realtà nel Medio Oriente è ormai in corso una tipica lotta di potenza tra Stati Uniti e Unione Sovietica; e nessun mezzo viene risparmiato dai due antagonisti per vincere quest'ultima, decisiva fase della « guerra fredda » o « coesistenza competitiva » che dir si voglia. Ma il Medio Oriente è un terreno assai friabile per costruirvi sopra una politica di potenza; la maggior parte degli Stati vivono in un'atmosfera di instabilità, assorbito ciascuno da propri, ardui problemi. Attraverso questi Stati nel gioco della grande politica internazionale può provocare conseguenze imprevedibili.

Data questa situazione, quale può essere il ruolo positivo di una potenza minore? Il *Times* si domanda se la sorte della Gran Bretagna non debba ridursi a seguire passivamente, nella scia americana, l'urto dei giganti; ma la Gran Bretagna sconta, in un certo senso, le passate fortune di grande potenza coloniale. L'Italia si trova in una posizione molto diversa, del tutto immune da ogni sospetto colonialistico; e quindi meglio in grado di avviare un cómpito utile a se stessa, ai Paesi del Medio Oriente e al mondo occidentale. Si è parlato, in questo proposito, di mediazione italiana: un termine generico e falsamente suggestivo, che rischia di indurre in equivoci.

Se la mediazione dovesse essere intesa in senso specifico e tecnico, non è questo il cómpito dell'Italia; per mediare sul serio bisogna essere veramente nel mezzo, mentre l'Italia rimane saldamente ancorata all'alleanza atlantica, pilastro di tutta la sua politica estera. Se si vuole invece indicare un'opera di smussamento degli angoli, di avvicinamento e di comprensione, allora nulla vieta che il nostro Paese tenti di dare il suo contributo. A Teheran, dove non sono al potere fanatici nazionalisti, Gronchi trova un terreno propizio per agire in questa direzione; soprattutto per farsi portavoce del desiderio sincero del mondo occidentale di aiutare i popoli del Medio Oriente a risolvere i propri concreti problemi. Questa è, del resto, l'altra parte della « dottrina Eisenhower », non meno importante della parte politico-militare che oggi sembra avere la preminenza.

Ferdinando Vegas

Festose accoglienze

(Nostro servizio particolare)

Teheran, 6 settembre.

Lo Scià e la regina Soraya sono rientrati ieri a Teheran dalla loro villeggiatura di Nowchahr per prepararsi a ricevere il Presidente Gronchi.

Il Capo dello Stato italiano giungerà nella capitale persiana alle 18,15 di domani e la popolazione si dispone a tributargli una calorosissima accoglienza.

Le strade e le piazze sono pavesate con i colori dei due Paesi: lungo i viali che conducono all'aeroporto, grossi cartelli recano scritte di benvenuto in italiano ed in persiano.

Nemmeno il venerdì, giorno di riposo musulmano, ha interrotto i preparativi come non ha impedito lo svolgimento di una simpatica cerimonia con cui questa capitale ha voluto sottolineare la cordialità dei vincoli sempre più intimi che uniscono l'Iran e l'Italia. Alle 17 il sindaco di Teheran, Davalu, alla presenza dell'Ambasciatore Giardini e del Ministro degli Interni persiano, ha inaugurato via Italia in uno dei più eleganti e nuovi quartieri della città. Perché in onore della visita del Presidente Gronchi, Teheran ha voluto avere anche un'arteria cittadina intitolata al nome della nostra Patria.

Rispondendo alle parole del sindaco che aveva esaltato la amicizia italo-persiana, l'ambasciatore Giardini ha notato come il suo viale che ora assume il nome di via Italia fosse prima intitolato alla primavera e da ciò ha tratto buon auspicio per il rinnovarsi dell'amicizia tra i due Paesi. Ma un altro legame, e non solo simbolico, sarà stabilito domattina tra le due nazioni; la comunicazione diretta radio-telefonica tra Roma e Teheran.

Le notizie, recate stamane dalla stampa persiana, che da un nuovo pozzo era sgorgato il petrolio, ha contribuito a torrificare le cordiale atmosfera. « E' un motivo di più che ci farà liete nelle accoglienze ai nostri ospiti italiani » ha detto subito lo Scià quando all'aeroporto ha appreso dal suo primo ministro la notizia del nuovo giacimento. Molti interessi si concentrano attorno a questi pozzi ed alle zone di trivellazione ma oggi, più che sulle combinazioni commerciali per la coltivazione del prezioso carburante, gl'interessi si concentrano sul significato politico della visita del presidente italiano.

a. p.

Nessuna crisi nei rapporti tra Stati Uniti e Italia

Washington, 6 settembre.

Esponenti del Dipartimento di Stato hanno dichiarato oggi che gli Stati Uniti non sono stati sconcertati dal nuovo accordo petrolifero italo-iraniano fino al punto di raffreddare i loro rapporti con l'Italia.

Un'alta personalità ministeriale ha precisato che gli esperti americani stanno « osservando con interesse » gli sviluppi di un accordo che potrebbe sconvolgere l'attuale sistema del « 50-50 » tra le ditte petrolifere occidentali ed i governi del Medio Oriente.

Da altra fonte autorevole è stato detto che «sono stati esagerate» le notizie pubblicate in Italia di una crisi tra Stati Uniti e l'Italia sul problema dei petroli. In effetti gli Stati Uniti intendono « aspettare di vedere come l'accordo funzionerà in pratica ».

Otto ore in quadrimotore per un viaggio di 3600 km.

Roma, 6 settembre.

Il Presidente della Repubblica parte domattina alle 8 per Teheran. Lo accompagneranno, oltre alla moglie e al medico personale, il Ministro degli Esteri, il consigliere diplomatico, l'ambasciatore iraniano a Roma ed un gruppo di funzionari di Palazzo Chigi e del Quirinale.

E' un viaggio di trentaseicento chilometri che il quadrimotore percorrerà in circa otto ore. Per gli amatori di curiosità gli uffici stampa interessati hanno anche fornito i menu dei due pasti che i viaggiatori consumeranno a bordo: succhi di frutta, frutta cotta e di stagione, uova, the, caffè e latte per la prima colazione; antipasti, ristretto in tazza, spigola bollita, tacchinella arrosto con asparagi, insalate e legumi, formaggini, torta, crostata di mele, frutta, vini e liquori vari per il pranzo.

All'aeroporto di Ciampino — dove saranno ad ossequiarlo i presidenti delle due Camere e tutte le altre autorità, meno il Presidente del Consiglio che è partito stamane per una visita in Puglia — Gronchi farà probabilmente delle dichiarazioni alla stampa. Altre dichiarazioni sono previste all'arrivo, ma i testi più importanti, atterno ai quali ha già lavorato in questi giorni, saranno quelli della risposta ai brindisi che verranno pronunciati nella colazione con lo Scià e nel discorso di ringraziamento all'università per la laurea d'onore che gli verrà conferita.

E' da questi testi che si potranno ricavare le indicazioni ufficiali sul significato e la portata politica del viaggio attorno al quale si è già tanto discusso nei giorni scorsi. Le discussioni e le polemiche che ne hanno accompagnato la vigilia si sono oggi attenuate, ma non spente. Concorre a tenerle in piedi anche l'attenzione, fin troppo tesa, che sta dedicando alla visita la stampa internazionale, tutta concorde nel considerare il viaggio come un evento che supera i normali limiti protocollari e formali di tali spinodi.

I motivi dell'attenzione — che si colora di apprezzioni e speranze, a seconda dei punto di vista da cui si pongono gli osservatori — sono ormai noti e toccano tutti il tasto di quel « maggiore attivismo » che Gronchi ritiene utile e necessario per la nostra politica estera. Le riserve contro le visioni troppo rigide ed anguste che hanno spesso prevalso nell'impostazione della politica atlantica, le sollecitazioni in favore di un « nuovo corso » dei rapporti tra le Nazioni occidentali e i Paesi del Vicino e Medio Oriente, sono in Gronchi di vecchia data. E, per la verità, non ha mai perso occasione di risnovarle anche dopo l'elezione alla presidenza, nei modi e con le cautele imposte dall'altissima carica.

Gli elementi nuovi nella circostanza sono dati dal fatto che il viaggio si svolge proprio nelle zone dolenti dello schieramento occidentale e che ad esso partecipa, in qualità di ministro degli Esteri, l'on. Pella, a torto o a ragione ritenuto meglio disposto di quanto non fosse il suo predecessore Martino ad assecondare Gronchi nel tentativo di conferire alla nostra politica estera quella che stasera il *Giornale d'Italia* definiva « una più vivace individualità ».

In che cosa consista questa più vivace individualità è difficile dire: o, per essere più esatti, è difficile dire come possa realizzarsi. I problemi esistono e li vedono tutti. Ma non si vedono ancora le soluzioni e non si vede soprattutto — poiché di questo si tratta — quale è lo specifico contributo che vi può apportare l'Italia; sempre che si voglia, come da tutte le parti non ci si stanca di ripetere, rinnovare senza distruggere, acquisire nuove alleanze senza guastare le vecchie, difendere e sviluppare gli interessi economici senza pregiudicare quelli politici.

Lo stesso Gronchi, per quanto ne sappiamo, ha accolto con molta diffidenza tutto ciò che in questi giorni si è scritto attorno al suo viaggio, e si è mostrato ugualmente scettico sia alle tesi di coloro che da esso si attendono novità di rilievo sia a quelle di chi non se ne attende niente. Lo si può assumere come un indice di prudenza nella convinzione che Teheran sarà soltanto una tappa di un lento e complesso discorso in cui molti altri interlocutori debbono ancora dire la loro parola.

Anche oggi il colloquio che, presente Pella, il Capo dello Stato ha avuto con il Ministro degli Esteri del Marocco di passaggio a Roma, si è tenuto in questi limiti prudenziali. Il signor Balafrej è tornato a caldeggiare il suo progetto di intesa mediterranea: ma lui stesso, discorrendo successivamente con un redattore dell'ANSA, ha riconosciuto che, sino a quando non verrà risolta la questione algerina, tale progetto resterà molto ipotetico.

Il Ministro ha confermato, invece, ciò che era già trapelato dopo i viaggi a Beyrut di La Pira e, successivamente, di Mattei: che, cioè, sono allo studio e bene avviati progetti di collaborazione economica tra i due Paesi, che riguardano vari settori, ma in primo luogo quello della ricerche petrolifere e dello sfruttamento di altri giacimenti minerari.

Questo del petrolio, ed in genere degli accordi economici, è il solo terreno sul quale si può per il momento misurare in concreto il « maggiore attivismo » che si intende portare nei rapporti con l'estero. Purtroppo gli interessi economici contrastano sempre con gli altri interessi economici e così coinvolgono interessi e responsabilità politiche. Nell'elaborazione della nostra politica mediterranea la diplomazia italiana deve fronteggiare, tra le altre, anche questa difficoltà.

Oggi Fanfani ha ritenuto opportuno recarsi da Pella per prospettargli sull'argomento il punto di vista del partito. *Il Popolo* di domani mattina pubblicherà anche un breve commento che, nella sua sostanza, riecheggia il pensiero del segretario del partito di maggioranza. « Sono da lamentare in questi giorni — scrive l'organo ufficiale della D.C. — gli allarmismi che certi giornali hanno gettato sulla situazione nel Medio Oriente e sui provvedimenti presi dal governo americano. La lezione dell'anno scorso dovrebbe invitare tutti a non soffiare sul fuoco del Medio Oriente, ed anzi a fare di tutto per spegnere qualche sporadica scintilla. E' da augurarsi che almeno per il futuro tutti vogliano attenersi a questo criterio di non ingigantire le difficoltà ».

Enzo Forcella

L'equipaggio dell'aereo che trasporterà il Presidente

Roma, 6 settembre.

L'equipaggio della LAI che trasporterà il Presidente della Repubblica è così composto: comandante Luigi Balletti; primo ufficiale Francesco Pacchiotti; secondo pilota Angelo Magnani; motorista Luigi Mattei; radiotelegrafista Emilio Capodagli; stewards: Ennio Di Lena e Alberto Eberspacher; hostess: Angela Pinzano. Partecipa al volo anche il comandante Aldo Tait, direttore delle operazioni volo della LAI.

L'aereo decollerà alle ore 8 precise. L'arrivo a Teheran è previsto alle ore 18,30, pari alle 16 italiane.

L'aereo sarà scortato durante il volo da squadriglie d'onore delle aviazioni militari dei paesi sorvolati.

Per appoggiare la Giordania contro la minaccia della Siria

Aerei con armi americane attesi per lunedì ad Amman

Gli arabi filoccidentali sperano che il risoluto gesto di Washington basti ad ammonire il nuovo governo di Damasco e a fermare la penetrazione russa nel Medio Oriente

(Dal nostro inviato speciale)

Beirut, 6 settembre.

L'annuncio che un « ponte aereo » fornirà d'urgenza armi pesanti americane alla Giordania ha sorpreso anche l'ambasciata degli Stati Uniti a Beirut, priva ancora di informazioni dettagliate sull'operazione. L'arrivo di otto aerei è previsto per lunedì mattina ad Amman con una cerimonia di speciale solennità. Sembra che sarà presente anche re Hussein, di ritorno dalla Spagna. Sono attesi quaranta carri armati « Patton » e altre armi per dieci milioni di dollari. La notizia di ieri relativa a forniture francesi di carri armati al Libano non ha suscitato emozione a Beirut, essendo esse cominciate mesi addietro.

La prima mossa di Washington dopo il rientro del sottosegretario di Stato Henderson dal suo viaggio nel Levante ha diffuso nel Medio Oriente un certo ravvivamento ed ha acuito l'attesa per la formulazione di un chiaro programma politico-economico americano. Frattante l'attività sovietica in Siria continua a svolgersi dietro un'apparente, assoluta tranquillità.

Gli Stati filo-occidentali del Medio Oriente sperano che lo spettacolare gesto americano abbia carattere psicologico e voglia essere una prova di non debolezza di fronte ai russi e contemporaneamente una dimostrazione di appoggio personale a re Hussein; ma si spera altresì che venga sconsigliato qualsiasi atto di forza verso la Siria, come forse vorrebbe la Turchia. A questo proposito si ricorda che la « dottrina Eisenhower » per la difesa del Medio Oriente dal comunismo prevede un intervento soltanto se richiesto da una nazione attaccata; appare improbabile, al momento attuale, che la Siria voglia attaccare scopertamente la Giordania.

Le forniture di armi ad un paese instabile come la Giordania potrebbero costituire un rischio se non fiancheggiate da un'abile azione politica generale e locale. Amman ha chiesto a Washington un aiuto equivalente a trenta milioni di dollari annui. Va rammentato che soltanto la recente azione energica di Hussein, equivalente ad un colpo di Stato, evitò che la Giordania, creata praticamente dall'Inghilterra nel 1921 e armata poi da Londra con la famosa « legione araba » divenisse la prima base sovietica nel Medio Oriente.

L'atteggiamento di Hussein ha rivelato diverse contraddizioni; egli stesso sembrò iniziare la crisi anglo-giordana licenziando or non è molto Glubb Pascià, ossia l'inglese John Baget Glubb, capo della Legione araba. D'altronde la posizione del re non appare troppo stabile; egli conta su parte della Legione araba, forte di 25 mila uomini, e sull'appoggio dei beduini. La popolazione è di un milione e 400 mila persone, di cui cinquecentomila sono rifugiati arabi dalla Palestina. Questi cinquecentomila sono, in grandissima maggioranza, filosiriani e dimostrano una fortissima avversione verso l'Occidente. Intrighi di palazzo contribuiscono a indebolire la posizione di Hussein. Si racconta che recentemente trovandosi in Turchia la Regina madre di Giordania telegrafò al figlio di recarsi subito ad Istanbul per un incontro con re Feisal dell'Irak; ma tutti i telegrammi vennero fatti sparire a Corte non si sa da chi; e la Regina madre dovette inviare un messaggero personale in aereo.

Sembra improbabile che le forniture d'armi possano — da sole — rendere sicuro il trono di Hussein. L'alleanza della Giordania, anche se Hamman aderisse al Patto di Bagdad, resta una cosa labile e domani stesso potrebbe anche capovolgersi.

La crisi siriana, comunque, non ha finora suscitato scontri o altri incidenti nel Medio Oriente; i tumulti avvenuti oggi a Beirut, che hanno causato la morte di un arabo e il ferimento di altri trenta, riguardano un problema locale, quello del senza tetto.

Mario Fazio

La radio sovietica offre l'« amicizia russa » al Libano

Mosca, 6 settembre.

L'organo governativo « Izvestia » auspica oggi in un editoriale, i cui passi salienti sono stati trasmessi da Radio Mosca, l'allacciamento di relazioni di stretta amicizia fra Unione Sovietica e Libano, la assenza delle quali — sostiene il giornale — « andrà a tutto vantaggio degli imperialisti ». Le « Izvestia » accusano fra l'altro « i circoli libanesi » di avere « male interpretato » l'amichevole atteggiamento sovietico verso il Libano e di avere valutato « con un'assoluta mancanza di obiettività » le intenzioni russe nel Medio Oriente.

Il quotidiano moscovita afferma che la politica sovietica è per il « non-intervento » negli affari interni dei paesi di quell'area, mentre quella degli Stati Uniti « mira al contrario a provocare incidenti fra i paesi arabi, Libano compreso ».

Selwyn Lloyd si è incontrato con Tito

Il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ha avuto ieri un lungo colloquio con Tito. I due uomini politici hanno esaminato i maggiori problemi internazionali. (Telef.)

Eisenhower esamina con Dulles la grave situazione di Damasco

Previsto un appello del Presidente all'ONU per la pace nel Medio Oriente

Partono dalla Libia e da Atene gli aiuti militari americani per Hussein

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 6 settembre.

Domattina, alle ore 8, il presidente Eisenhower tornerà a Washington sospendendo per un giorno la sua vacanza a Newport (Rhode Island) per conferire sulla crisi siriana con il Segretario di Stato, Dulles. E' una situazione che richiederà azioni e dichiarazioni di Eisenhower e del suo Governo, le quali potranno avere piena efficacia solo se studiate e decise con la massima attenzione. Le previsioni a Washington più accreditate sono che Eisenhower, agendo su consiglio di Dulles e del Sottosegretario di Stato, Henderson, tornato dalla sua « missione esplorativa » nel Levante, proclamerà con una nuova dichiarazione il fermo proposito americano di opporsi anche con le armi alle minacce di aggressione, diretta o indiretta, della Siria contro i suoi vicini.

La prevista dichiarazione troverà appoggio concreto nella decisione già presa ieri da Dulles di accelerare la consegna di armi alla Giordania, Turchia, Libano e Irak. La prima consegna di cannoni anticarro alla Giordania, e cioè di un'arma essenzialmente difensiva, arriverà agli aeroporti giordani probabilmente lunedì.

Contemporaneamente la diplomazia americana è impegnata nel compito di ottenere l'adesione degli alleati occidentali alla « nuova linea » degli Stati Uniti; anche l'incaricato d'Affari italiano, Ortona, ha avuto un colloquio di un'ora e mezzo con funzionari del Dipartimento di Stato. Negli ambienti diplomatici si dubita, però, che tale dichiarazione del Presidente implichi l'assunzione di impegni categorici americani per la difesa dei Paesi « potenzialmente » minacciati dalla Siria, non perché questa non sia l'intenzione ormai ferma degli Stati Uniti, ma perché non vi è ancora stato il tempo per determinare esattamente come e con quali mezzi convenga assicurare la loro difesa.

Questo obiettivo può meglio essere determinato, ha sostenuto oggi un autorevole membro della Commissione per gli Esteri, il senatore Mansfield, convocando urgentemente una conferenza fra Stati Uniti, Arabia Saudita ed Egitto. La proposta, che è stata accolta dalla diplomazia americana con notevole interesse, avrebbe anche lo scopo di « ripescare » Nasser, proprio nel momento in cui egli è tutt'altro che privo di preoccupazioni per gli atteggiamenti filosovietici assunti dai suoi alleati siriani.

Il senatore Mansfield ha sostenuto che, solo attraverso consultazioni dirette con i due maggiori rappresentanti del nazionalismo arabo, gli Stati Uniti, l'Inghilterra e la Francia possono sperare di superare la tensione attuale, con la piena collaborazione delle forze arabe per ottenere una distensione all'interno del Medio Oriente e scongiurare il pericolo di un diretto intervento dall'esterno. Per gli stessi motivi, Mansfield, che avrebbe preso questa iniziativa per suggerimento e incoraggiamento del Dipartimento di Stato, ha proposto che le Nazioni Unite costituiscano un organo speciale, incaricato di stabilire un controllo sul traffico e movimento di armamenti nel Medio Oriente: unico modo, egli ha detto, per impedire una corsa agli armamenti nei paesi arabi, con gravi pericoli per la pace. Lo stesso Eisenhower, nel suo probabile intervento personale alle Nazioni Unite sul problema del disarmo, discuterebbe anche le questioni che turbano la pace, in particolare quella del Levante.

Per ora urge fornire alla Giordania i mezzi che la tranquillizzino del pericolo di immediate iniziative siriane contro Hamman. Un portavoce del ministero dell'Aeronautica ha reso noto stasera che contingenti di armi destinati alla Giordania partiranno lunedì prossimo con otto « Globemaster » C-124. Cinque degli otto aerei decolleranno dalla base di Wheelus, in Tripolitania, e tre da Atene.

Gino Tomajuoli

Scoppiata nel Nevada la bomba atomica « Wheeler »

Las Vegas, 6 settembre.

Alle 7,45 (ora locale) di stamane è avvenuta nel Poligono del Nevada una prova atomica, la diciassettesima della serie americana di esperimenti attualmente in corso. Si è trattato di un ordigno denominato *Wheeler*, di potenza pari a 3000 tonnellate di tritolo, fatto esplodare dall'alto di un pallone frenato librantesi a 183 metri dal suolo. Nonostante le proporzioni relativamente « modeste » dell'esperimento, il bagliore che ha accompagnato l'esplosione è stato visto anche a Los Angeles, a oltre 450 chilometri di distanza in linea d'aria.

Sospese dopo 157 riunioni le trattative a Londra sul disarmo

Non è stato raggiunto tra gli Occidentali e la Russia un accordo sulla data in cui riprendere i colloqui - Stassen dichiara: "L'America è pronta a riesaminare l'intero problema,,

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 6 settembre.

La lunga serie delle riunioni londinesi del Sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo — iniziatesi nel mese di marzo di quest'anno — si è conclusa oggi pomeriggio a Lancaster House senza che sia stato possibile un accordo sulla data della ripresa delle trattative.

Nonostante l'insistenza dei delegati occidentali (Stati Uniti, Inghilterra, Francia, Canada), perché fosse fissata una data intorno al principio di ottobre, il capo della delegazione sovietica, Zorin è stato irremovibile sulla posizione assunta ieri: a suo parere è necessario aspettare che il problema venga discusso dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, che riprenderà le riunioni fra breve.

Il capo della delegazione francese Jules Moch ha allora dichiarato che la Russia deve assumersi la grave responsabilità di avere lasciato in sospeso il futuro delle trattative per il disarmo. Egli ha confermato il suo pessimismo sull'andamento delle trattative a causa dell'atteggiamento sovietico: i punti di vista continuano ad essere contrastanti ed è proprio per questo motivo che le delegazioni occidentali avrebbero voluto fissare subito una data per la ripresa delle trattative.

« La delegazione francese — ha detto solennemente Moch — non abbandonerà mai i suoi sforzi per giungere ad un accordo sul disarmo ».

E' seguita la dichiarazione del capo della delegazione canadese: egli ha espresso il parere che all'ONU le « medie e piccole nazioni » troveranno molto ragionevoli la proposta che gli Occidentali hanno presentato al Comitato.

Harold Stassen, capo della delegazione americana, continuando nel suo ineccepibile sforzo di trovare la base d'un accordo che attenui la tensione mondiale, si è dimostrato ancora abbastanza ottimista e ha detto che — a suo parere — dal marzo scorso ad oggi i progressi sono stati sostanziali, anche se bisogna ammettere che permangono divergenze di opinione. L'ostacolo più importante al momento attuale è il fatto che la Russia è restia alla sospensione della produzione di armi nucleari. Stassen si augura, tuttavia, che in un prossimo futuro il governo sovietico voglia riveder la propria posizione in materia. Gli Stati Uniti, ha aggiunto Stassen, sono pronti a riconsiderare tutti i problemi che sono già stati discussi.

Zorin, capo della delegazione sovietica, ha sostenuto che la colpa del punto morto a cui sono giunte le trattative è degli Occidentali. Il governo sovietico, egli ha detto, è pronto a discutere la sospensione della produzione di armi nucleari, purché questo provvedimento sia collegato soltanto con la sospensione degli esperimenti e non con altri problemi di disarmo, come vogliono gli Occidentali. Secondo l'ambasciatore Zorin, il Sottocomitato delle Nazioni Unite per il disarmo al termine di oltre sei mesi di trattative si trova nell'impossibilità di assolvere ai compiti che gli sono stati affidati dall'Assemblea Generale, ed è per questo che a parere della Russia l'intero problema deve ora venir riesaminato a New York dall'ONU e non può essere inserita una nuova data di riunione del Sottocomitato. D'altra parte, ha sostenuto Zorin, le trattative non sono interrotte e possono riprendere su proposta di chiunque in qualsiasi data. La delegazione sovietica, egli ha sostenuto, ha fatto del proprio meglio per portare la discussione su un piano pratico: se non sono stati compiuti sufficienti progressi, la colpa è dell'atteggiamento dei Paesi occidentali. Così ha detto Zorin, dopo aver respinto in blocco il piano degli Occidentali.

Il delegato britannico Noble ha dichiarato che l'Occidente è ben lieto di sottoporre le sue proposte al giudizio dell'opinione pubblica mondiale. Pur ammettendo che è stato compiuto un qualche progresso, egli ha ripetuto che « la strada è ancora molto lunga ». Non soltanto è ancora necessario risolvere alcune profonde divergenze di principio, ma quando queste saranno superate occorrerà ancora un lungo periodo di tempo per tradurre in pratica tali principi.

La chiusura del lungo periodo di riunioni londinesi si è svolta in un'atmosfera di formale cortesia, senza recriminazioni e senza ostilità. E Zorin ha voluto compiere anche il gesto di pregare il capo della delegazione americana Stassen di portare alla signora Stassen i saluti della signora Zorin.

Dopo la chiusura delle trattative la segreteria delle Nazioni Unite ha emesso il seguente comunicato: « Il Sottocomitato per il disarmo ha tenuto questo pomeriggio la sua 157ª riunione sotto la presidenza del ministro di Stato per gli Affari Esteri britannico, Allan Noble, ed ha proseguito le discussioni. Il Sottocomitato ha accettato la sua quinta relazione e si è sciolto ». Il comunicato è stato trasmesso ai dodici Paesi membri della Commissione per il disarmo.

r. a.

CRONACA CITTADINA

E' IN CORSO UNA VASTA RIFORMA

Libri e programmi nuovi per le classi elementari

Abolito il pesante bagaglio delle "nozioni a memoria,, - I principi di un'educazione civica - Sempre più impegnativi i compiti del maestro

Le notizie pubblicate in questi giorni circa i nuovi libri di testo che, con la riapertura dell'anno scolastico, andranno in vigore nelle scuole elementari d'Italia sono state accolte con generale senso di soddisfazione e di fiducia. I libri di testo costituiscono un aspetto impegnativo della vita scolastica e, in genere, sono la traduzione in termini obbiettivamente spiegati dei programmi scolastici. Era perciò necessario che ai nuovi programmi in corso di applicazione corrispondessero testi nuovi, adeguati ai motivi ispiratori metodologici e culturali dei programmi stessi.

L'editoria italiana ha compiuto uno sforzo organizzativo e finanziario del quale la scuola deve prendere atto con vivo compiacimento. In un tempo abbastanza limitato sono stati mobilitati centinaia di scrittori che sono riusciti a presentare oltre duecento «Corsi di lettura» e circa settanta «sussidiari» per i cicli della scuola elementare. Gli editori hanno potuto così approntare in tempo utile oltre dodici milioni di volumi che, fra qualche settimana, saranno nelle mani di tutte le nostre scolaresche.

Non è facile prevedere quale accoglienza faranno gli scolari ai nuovi testi, né quale contributo questi potranno dare al rinnovamento della scuola. Certo è che il successo della riforma della scuola è anche legato al valore educativo e didattico dei nuovi testi, per i quali il Ministero della Pubblica Istruzione s'è preoccupato, a tempo debito, di tracciare alcune norme sia di carattere didattico che formale, specie editoriali e tipografiche. E se le avvertenze ministeriali sono apparse a taluno un arbitrario intervento limitativo della libertà degli scrittori e degli editori, non si può tuttavia non riconoscere che esse hanno una fondamentale giustificazione specie all'inizio di un nuovo periodo storico della scuola elementare.

Per i sussidiari le avvertenze ministeriali richiedevano, specie sugli insegnamenti più tradizionali e fondamentali, di abbandonare ogni trattazione a base di regole, definizioni e dimostrazioni teoriche per fondarsi invece su graduate ed originali esercitazioni «*atte ad indurre l'alunno alla ricerca personale ed a consentirgli il consolidamento di quanto l'insegnante avrà avuto cura di sottoporre alle sue capacità di studio*». Una importante novità è costituita dalla nuova didattica dell'educazione civica che si deve ricavare, in forma discorsiva e scevra di qualsiasi esigenza di sistematicità, da efficaci spunti di riflessione sui motivi fondamentali del programma. La storia, la geografia, le scienze naturali devono essere limitate a pochi, ma fondamentali episodi, aspetti o fenomeni relativi alla materia, quanto basti cioè a schiudere ai fanciulli i primi orizzonti della cultura.

Le avvertenze ministeriali furono estese anche alla compilazione dei libri di lettura che possono assumere una maggiore importanza nella definizione di un ideale educativo. Esse si limitavano a chiedere che il volume per la prima classe risolvesse con razionale gradualità didattica il problema del progressivo apprendimento della lettura, offrendo agli alunni pagine attraenti, varie e illustrate con buon gusto. Questa esigenza di gradualità in rapporto alla progressiva età dell'alunno ispira tutti i volumi del ciclo successivo, ai quali si chiedeva di mirare organicamente a «*ed approfondire ed ampliare via via la sfera dell'esperienza del fanciullo rappresentandogli in forma suggestiva anche i problemi della vita individuale e sociale*». Il valore pedagogico di queste avvertenze, anziché risultare limitative della libertà dei compilatori, si proponeva di stimolare il loro lavoro al fine di realizzare consapevolmente gli ideali e i metodi della nuova scuola.

Pedagogisti, scrittori e uomini di scuola si sono seriamente impegnati a risolvere i problemi di una didattica nuova, consapevole dei gravi pericoli da superare. Prima di tutto si tratterà di tradurre nei testi le istanze suscitatrici della moderna scuola «attivistica» che, in una sua concezione ideale, tendrebbe proprio alla soppressione di ogni testo perché il fanciullo possa condurre e maturare la sua esperienza sui motivi che gli offre la realtà e che riescono a puntualizzare i suoi interessi. Questa considerazione, naturalmente, ha carattere pregiudiziale e pedagogico; in realtà, invece, compete al corpo docente ricavare dal testo stimoli e motivi alla libera formazione del fanciullo facendo in modo che specialmente a casa, quando manca la guida attenta e illuminante dell'insegnante, essi sappiano impegnarsi da soli attraverso il libro in una ricerca e apprendimento di carattere personale.

Fra i duecento volumi pubblicati certamente ve ne sono di quelli che porteranno nella scuola aria nuova ed altri che rimarranno soltanto come un tentativo di attività industriale. La scuola ha già fatto le sue scelte per il prossimo anno e, malgrado le facili, diceria e gli arbitrari sospetti che sempre accompagnano le decisioni di adozione dei libri di testo, occorre si sappia che la grandissima maggioranza dei maestri italiani ha affrontato un esame accurato e responsabile dei nuovi testi, orientandosi verso quelli che meglio realizzano il loro concetto della scuola.

Il primo anno di esperienza sarà certamente ricco di utili suggerimenti e alla fine ci dirà quali di questi libri sono da destinare al macero e quali, invece, potranno utilmente continuare ad assolvere la loro funzione scolastica. Comunque le famiglie degli scolari e quanti hanno interesse alla scuola devono tenere presente che il libro di testo non è il condensato del sapere che sarà impartito ai giovani alunni, ma soltanto una raccolta di motivi offerti alla loro riflessione per continuare e fissare l'opera di educazione e di cultura che compete propriamente all'insegnante.

In questo senso il testo fa parte dell'organizzazione scolastica, ma non è la scuola, la quale consiste sempre e principalmente nell'ardua fatica spirituale del maestro.

Prof. Ernesto Lama
Provveditore agli Studi di Torino

Vertenza per due edifici fra Stato e Valle d'Aosta

La sentenza del Tribunale li attribuisce al Pubblico Demanio

La amministrazione regionale della Valle di Aosta e la Amministrazione dello Stato avevano portato dinanzi al Tribunale di Torino una controversia per la proprietà dell'«ex Palazzo del Governo» in piazza Manzetti 2 ad Aosta e della caserma «Cordero di Montezemolo» a Pré Saint Didier. Erano state intimate due distinte cause; ieri sono uscite le sentenze, l'una e l'altra redatte dal presidente dott. Germano.

La lite si riferiva alla interpretazione della legge costituzionale 26 febbraio 1948 sullo Statuto speciale della Valle di Aosta ed in particolare sull'articolo 6 che tratta dei trasferimenti dei beni immobili da parte dello Stato alla Regione. L'articolo 6 tutt'altro che chiaro ed il Tribunale ha dichiarato che «si presta a duplice interpretazione, di cui la prima è diametralmente opposta alla seconda». Secondo l'interpretazione letterale del primo comma, lo Stato avrebbe trasmesso alla Regione indistintamente tutti i beni immobili, e questo costituisce la amministrazione della Valle; per l'amministrazione dello Stesso una simile interpretazione contrasta ed annulla le disposizioni del secondo comma dell'articolo.

Il Tribunale dopo un lungo esame ha concluso: «Se è logico che lo Stato abbia trasferito alla Regione la proprietà degli edifici e dei beni aventi una funzione regionale, è assurdo pensare che esso abbia voluto porsi in balia della Regione per quanto riguarda i beni e gli edifici di cui abbisogna». Esso ha mantenuto la proprietà su questi beni e su quegli edifici, in quanto non si deve dimenticare che «continua a svolgere anche nell'ambito della Regione ed a vantaggio del territorio valdostano proprie fondamentali funzioni».

In base a questa interpretazione dell'articolo 6, il Tribunale ha riconosciuto allo Stato la proprietà della caserma e dell'ex Palazzo del Governo.

Il drammatico incidente sul terrazzo d'una casa in corso Rosselli

Una bambina mentre si diverte a saltare supera la ringhiera e precipita in strada

Accanto al corpo insanguinato accorre il fratellino che grida: "Mamma, Tata è morta,, - Trasportata in gravi condizioni all'ospedale - A Gassino: un bimbo di 16 mesi muore ustionato da un pentolino di acqua bollente

Tragica fine di un ragazzo colpito dalla sbarra di un tornio

Tre bambini giocavano ieri pomeriggio, su un terrazzo della loro casa, quando improvviso un dramma poneva fine ai loro divertimenti; nel tentare di saltare una rete metallica, la più grandicella dei tre — Carmen Leone di 9 anni — precipitava giù dal terrazzo e rimaneva esanime sul terreno dopo un volo di oltre sei metri.

La disgrazia è accaduta alle ore 18,30 in corso Rosselli 91 bis, interno 5, in un alloggio al quarto piano di questa casa erano andati ad abitare, da una quindicina di giorni, i coniugi Giovanni e Wanda Leone con i loro figli Carmen, di 9 anni e Pino di 5.

Ieri i due ragazzi ottenevano il permesso di andare a giocare sul terrazzo della portineria; poco dopo il raggiungeva un altro bambino, Walter Costanzo, di 9 anni, figlio della portinaia di corso Rosselli 91 bis interno 7. Il luogo sembrava privo di pericoli: una ringhiera sufficientemente alta è posta sul terrazzo dalla parte in cui questo guarda su una strada in discesa, che dà accesso alle autorimesse sotterranee; da un'altra parte una rete metallica divide il terrazzo in due: ve l'ha posta il portinaio per impedire che i suoi bambini — Roberto e Gabriella Simonetti, gemelli di due anni — si avventurino fino a raggiungere il tetto di un garage.

La signora Leone, sua madre e suo fratello che erano con lei, si sentivano dunque tranquilli.

Lo sio di Carmen e di Pino, tuttavia, per maggior sicurezza si appoggiava di tanto in tanto dalla finestra per dar loro un'occhiata.

Purtroppo, a un certo punto, Carmen volle dar prova della sua abilità saltando la rete di protezione. Per avere il certezza di riuscire in questa esibizione, si appoggiò con le braccia alla ringhiera, proprio dove questa si congiunge con la rete di protezione. Saltellò un po', free forse sulle braccia e spiccò il balzo.

Malauguratamente il corpo, portato dallo slancio, invece di cadere al di là della rete volò al di sopra della ringhiera. La bimba non ebbe la forza di teneral aggrappata e, con un urlo di terrore, precipitò nella strada. Fini dietro l'automobile del signor Giovanni De Rita, di 24 anni, proprietario di un'officina in Largo Orbassano, che stava in quel momento riportando la macchina nell'autorimessa.

Il signor De Rita udì l'urlo e il tonfo. Impressionato fermò la vettura al fondo della strada, scese e di corsa tornò indietro. Accanto alla bambina che giaceva immobile, il capo arrossato di sangue, vide il piccolo Pino che subito era accorso accanto alla sorella. La toccava, ma Carmen sembrava non dar segno di vita. Scoppiare allora in pianto disperato e poi fuggire. Saliva su fino al quarto piano ed alla madre, che spaventata gli domandava che cosa mai fosse accaduto, diceva fra i singhiozzi: «Tata è morta! Tata è morta!». La povera donna restava alcuni istanti immobile, annichilita dalla terribile notizia, si precipitava giù per le scale. Intanto il signor De Rita, prendeva in braccio la bambina e usciva in strada dove era fermo con la sua macchina, il giocatore della Juventus Montico, che caricata la piccola la portava al Mauriziano.

Il dott. Momo e altri medici visitavano la bambina e le riscontravano la frattura del braccio sinistro, contusioni, escoriazioni ed ematomi in varie parti del corpo e, dopo le prime urgenti cure, la facevano ricoverare in osservazione per un più minuzioso esame; non sembra improbabile che abbia riportato una incrinazione dell'osso frontale.

Mentre i sanitari visitavano Carmen il signor De Rita ritornava indietro per rassicurare i suoi genitori, il prendeva a bordo della sua macchina e li portava all'ospedale dove assocciati essi la vedevano su un lettino, ancora priva di sensi.

— A Gassino è deceduto ieri sotto un bambino di undici mesi, che si era rovesciato addosso dell'acqua bollente. Il piccino era figlio unico di due giovani coniugi, Ugo Fenoglio di 28 anni e Anna Merlino di 25 che abitano a Gassino in via Biegert 12. Si chiamava Paolo ed era nipote di Pietro Merlino, consigliere comunale e presidente dei coltivatori diretti.

La disgrazia è accaduta giovedì mattina verso le undici nella abitazione dei genitori dove vivono anche i nonni materni. Paolo si trovava nella cucina intento ai suoi giochi. La nonna aveva messo sul fornello un pentolino con dell'acqua per preparare la pappa al bambino. Quando l'acqua bolliva toglieva il recipiente dal fornello, lo posava su un tavolo e si spostava momentaneamente per andare a prendere dalla credenza la minestrina.

Paolo, con la curiosità propria dei bambini, voleva sempre interessarsi di quanto avveniva intorno a lui, approfittava del fatto che la nonna si era allontanata dal pentolino, si avvicinava al tavolo, si issava sulle punte dei piedini e allungava una manina per toccare il recipiente. La sua mossa faceva rovesciare il pentolino: l'acqua gli si spargeva sul viso, sulle spalle e sulle braccia. Il piccolo Paolo si metteva ad urlare: la nonna accorreva, lo portava a letto, cercava di asciugarlo con delicatezza e mandava una vicina a chiamare il dott. De Serafini che è direttore sanitario dell'ospedale di Gassino.

Il medico giungeva di lì a poco e praticava a Paolo le prime cure: il piccino aveva riportato ustioni di secondo grado e un forte «choc» e le sue condizioni erano gravi, ma tuttavia non disperate. Al suo capezzale giungevano poco dopo i genitori ai quali la dolorosa notizia era stata portata sul luogo del lavoro.

Nel corso della serata sembrava che il piccolo andasse lievemente migliorando e i familiari speravano che egli potesse superare la crisi. Alle tre della notte, invece, si verificava un improvviso aggravamento. Il medico, che durante la sera si era ripetutamente recato a visitare il bimbo, si trovava in quei momenti di visita al suo lettino. Ma i suoi estremi tentativi per salvarlo non avevano esito: il bambino decedeva per l'avvelenamento del sangue provocato dalle ustioni.

Carmen Leone, il nove anni, e il piccolo Paolo Fenoglio.

— Un ragazzo di 15 anni, apprendista in un'officina meccanica di Barriera di Milano, ha avuto il capo fracassato dalla sbarra di un tornio ed è morto dopo pochi minuti; durante il trasporto all'ospedale. Era l'unico figlio di un operaio della Fiat e da nove mesi aveva cominciato a lavorare nell'officina: tra pochi giorni doveva iscriversi ad una scuola serale d'avviamento, avendo l'intenzione di riprendere gli studi interrotti.

Il ragazzo, Giovanni Furno, viveva in via Michele Coppino 69, alla Madonna di Campagna con il padre, Enrico e la mamma, Margherita Perino. Lavorava presso la ditta di Francesco Averone, in via Santhià 94, una piccola fabbrica dove si lavorano cerchi per ruote, mozzi, freni per autoveicoli.

Ieri pomeriggio, verso le 16,30 il Furno era vicino ad un «tornio parallelo» manovrato dall'operaio Mario Di Battista, al quale prestava aiuto. Secondo le prime testimonianze raccolte dal commissario Barriera di Milano, il tornitore avrebbe detto un paio di volte al ragazzo di stare alla vicino alla sbarra, dal diametro di 20 mm., che veniva lavorata e che sporgeva per circa un metro e mezzo dalla macchina.

Ad un tratto l'apprendista si sarebbe avvicinato alla sbarra, dicendo ad un compagno: «Guarda come gira veloce». Forse inavvertitamente egli urtò la sbarra, che torcendosi e colpendo rapidissima, andò a colpire con violenza il capo del ragazzo, che fu scagliato ad un paio di metri di distanza. La sciagura avvenne in un attimo, prima che il Di Battista potesse accorgersene e fare in tempo a fermare la macchina.

I compagni di lavoro soccorrevano il Furno agonizzante, lo caricavano su una macchina e lo portavano al Martini: ma il povero ragazzo vi giungeva cadavere, per frattura del cranio. Magistratura e polizia hanno aperto un'inchiesta sulla mortale disgrazia.

Specchio dei tempi

Non "gioventù bruciata,, ma mascalzoni e teppisti - Difesa dei negri - Un ferrarese che ama Torino - Sostenere la lira con maggiore energia - "Siamo esenti da tifo sportivo ma non dalla tassa di famiglia,,

Un lettore ci scrive da Milano:

«Sul preoccupante aumento della delinquenza giovanile, sui colpevoli delle famiglie, e dell'autorità, di provvedere, e di reprimere, si discute da tempo.

«Ma anche ai giornali si vorrebbe chiedere qualcosa. Che rinuncino a «onorare» e a vaneggiare questi sciagurati con nomignoli, appellativi, e definizioni tratte dal cinema o dalla letteratura, e che servono solo ad eccitare la vanagloria dei giovani delinquenti. Purtroppo essi non solo commettono reati, ma ne menano vanto: vi è fra essi un preoccupante spirito di emulazione nel male, che viene alimentato proprio dall'importanza cinematografica e snobistica data nei giornali alle loro gesta.

«Se invece di chiamarli "Teddy Boys", se invece di confrontarli ad ogni momento a certi "eroi" cinematografici li si chiamasse semplicemente mascalzoni e teppisti, si contribuirebbe meglio a chiarire la situazione, e, per incominciare, a spogliarli dell'alone esotico e snobistico che gli si regala».

Avv. Giovan Nebbi

Un lettore ci scrive:

«Non sono mai stato simpatizzante delle teorie razziali hitleriane e mussoliniane e stimavo gli americani che avevano lottato per la giustizia e la democrazia di modo che tutti gli esseri umani fossero uguali. Sono stato allevato in Francia dove non conosco il giallo ed il nero e mi hanno sempre insegnato che tutti possiamo avere diritto alla piena libertà senza differenza di colorito nella pelle.

«Ora sono indignato e stomacato di quanto accade in certi Stati d'America. Eppure gli americani non hanno avuto scrupoli di razza quando si trattava di far combattere i negri per i loro diritti!

«Vorrei che *La Stampa* insorgesse contro tali brutalità. Vorrei gridare ai cittadini dell'Arkansas che si mettono sullo stesso piano dei sovietici quando cercano di sopraffare la libertà nelle Nazioni satelliti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Copparo (Ferrara):

«Non sono né torinese né piemontese (sono emiliano) ma amo Torino come se fosse la mia città. Non passa anno che non vi faccia una scappatina per trascorrervi alcuni giorni, felice solo di passeggiare sotto i portici di via Roma e di via Po. Compro quotidianamente *La Stampa* e *Stampa Sera* di cui sono affezionato lettore. Concordo pienamente, con il "torinese deluso della sua città". Anch'io vorrei vedere Torino più pulita, come un tempo, e non solo nelle case. Purtroppo, quella che una volta era la città più illuminata e pulita d'Italia, oggi, nella graduatoria, occupa un posto molto basso.

«E che dire della sua perduta importanza in tanti campi? A Torino è nata l'industria cinematografica, ora passata a Roma; Torino detiene la moda, ora privilegio di Firenze, a Torino è nata la radiotelevisione (ma gli studi di Torino, sul video, sono compaiono quasi più). Meno male che a Torino è rimasto il Salone dell'Automobile!

«Una preghiera viva, appassionata, che viene dal profondo del cuore: si rifletta, finalmente, la Mole! La Mole a Torino! Essa deve far la fine del Regio!».

Domino Pellissola

Un lettore ci scrive da Sanremo:

«Assiduo e vecchissimo lettore da *La Stampa*, Dio mi guardi dal voler essere giudice di un quotidiano che è fra i primi non solo d'Italia ma d'Europa. Ma penso che qualche volta cade in contraddizione.

«Leggevo il 2 settembre il bellissimo articolo di fondo di Mario Fenizio il quale illustrava con rara chiarezza la situazione finanziaria italiana. Mi auguravo che mai fosse, ma ricordo di aver letto mesi addietro un articolo, non ricordo di chi, sulla difesa della lira e del suo potere di acquisto, nel quale si parlava di una perdita annua del suo valore di ben 10 volte maggiore di quello ora citato. Come si spiega? Lo stesso giorno in 3ª pagina si legge: «*Un progetto d'aumento delle tariffe postali*» progetto che verrà presentato in questi giorni dal Ministro delle Poste Mattarella. Ma come si fa a difendere la lira ed il suo potere d'acquisto se lo stesso Governo non solo permette di aumentare ora i tram ora il gas ora i telefoni, ma propone di aumentare prima le ferrovie ed ora le tariffe postali?

«Sia *La Stampa* più energica e combattiva, combatta i molti errori governativi che affiorano giornalmente».

Rag. Gustavo Lichtenberger

Un gruppo di lettori ci scrive:

«L'Amministrazione Comunale ha avallato presso istituti di credito cittadini una cambiale di 300 milioni a favore del Torino.

«Ci sentiamo in dovere di far sentire, come cittadini, la nostra voce in proposito e poniamo questa domanda: Ha diritto l'Amministrazione Comunale di elargire denaro pubblico ad una azienda privata quando questa si trova in istato fallimentare e non trova presso banche i fondi necessari perché non sufficientemente garantiti? A nostro modesto avviso no.

«Il difendo il prestigio di una città quando una attività (in questo caso il calcio) rappresenta la nostra internazionale e nazionale una parte della vita della città stessa. Sarebbe stato obbligo del Comune intervenire nel finanziamento qualora l'Associazione Calcio Torino, non fosse un Ente privato ma rappresentasse direttamente i colori della città.

«Si era ventilata ultimamente l'idea di una eventuale fusione delle due squadre cittadine e della creazione di una grande società polisportiva. In questo ultimo caso, l'Amministrazione comunale avrebbe avuto il dovere di intervenire finanziariamente, in quanto la società avrebbe rappresentato effettivamente il prestigio della Città. Plaudiamo ai consiglieri che hanno votato contro, sperando che il Prefetto non ratifichi la delibera.

«A Torino esistono diverse decine di migliaia di persone esenti da tifo sportivo ma non esenti da imposte di famiglia».

Seguono le firme

La cameriera diventerà danzatrice classica

L'altro giorno ho scritto a Specchio dei tempi una ragazza quindicenne di Limone contrasta dalla ristrettezze economiche della famiglia a fare la cameriera. Il suo sogno sarebbe di diventare danzatrice classica. Il maestro Gerhard che dirige una scuola di ballo per bambini nella nostra città ha offerto un posto gratuito fra le sue giovani allieve.

Anche la danzatrice Susanna Egri ha risposto all'appello della cameriera quindicenne; se vuole, può presentarsi alla scuola per un esame di idoneità. Se l'esito sarà positivo, avrà una borsa di studio per cinque anni presso il «Centro Studio della danza».

La sciagura al bivio di Venaria presso il ponte di Altessano

Giunto dal Sud in cerca di lavoro muore sfracellato contro un'auto

L'«Aurelia» di un industriale si incastra sotto la fiancata di un camion - L'automobilista imprigionato tra le lamiere contorte - Ricoverato gravissimo all'ospedale

Un ciclista è stato investito ed ucciso da un'auto alle porte di Torino, sulla strada per Caselle: è un bracciante siciliano che da pochi giorni si era trasferito al Nord. Probabilmente aveva preso dimora a Venaria, forse presso qualche parente, ma finora non è stato possibile conoscere il suo esatto indirizzo.

La sciagura è avvenuta poco prima delle 16,30, qualche centinaio di metri prima del ponte di Altessano, all'incrocio tra la provinciale Torino-Cirié e la strada che giunge da Venaria. La vittima arrivava appunto da questo paese, l'auto investitrice dall'altra strada ed era diretta verso Torino.

Secondo le prime dichiarazioni dell'automobilista — il ventitreenne Francesco Jorfida, abitante a Torino in via Martiri della Libertà 1 — il ciclista avrebbe attraversato la carreggiata, con l'intenzione di imboccare la «provinciale» verso il ponte. Lo Jorfida aveva tentato di bloccare la sua «1100», ma non era riuscito ad evitare l'urto. L'uomo in bicicletta veniva sbalzato a terra, batteva il capo sull'asfalto e si manovra esanime.

L'automobilista fermava un'auto di passaggio, con la quale lo sventurato veniva portato all'Astanteria Martini; ma lo sventurato moriva subito dopo esser stato deposto sul lettino del pronto soccorso. La vittima ha potuto essere identificata grazie alla carta d'identità, trovata nel suo portafogli: si chiama Giuseppe Tramito, di 47 anni, bracciante agricolo, coniugato, abitante a Castranovo di Sicilia, in via Arabi.

L'industriale Pietro Garis

Il documento era stato rilasciato il 24 agosto scorso: tre giorni dopo, come testimonia un biglietto ferroviario trovato in tasca al Tramito, era partito dal suo paese alla volta di Torino.

— Un violentissimo scontro tra una macchina e un camion è avvenuto ieri alle 16,30 alla porte di Candiolo, nel punto in cui la «nazionale» del Sestriere è intersecata dalla strada che da Piobesi e Vinovo porta a Orbassano. La macchina, un'«Aurelia», proveniva a forte velocità da None. Al volante era il signor Pietro Garis, di 47 anni, residente a Vinova, dove possiede un'avviata industria per la lavorazione del legname.

Giunto in prossimità dell'incrocio, il Garis ha visto parargli davanti un grosso autocarro «Fiat 642», carico di sabbia, che attraversava la «nazionale» proveniente da Piobesi in direzione di Orbassano. L'industriale ha bloccato immediatamente i freni; la stessa cosa ha fatto il guidatore del camion, il trentunenne Elio Picco, residente a Cumiana. L'urto, data l'elevata velocità dell'«Aurelia», è stato però inevitabile: la macchina è andata letteralmente ad incastrarsi sotto la fiancata sinistra del grosso veicolo.

Il Picco e alcune persone che si trovavano sul luogo dell'incidente hanno faticato non poco per estrarre il Garis dalle lamiere contorte. Si temeva che l'industriale non fosse uscito vivo dal tremendo scontro. Sebbene ferito in modo assai grave, egli era invece ancora vivo. Con una macchina sopraggiunta dalla parte di Pinerolo, egli è stato immediatamente trasportato all'ospedale Mauriziano e qui i medici di guardia gli hanno riscontrato la frattura del femore destro e del ginocchio sinistro, nonché la commozione cerebrale.

— Alle 20 di ieri una Renault, guidata dal cittadino francese Alberto Rouse, di 35 anni, da Lione, si è scontrata in piazza Repubblica con una vettura tranviaria della linea 16. Il Rouse ha dovuto essere medicato al Maria Vittoria per ferite e contusioni al viso e al capo guaribili in 10 giorni.

— Mentre attraversava i binari del tram in corso San Maurizio all'altezza di via S. Giulia, ieri alle 13,30 il muratore Salvatore Fallea, di 24 anni, abitante in via Fontanesi 21, è stato investito da un tram della linea 16 diretto a Porta Palazzo. Il Fallea, che non si era accorto del sopraggiungere della vettura essendo passato dietro ad un tram che sostava, sull'altro binario, alla fermata, ha riportato ferite non gravi al capo e ad un ginocchio. Trasportato al San Giovanni, è stato giudicato guaribile in pochi giorni.

— Scontratosi in ciclomotore con un'auto, in corso Trapani angolo corso Peschiera, il quarantaduenne Filiberto Basalla, abitante in via Pianezza 82, ha riportato fratture costali multiple e «choc».

I magistrati a Genova per l'istruttoria «Rai»

Di telefonano da Genova:

Sono attesi a Genova i magistrati torinesi che conducono l'istruttoria per le irregolarità ai concorsi Rai-tv. Risulta che sono stati convocati con mandato di comparizione, per essere interrogati, il commerciante triestino Lucio D'Avanzo che denunciò di aver visto con frode una «600» previo accordo con un funzionario della Rai di Torino; inoltre un avvocato civilista ed un commercialista che in primo tempo curarono i suoi interessi. D'Avanzo tramite il legale ed il commercialista pare che avesse chiesto alla Rai di essere tacitato «dei danni subiti» dicendosi disposto a non riferire alla magistratura le irregolarità di cui era a conoscenza.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +23,1
MINIMA +13,2

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tempor. media +18,9; pressione 744,4; umidità 60 %; cielo sereno. Previsioni: nuvolosità parziale nel pomeriggio; foschia in pianura. Temperat. media stazionaria. Temperatura a Cuneo: mass. +24,9, min. +10,2, media +23,8

Dopo una folle corsa lungo via Roma sfuggì con l'auto alla caccia delle guardie

E' stato condannato a sei mesi per aver investito uno dei vigili urbani che invano gli intimavano l'alt - Il ricorso del P. M.

Con sei mesi di reclusione il Tribunale ha punito ieri Ubaldo Polastri di 36 anni, per aver usato violenza ad un vigile al fine di sottrarsi alla cattura. Il Polastri, titolare dell'autorimessa di via Lamarmora 64, in sera del 31 maggio scorso provava in via Roma la sua nuovissima auto di gran turismo. Preso dall'ebbrezza della velocità, teneva di continuo il dito premuto sul clacson per farsi strada in mezzo al traffico. I vigili urbani lo auto gli intimarono di fermarsi ed egli invece si divertì a farsi inseguire; frenava, ripartiva, accennava a piegare verso sinistra e poi svoltava a destra. La pericolosa giocata, che più volte mise in pericolo i passanti si protrasse per le vie del centro.

Infine il Polastri si diresse verso Moncalieri; i vigili spararono, inutilmente alcuni colpi di rivoltella in aria. Nella piazza di Moncalieri egli ebbe un momento di incertezza; ne approfittarono gli inseguitori che balzarono a terra e, pistole in pugno, gli si avvicinarono. Il Polastri innestò la retromarcia e subito dopo ripartì in avanti investendo di striscio il vigile Ettore Marengo e causandogli leggeri ferite.

Fu arrestato la sera stessa perché, ripassando per via Roma, venne riconosciuto da alcuni passanti, che ancora commentavano l'accaduto, ed indicato agli agenti di P. S. E' rimasto in carcere fino a ieri.

Al processo il P. M. dott. Bellezza ha chiesto la condanna a 2 anni 3 mesi ed 80 mila lire di ammenda. Il collegio, presieduto dal dott. Pucci, ha accolto la tesi del difensore avv. Delgrosso che l'imputato fosse penalmente punibile soltanto per l'episodio avvenuto sulla piazza di Moncalieri, non per la gimkana, perché il cittadino non ha l'obbligo di lasciarsi arrestare e nella fuga può usare gli stratagemmi che ritiene più idonei. Per le contravvenzioni di eccessiva velocità e disturbo della quiete pubblica ha inflitto l'ammenda di 40 mila lire. Inoltre gli ha concesso il beneficio della condizionale.

Contro la sentenza il ricorso il P. M. che l'ha ritenuta inadeguata.

Notizie rassicuranti dalla colonia di Loano

La situazione sanitaria della città continua ad apparire normale. Il Sindaco ha comunicato alla Giunta che l'epidemia di rinofaringite verificatasi a Loano, nella colonia «Città di Torino», è in via di rapida soluzione. I malati di ieri sono 38 bimbi e 2 adulti. I totalmente guariti ammontano a 182: fortunatamente alla breve malattia, che non è durata più di tre giorni, non sono seguite complicazioni. Restano in ottima salute, esenti dal contagio 132 bambini e 65 addetti della colonia. L'avv. Peyron ha riconfermato che il medico della colonia, il medico di Savona, il medico capo del Comune della nostra città escludono si tratti di «asiatica».

La Trafilati Mazzola ha chiesto 90 licenziamenti

La direzione della Lamirati Trafilati Mazzola — comunicano i sindacati — ha richiesto ieri il licenziamento di 90 dipendenti. I rappresentanti dei lavoratori, secondo quanto prevede la procedura per i licenziamenti collettivi, hanno immediatamente sollecitato un incontro con i delegati degli industriali.

— Oggi avrà luogo l'ultimo incontro per discutere i 21 licenziamenti della Firelli di Settimo. Ieri i sindacati hanno avanzato richieste di carattere economico (il 90 per cento di più dell'indennità contrattuale) a favore del personale che sarà licenziato. I rappresentanti dell'azienda hanno offerto cifre inferiori. La discussione prosegue oggi.

Tornano speranze e illusioni per la riapertura del Totocalcio

Caffè e bar affollati - Nel '56 i torinesi hanno giocato 2 miliardi e 96 milioni - Alla nostra città il primato delle più grosse vincite

Domani avrà inizio il campionato di calcio. In questi ultimi giorni si sono rinnovate le passioni degli sportivi e le speranze dei giocatori del Totocalcio. Basta entrare in un caffè o in una ricevitoria per sentire animate discussioni sulle possibilità delle varie squadre e sulle doti strabilianti di questo o di quel giocatore. I sistemisti, i tecnici delle giocate discutono sui pronostici, parlano di «doppie», di «triple», di calcoli che all'orecchio del profano paiono stranissimi.

Già da ieri l'altro nelle 286 ricevitorie di Torino le giocate sono incominciate con notevole ritmo; oggi, fino a tarda notte, nei bar ci sarà gente che compila schedine. Le previsioni non sono facili perché i giocatori dovranno indovinare anche i risultati di alcune partite del campionato svizzero: si pensa quindi che le vincite saranno alte. Un motivo di più per invogliare la gente a giocare.

Nel 1946, anno in cui il giornalista sportivo Massimo Della Pergola organizzò questo gioco, le giocate sono in continuo aumento. Quell'anno il monte premi toccò complessivamente i 10 milioni di lire e i milionari furono tre; nella stagione 1956-'57 il monte premi è salito a 15 miliardi e 804 milioni e i milionari a 1595 (due di essi hanno incassato premi superiori ai 100 milioni).

Per la verità vi fu un'annata con un monte premi ancor superiore a quello dell'ultimo anno: fu l'annata del 1954-'55 in cui si raggiunse il primato di 16 miliardi e 600 milioni; ma questo balzo fu dovuto ad una nuova carica di speranza nei giocatori, determinata dalla straordinaria e ancora imbattuta vincita del barista torinese Nicola Saccinni: 242 milioni.

Il Piemonte, e Torino in particolare, sono sempre stati abbastanza favoriti dalla fortuna in questo gioco. La graduatoria fra i vincitori dei premi più ingenti comprende, al secondo posto, il pensionato Antonio Albanese, pure residente a Torino, che il 12 maggio scorso vinse 184 milioni. Segue il geometra torinese Giuseppe Lenti con 80 milioni; un gruppo di sistemisti di Perosa Argentina pure con 80, il giornalaio Rinaldo Vigè di Asti e sei suoi amici con 75, il signor Oreste Frigato con 71.

Durante la scorsa stagione sono stati pagati ai piemontesi premi per un miliardo e 553 milioni. Le vincite sono andate suddivise fra 833 tredicisti e 12875 dodicisti; le vincite oltre il milione sono state 134 e quelle oltre il mezzo milione 226.

Nella sola città di Torino sono state giocate nell'ultima stagione 44 milioni e 132 mila colonnine, 631 mila in più dell'anno precedente. Esse hanno fruttato alla cassa del Totocalcio 2 miliardi e 96 milioni; da questa somma soltanto il 45 % è andato a costituire il monte premi, la rimanente parte è stata incamerata dal Coni e dallo Stato.

Dividendo il numero delle colonne e la somma per esse pagata per il numero dei torinesi, risulta che, almeno teoricamente, ogni cittadino ha giocato nel corso dello scorso anno, 55 colonne spendendo 2820 lire. Numerosi sono stati i sistemisti, colore che dinuovo stanno discutendo nei caffè sui risultati di domani e sul loro metodo che dovrebbe essere infallibile; molti vorrebbero poter giocare un sistema di mezzi «triple», che assicurerebbe immancabilmente un tredici e molti dodici, ma che ha il grave difetto di costare alcune decine di milioni.

Furti d'auto — L'A. C. comunica che ieri in via Ottavio Revel è stata rubata una «giardinetta 500», nocciola, targata TO 1231771; è stata ritrovata la «1400» TO 186385.

LE CASCINE
Danza con il
QUARTETTO LANFRANCO
Casta S. CORTESI
Bar-Ristorante di reputazione internazionale presso Stupinigi
Tel. Luigi Cucco - Tel. 995.259

Hollywood Roof Garden
Ore 21 debutto della nuova Orchestra del M° Renzo Gallo con la partecip. straord. del
M° TURI GOLINO
canta Mirella Visconti
Sorteggio ricchissimi premi

ASTOR
Un autentico successo della stagione 1957-'58
La segretaria quasi privata
Spencer Tracy - K. Hepburn
col. Da Lance Regia W. Lang
20th Century Fox - CineScope

EDEN DANZE
Ore 16,30 e 21 trattenimenti. Successo del complesso.
CARILLON
Canta Giorgio Farinelli

LA ROTONDA VALENTINO
Ore 21 eccezionale debutto del M.o Gaetano Gimelli e la sua orchestra.

Onorificenza

Il Presidente della Repubblica su proposta del Ministro di Grazia e Giustizia on. Guido Gonella con decreto 2 giugno 1957 ha insignito della Croce di Cavaliere al merito della Repubblica il Signor *Bertazzini Vittore*. Amici e colleghi di lavoro si rallegrano affettuosamente con il neo-Cavaliere.

SCUOLA ALTA MODA ILDA BIANCIOTTO. Prepara nuovamente alle professioni di figurinista - modellista, tagliatrici - sarte, maestre di taglio, indossatrici. Insegnamento anche a carattere personale. Lezioni diurne, serali e festive. Informazioni presso la Segreteria della Scuola: *Via Garibaldi 7 ang. Via XX Settembre.*

SCUOLA DI TAGLIO MAZZA. Confezioni. Riapertura per lezioni individuali

UN GRANDE STORICO ED UN'ALTA FIGURA MORALE

La scomparsa di Gaetano Salvemini

È morto ieri a Sorrento dopo lunga malattia - Stava per compiere 84 anni; fino a poche settimane fa aveva continuato la sua appassionata attività di studioso e di commentatore politico - Un'esistenza spesa al servizio della cultura, della giustizia e della libertà: sulla cattedra universitaria, nel partito socialista, nella lotta antifascista

Mirabile unità di vita

A quanti hanno avuto dimestichezza personale con Gaetano Salvemini alla prima conoscenza, e che poi si confermava sempre meglio nel ripetersi degli incontri, era quella di una grande vitalità; era erompente, immediata, spontanea, dalla parola, dal gesto, dal sorriso, da tutta la persona. L'uomo investiva tutto se stesso nel discorso e nel dialogo: dietro ogni frase, dietro ogni battuta spuntava la sua personalità intera, schietta e potente. Una impressione analoga di vita dànno i suoi scritti: e parlo proprio degli scritti storici, dei frutti della sua opera di studioso, prescindendo da quelli politico-polemici per i quali la cosa potrebbe apparire ovvia.

Quando io, preparando la mia tesi di laurea, (dedicata per la più larga parte alla storia interna del Comune di Perugia nel Secolo Decimoquarto, con le sue lotte fra nobili e borghesi e grassi e popolani in Firenze dal 1280 al 1295 », ricordo come mi facessero l'impressione di un nuovo tipo di storia, fino allora da me non incontrato. Una storia ricostruita dal didentro degli avvenimenti, e narrata come da chi l'avesse vissuta: sensazione tanto più notevole in quanto nello stile non era nulla di retorico, di artificialmente colorito, mentre il tessuto della narrazione, e diciamo pure della tesi, era costituito da fatti e analisi di carattere economico, per sé aridi, e privi di forza suggestiva, di ogni appello al sentimento e alla fantasia.

« Magnati e popolani » rimangono un libro classico, come quello che segnò una svolta capitale nella storiografia dei Comuni italiani. Ponendo al primo piano la lotta tra le diverse classi economico-sociali, essa ebbe influenza sostanziale e permanente sulla storiografia successiva. Questa provvide a correggerne l'unilateralità, inevitabile in ogni innovazione; ma integrò, non sovvertì l'impostazione e le linee fondamentali incisivamente disegnate dal Salvemini. Il materialismo storico di Marx, si sa da un pezzo, presenta una duplice faccia: di determinismo meccanico pesante sugli uomini, e di volontarismo « attivistico ». E' questa seconda faccia quella che domina nettamente nello studio del Salvemini: attraverso la battaglia di classe, al di sotto dei provvedimenti annonari, delle misure economiche, si affermano le volontà dei competitori in lotta; ed è tutta la vita politico-sociale che finisce per entrare in campo. Basta un qualche spostamento di accenti, una maggiore insistenza sugli aspetti politici e partitici, di gruppo, di consorteria, di personalità, perché si ristabilisca l'equilibrio e si abbia la visione totale della realtà.

La politica italiana del tempo, e particolarmente le questioni e le lotte sociali in cui lo storico Salvemini ben presto si immerse, non compromisero la sua vocazione, né mortificarono la sua capacità di storico: che anzi, attraverso la sua fede socialista, rimasta sempre di indipendenza assoluta — diciamo pure, di tipo schiettamente individualista —, Salvemini allargò e approfondì la sua concezione storica. Avvenimenti e uomini furono sempre più veduti da lui alla luce degli ideali di giustizia e di libertà, senza che ne venisse danno alla bontà del metodo storico, padroneggiato pienamente da lui nei tre momenti fondamentali, della raccolta e accertamento critico del materiale; della ricostruzione organica dei fatti; della valutazione politico-etica.

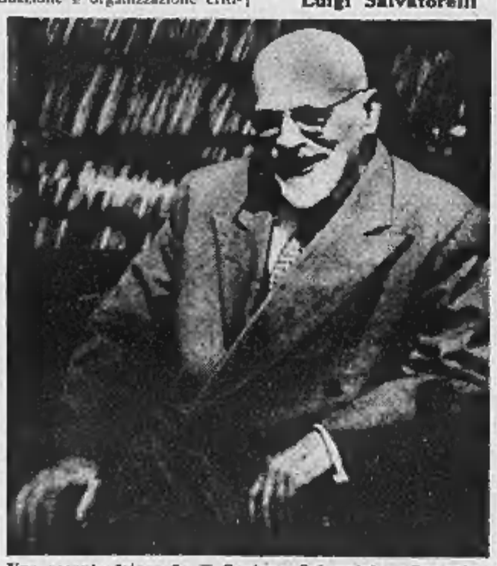
La seconda maggiore opera del Salvemini, « La Rivoluzione francese », ebbe, anticipò un carattere di innovazione, quello di una sintesi concisa e precisa di quanto era essenziale nel passaggio dall'antico regime al nuovo: sintesi operata nel quadro di una narrazione obbiettiva e nitida degli avvenimenti, fino alla fondazione della repubblica. Di questo punto di vista, anche il critico arcigno dell'esposizione a quest'ultimo avvenimento risulta efficace a individuare la parte costruttiva e permanente della Rivoluzione.

L'indirizzo innovatore e discutatore, impostante problemi e prospettante punti di vista fecondi per gli studi ulteriori, si riaffermò negli studi di storia del Risorgimento italiano, col volumetto « I partiti politici milanesi nel secolo XIX », e con quello « Il pensiero religioso, sociale, politico di Giuseppe Mazzini »; e continuò per la storia del Regno d'Italia, e della politica internazionale del tempo, con la serie di studi su « La politica estera dell'Italia (1871-1914) », raccolti poi in volume.

Infine Salvemini si trovò a unificare nella maniera più spontanea, e al livello più alto, le due attività di storico e di politico, nella lotta liberale-democratica condotta contro il fascismo. L'esperienza e la passione antifascista dettero, durante l'esilio, nuovo impulso all'attività storiografica di lui, ampliando ancora il raggio dei suoi studi, e affinando il suo etico-politico. Se in taluni suoi scritti di questo periodo prevale l'aspetto politico-polemico (fondato tuttavia sempre sulla raccolta coscienziosa dei fatti), ben deve dirsi lavoro storico ancora una volta *Babbrechend* il « Mussolini diplomatico », di cui uscì recentemente, a poca distanza, un'edizione italiana ampliata, e una inglese (*Prelude to World War II*) completata con la guerra italo-etiopica, e condotta con ampio riferimento anche alla politica inglese e francese. Salvemini dimostra qui ancora una volta le sue doti eccezionali di individuazione e organizzazione critica dei fatti e dei nessi, in una esposizione viva e, nonostante ogni legittima passione, informata a spirito di verità e a una grande capacità di analisi delle situazioni internazionali. Egli ha acquistato il diritto, per quest'opera e per una serie di studi affini, a figurare come uno dei fondatori della storiografia scientifica dedicata all'epoca contemporanea.

Abbiamo così in Salvemini una mirabile unità di vita e di opera, di azione e di contemplazione. La quale tuttavia non ci dà ancora tutto il fascino personale dell'uomo, tutta l'altezza e pienezza della sua vita morale. In lui la dirittura del carattere, la sete dell'ideale, lo sdegno per le iniquità dei potenti non fecero mai scomparire, e neppure oscurarono, la bontà profonda del cuore, tralucente dagli occhi azzurri il cui sguardo aveva qualcosa della candidezza infantile. Per quello sguardo, per quell'affiato di simpatia umana, di forza vitale emanante da lui, Gaetano Salvemini vivrà nella memoria di quanti lo conobbero non solo come uno storico insigne, ma come un uomo completo, sovranamente buono.

Luigi Salvatorelli



Una recente fotografia di Gaetano Salvemini a Sorrento.

I dati biografici

Nato a Molfetta, primo maschio fra nove fratelli e sorelle, da famiglia della piccola borghesia, l'8 settembre 1873, Gaetano Salvemini fece gli studi universitari in quello che allora si chiamava, in Firenze, l'Istituto di Studi superiori; e fu professore di storia moderna nelle Università di Messina (1902-'10), di Pisa (1910) e di Firenze. Uscito nel 1910 dal Partito socialista, cui apparteneva dal 1897, fondò a Firenze il settimanale *l'Unità* (1910-'21), che ebbe tra i suoi collaboratori L. Einaudi, G. Fortunato, A. De Viti de Marco, E. Giretti, G. Luzzatto ecc. Nel 1914-'15, fu tra gl'interventisti democratici, a fianco di Bissolati, del quale condivise sostanzialmente, nel 1918-'19, l'atteggiamento riguardo al problema dei confini orientali e dei rapporti con la Jugoslavia. Deputato di Bari per la XXV legislatura (1919-'21), fu tra i primi fermissimi oppositori del fascismo. Arrestato a Roma nel giugno 1925, per aver creato con Carlo Rosselli ed Ernesto Rossi il foglio clandestino *Non Mollare*, e liberato per amnistia il 31 luglio, nell'agosto espatriò clandestinamente e nel dicembre successivo venne destituito dalla cattedra universitaria, sebbene avesse dato le dimissioni sin dal novembre. Un anno dopo venne privato anche della cittadinanza italiana. Tra il 1925 e il '34 visse per lo più in Francia e in Inghilterra, collaborando attivamente all'azione del movimento di *Giustizia e Libertà* (come più tardi alla prima fase dell'azione della *Mazzini Society* negli Stati Uniti). Nel '34 si stabilì negli Stati Uniti, dove era stato nominato professore di storia della civiltà italiana nell'Università di Harvard, nel Massachusetts. Ritornò in Italia nel 1947, e l'anno dopo venne reintegrato nella sua cattedra fiorentina. Nel '56 fu nominato dottore *honoris causa* della Università di Oxford e gli venne conferito dall'Accademia dei Lincei il « Premio internazionale per la storia » della Fondazione Feltrinelli.

Da tre anni, Salvemini aveva lasciato l'insegnamento e si era ritirato a Villa Rufola, a Capo di Sorrento, dove aveva continuato a lavorare con la consueta operosità e a seguire e commentare gli avvenimenti d'Italia e del mondo con un interesse sempre alacre e con un impeto cui i molti anni e le dure traversie sofferte nulla avevan tolto della sua generosa franchezza e del suo vigore nativo.

Tra le opere più importanti, lasciate dal Salvemini in oltre sessant'anni di lavoro, ricordiamo: *Magnati e popolani in Firenze dal 1280 al 1295* (1900), *Mazzini* (1905), *La rivoluzione francese* (1906), *La questione dell'Adriatico* (1918), *Dal Patto di Roma alla Pace di Roma* (1925), *Sotto la scure del fascismo* (1936), *La politica estera dell'Italia dal 1870 al 1915* (1943), *Scritti sulla questione meridionale* (1955).

Le condoglianze di Gronchi

Roma, 6 settembre.

Il Presidente della Repubblica ha inviato il seguente telegramma al Prefetto di Napoli, dott. Gaetano Marfisa: « Partecipe del lutto del mondo della cultura per la morte di Gaetano Salvemini, che, avversario irriducibile di ogni tirannide, agli ideali di libertà e di democrazia informò tutta una vita e la sua opera di storico eminente, Le affido di rendersi interprete presso i familiari delle mie sentite condoglianze ».

La nuova esperienza d'un interessante regista

Maria Schell (l'attrice rivelatasi in « Gervaise ») e Marcello Mastroianni in una scena del film « Le notti bianche ».

UN ALTRO FILM ITALIANO SULLO SCHERMO DEL LIDO

Vivissimo successo de «Le notti bianche»

Un giovanile racconto di Dostojevsky è stato efficacemente trasfe to da Luchino Visconti in toni e ambienti contemporanei

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 6 settembre.

« Romanzo sentimentale » è il sottotitolo che Dostojevsky volle dare a Le notti bianche. (Sono « bianche », soffuse di un boreale chiarore, nel nord della Russia, in primavera; quando il sole tramonta assai tardi e si leva all'una del mattino). E' un racconto giovanile, nel quale sono in germe alcuni dei temi che saranno poi ricorrenti nell'opera dello scrittore, e soprattutto il tema della solitudine umana. Ma ancora da questa solitudine si effondono quasi adolescenti trasporti. « Era una notte meravigliosa » sono le prime semplici parole; e danno come un la all'animo di chi non si è ancora accostato a una donna, e altro non sogna se non d'innamorarsi. « Quando cammino, ciascuna di quelle case, come se corresse davanti a me per la strada, mi guarda da tutte le sue finestre, e ci manca poco che non dica: buongiorno, come va la vostra salute? Anch'io, grazie a Dio, sto bene, e nel mese di maggio mi alzeranno di un piano ». « Ma non dimenticherò mai una deliziosa casetta rosa pallido, mi guardava con tanta amabilità, e a un tratto, la settimana scorsa, ne odo un grido lamentoso: mi dipingono di giallo!».

Per poco che si continuasse su codesto tono si potrebbe quasi ritrovare un tardivo e potenziale cherubino lungo la Neva; poi il racconto articola e approfondisce le confessioni del « segnatore » e di Natascia, ne tenta i primi accordi tra alcuni fondali di quella che allora si chiamava Pietroburgo. Le «Notti» sono quattro, quattro incontri seguiti dall'epilogo di un mattino, nel quale Natascia sarà ormai lontana per sempre, è tornato l'uomo da lei tanto atteso. « Ma sia sereno il tuo cielo, che sia benedetta per l'istante di beatitudine che hai dato a un altro cuore solitario, riconoscente ». E' un commiato assai commosso, in una dedizione profonda; è un momento che dovrebbe essere amaro, e invece, romanticamente, di sé si appaga. L'amarezza tornerà poi, e il « segnatore » crederà di dominarla alimentandola con altri sogni. Ma avuto alcune rapide confidenze, parecchi sguardi, quasi la promessa di un amore, molti sorrisi; e tutto è già finito, lontano.

Se è vero che una stretta parentela il più avvertibile fra cinema e romanzo che non fra cinema e teatro, è altrettanto vero che un romanzo folto e complesso di personaggi e di vicende è di solito, sullo schermo, come costretto, contratto, anchilosato. Alle cadenze di un film il meglio adatto un racconto; e questo di Dostojevsky poteva davvero offrire un « libretto », non facile ma efficiente, ai temi e alle variazioni che un regista di lento potesse sentirvi. Luchino Visconti, quel talento, lo ha avuto. Né ci sorprende, poiché questo nostro interessantissimo regista non è mai stato parco del suo vivido ingegno. Se mai, ci potevano spiacere alcune evidenti sproporzioni di struttura, e quindi di tono, quando sembrava dimenticare i limiti che un film deve imporsi, ed era poi costretto a tagli che si risolvevano in amputazioni (è tipico il caso di Senso). Ma se Le notti bianche non racchiudevano in sé tale pericolo, data la loro lineare, breve, trasparente vicenda, offrivano ben altre difficoltà, non meno gravi.

Il racconto è del 1848. Appartiene all'opera prima di Dostojevsky, ed è tutto più che mai giovane e giovanile; nelle pagine serate sembra sovente di udire come un frullo d'ali, in un brivido di primavera. E quel brivido viene anche da un entusiastico candore romantico, offerto e gentile, che il « segnatore » subito rivela a una fanciulla appena incontrata. Ora, a chi conosce i nuclei e i toni genuini prediletti dal Visconti, poteva legittimamente sembrare assai ardua l'impresa alla quale si era accinto, di trasferire cioè la stessa vicenda da una Pietroburgo del 1848 in alcuni scorci nostri del 1957. Non sono anni da romantiche dedizioni, questi, e non sembrava, il Visconti, un regista da più a suo delicate situazioni sentimentali. Si è quindi dovuto Noti di aver conosciuto e di riconoscere la sua riscatta.

Naturalmente, come era nel suo diritto, non mancano nel film, nei confronti del racconto, variazioni e interpolazioni. Sono però quasi tutte necessarie, e collaborano a creare un'atmosfera. Non era certo facile determinare un paesaggio urbano d'oggi, nel quale inquadrare una Natascia qui diventata una Natalia, e un « segnatore » qui diventato un Mario; eppure le scenografie del Chiari e del Garbuglia intelligentemente vi riescono, si sono un po' ispirate a un quartiere di Livorno. Ma la più vera difficoltà era nella determinazione di una atmosfera psicologica, sentimentale, suggerita da Dostojevsky, e valida per i giorni nostri. Un film « in costume » si sarebbe potuto abbandonare a rievocazioni su rievocazioni d'ambiente, che molto a forse tutto avrebbero potuto giustificare. Qui, invece, ci sono distributori di benzina, lampade al neon, bar, vivaci sordide; e direi che il Visconti è riuscito nel suo intento caricando di significati d'oggi, ora concreti, ora precisi, parecchi elementi dei suoi sfondi, e lasciando vibrare i suoi due personaggi come in un alone che potesse farli di ieri, di oggi e di domani. In più, e infatti, ha posto nei suoi quadri come una nota greve, cupa, un costante basso pesante, che si riferisce alle brutture e alle angosce della vita d'oggi; e ha al contrario insistito sulla sorridente levità della figurina di Natalia, perché ancora ignorante del tutto ignara di quelle angosce, di quelle brutture.

Allora il povero, dimesso Mario, è quel che doveva: un solitario, malinconico impiegatuccio, che per quella quasi ragazzina potrebbe anche trasfigurarsi, lo vorrebbe, ne sarebbe tentato; ma ne ha un ritegno, che troppo prevagrico; e alla fine dovrà infatti ritirarsi, tornare a essere quello che era. Bellissimo l'episodio del bolo, che, oltre a essere un « pezzo » magistrale, si inserisce in un esatto momento della vicenda e lo determina. Sembreranno meno convincenti, o addirittura negativi, altri episodi e altri toni, come l'eccessivo sviluppo dato all'apparizione di una prostituta con l'inutile rissa che ne segue, oppure come certe facilonerie di dialogo (« io sono un'altra persona », grida Maria quasi felice, quel « persona » proprio non ci voleva), oppure come certe insistenze sonore, e gli riempitivi di quadro; ma sono rilievi da poco, e un'altra bella pagina da citare è invece quella della nevicata, dove anche il dialogo non fa una grinza.

Applausi ripetuti, scroscianti, certo il successo più vivo, finora, di tutta la Mostra. Maria Schell è una Natalia un po' infantile, un po' trasognata, sorridente; Marcello Mastroianni lascia trasparire, attraverso la sua solita grinta severa, una tenerezza in lui quasi inedita, da semplice buon figliolo; Jean Marais, invece, alla sua grinta non rinuncia, gli serve tuttavia ad apparire un po' « uomo del destino », piuttosto fosco, ma il suo personaggio non ha comunque molta importanza. Intonati tutti gli altri attori, dalla Calamai alla Rovena. Elegantemente romantico il commento musicale del Rota, alle volte incantevole la fotografia del Rotunno.

Mario Gromo

Il sereno tramonto vegliato da fedeli amici

Aveva perduto nel terremoto di Messina la moglie e cinque figli; altri tutti avevano distrutto la sua famiglia - Dopo il ritorno dall'esilio viveva quasi sempre a Sorrento, continuava a lavorare 18 ore al giorno - Messaggi di cordoglio dall'Italia e dall'estero

(Dal nostro inviato speciale)

Sorrento, 6 settembre.

Alle 11,45 Gaetano Salvemini è morto. Gli erano vicini la cognata Lidia Minervini e alcuni carissimi amici: Ernesto Rossi, Giuliana Benzoni, Armando Borghi, Gino Luzzatto, Enzo Tagliacozzo, Ebe Flamini, Roberto e Maritza Bolaffio, giunti da Nuova York.

Ieri erano stati a « La Rufola »: Ferruccio Parri, Nello Traquandi, Raffaele Ciasca, Max Salvadori, Umberto Zanotti Bianco, Paola Montuori. Ma soprattutto dopo che si è sparsa la notizia della fine, vi è stato un tempestare di telefonate da molte parti d'Italia e dall'estero: da Londra i familiari di Marion Cave, la defunta vedova di Carlo Rosselli, da Harvard nel Massachusetts il prof. Giorgio La Piana; dalla Francia, dal Belgio una folla di persone si associava al lutto che ha colpito la cultura e la democrazia italiana.

Il testamento spirituale verrà aperto domani da Ernesto Rossi. Ma già si sa che domenica i funerali — secondo la volontà precisa dello scomparso — avverranno in prima mattina e nel modo più semplice. La salma — sempre per attuare il desiderio di Salvemini — sarà inumata definitivamente nel cimitero di Sorrento. Ciò perché Salvemini, dopo la Puglia, amò come una seconda sua terra questa costa bella e gentile che con il profumo dei giardini, il dolce sole e l'azzurro di cielo e mare, gli dette, al ritorno dal lungo esilio, anni di serenità.

Gaetano Salvemini, che avrebbe compiuto fra quattro giorni, il 10 settembre, 84 anni, soffriva da tempo di gravi disturbi; due medici, l'urologo prof. Pasquale Bruni e Silvio Trapani, gli hanno prodigato tutte le cure che la scienza poteva dare. Ma infine il male, favorito dall'età e da una costituzione accentuatamente uricemica, ha prevalso: la fortissima azotemia sopraggiunta lo avrebbe stroncato assai più rapidamente, se la robusta fibra non avesse opposto una strenua resistenza. Negli ultimi tempi l'infermo era stato nutrito con succo di arancia. Da venti giorni aveva bevuto solo un po' di « minerale ». E pure mentre a mano a mano i clinici scrutavano l'avvicinarsi del momento supremo, Salvemini, pure con l'occhio ormai quasi spento e la voce divenuta un appena percettibile sussurro, ha conservato in pieno un'estrema lucidità. Egli — come dirà un medico — è morto avvertendo con chiara consapevolezza che quello erano le ultime sue ore.

La sola persona presente dei parenti era la cognata Lidia Minervini. Dalla Francia hanno inviato telegrammi i familiari della seconda moglie di Salvemini, Fernande Luchaire — anch'essa ormai scomparsa da alcuni anni — sia di Corinne, la giovane attrice defunta, interprete di *Prigione senza sbarre*. Hanno pure telegrafato altri parenti da Roma e da Molfetta e la cognata Olga Minervini maritata Dequal e, da Trieste, la professoressa Rina Minervini.

Più volte nella sua lunga agonia Salvemini ha voluto vedere una fotografia ingialdita, raffigurante la prima moglie, Maria, e i figlioli Filippetto, Leonida, Giancarlo, Elena e Ugo, tutti periti il 28 dicembre 1908, con la sorella Camilla, nel terremoto di Messina.

Intorno a quella e ad altre vicende finora ignorate dalle biografie già apparse su Salvemini, Lidia, « la cognatina adorata » com'egli la chiamava dedicandole un libro in anni lontani, pubblicherà un volume. Salvemini, nella terribile notte del disastro, era affacciato al balcone e per quanto precipitasse dal quinto piano, rimase miracolosamente incolume. I corpi della moglie, della sorella e di due dei cinque figlioli perirono, Ugo, non furono mai più ritrovati nell'enorme cumulo di macerie. E per tutta la vita, ci dice la cognata, Salvemini, pur senza particolari elementi che giustificassero questa sua idea, aveva sempre nell'istinto il convincimento che il figlio Ugo di pochi anni, fosse rimasto vivo, e, imbarcato come molti altri superstiti su una delle navi estere accorse, si fosse perduto fuori d'Italia. In quella occasione, credendolo morto, Mussolini — allora militante nell'estrema sinistra — inviò alla famiglia di Salvemini, già noto come studioso e come uomo politico, un telegramma rimasto famoso per quelli che dovevano essere gli sviluppi successivi della vita dei due: «Con Gaetano Salvemini — diceva il testo del futuro dittatore — scompare una delle più belle figure del socialismo italiano ».

« La Rufola », in cui lo storico trascorse la maggior parte del suo tempo dal ritorno in patria stabilendovisi definitivamente dall'autunno del '54, è un'antica villa di proprietà della marchesa Titina Martini (figliola di Ferdinando Martini) che sposò in prime nozze Gaetano Benzoni, e in seconde Carlo Ruffino. Poiché la marchesa ha ormai 81 anno, chi dirige la casa è una delle figliole, Giuliana Benzoni, sorella di Giorgio, nostro ministro all'Aja.

Entrando a « La Rufola », che è circondata da un ampio parco con viole e frutteti, l'edificio sembra un palazzetto con pianterreno, primo piano, mangiando senza accorgersi del cibo, lavorando fino a 18 ore al giorno. Fu in questa pace che elaborò i numerosi scritti per *Il Ponte*, *Il Mondo*, la *Prefazione alla questione meridionale* e i numerosi volumi che hanno chiuso nobilmente la sua appassionata fatica pubblicistica e scientifica al servizio degli ideali cui dedicò l'intera vita.

Crescenzo Guarino

Il Convegno internazionale per la storia dell'architettura

Si apre domani a Torino con la partecipazione di 160 studiosi

Torino, che un vecchio pregiudizio fa ritenere dal più cittadino scarsamente interessante per le cose d'arte, viene di conseguenza raramente scelta a sede di congressi artistici. Tanto più quindi c'è da rallegrarsi che per designazione del « Centro di studi per la storia dell'architettura » attivo a Roma sotto la presidenza di Mario Salmi, si radunino domani a Palazzo Madama — per trattenersi a Torino fino al 15 settembre — 160 congressisti componenti il « primo convegno internazionale di storia dell'architettura », e organizzare il quale il nostro soprintendente ai Monumenti del Piemonte, arch. dott. Umberto Chierici, ha dato in questi mesi molto della sua attività.

Il Convegno fa tutt'uno col « X Congresso di storia dell'architettura »: ed è così che si allarga oltre i confini nazionali, ed accresce dunque la sua importanza; tant'è vero che vi partecipano, dall'estero, studiosi della fama del prof. A. E. Brinckmann, il più insigne esegeta dell'architettura barocca in Europa e particolarmente appassionato di quella piemontese, come ben dimostrano i suoi fondamentali scritti su questo tema; e come Jean Bayet, direttore della Scuola Francese di Roma, il De Smidt, dell'Università di Gand, l'inglese dott. Lang, dell'*Architectural Review* di Londra, gli svedesi Hamberg, Lundberg, Olsson, Reutersvärd, il danese prof. Langberg, Hans Tintelnot di Gottinga, la dr. olandese Van Isselt, Pierre Lavedan della Sorbona, ed altri. Quanto a studiosi, universitari, direttori di musei, funzionari delle Belle Arti nostrani, dal Fiocco al Rossi, dal Bottari all'Arslan, dal Foriati al Procacci, dalla Accascina (recenti i suoi studi sul Juvarra) al Crema, al Prandi, al Golzio, all'Anceschi, al Lugli, al Ceschi, al Cecchelli, le adesioni sono state numerose e insigni.

Parlerà domattina alle 10,30, a Palazzo Madama, dopo i saluti del Sindaco e del presidente della Provincia, il Brinckmann su « Tre stelle nel cielo del Piemonte: Guarini, Juvarra, Vittone »; e ciò subito indicherà che il tema centrale del Convegno sarà l'architettura piemontese, la quale attenda ancora, dopo la varie trattazioni monografiche, un testo storico-critico che interamente ne abbracci l'evoluzione, specie nel suo periodo aureo, ch'è il Barocco; mentre sulla nostra architettura feudale e militare poco v'è ancora di scientificamente aggiornato, come per la fase che dal Neoclassicismo dei Bonsignore, dei Talucchi, dei Sada, va alle audaci esperienze costruttive dell'Antonelli.

A meglio documentarsi su tali problemi attendono i congressisti sopraluoghi in Val d'Aosta, in Val di Susa, nel Monferrato, nel Vercellese, nel Novarese, nel Saluzzese, nel Cuneese, e ai laghi Maggiore e d'Orta, che, alternati con più prossime visite, in città e da Stupinigi a Superga e a Chieri, varieranno i lavori presieduti da Mario Salmi, con l'intervento del direttore generale delle Belle Arti, De Angelis d'Ossat.

C'è da augurarsi che otto giorni di relazioni e discussioni valgano a portare l'interesse per la bellissima architettura piemontese su un livello di studi internazionali; cioè sul piano storico che le compete. E ciò potrà coincidere felicemente con l'insperato favore turistico che dalla fine della guerra va estendendosi a Torino e ad altri centri del Piemonte. Fra erudizione e piacevolezza converrà sfruttare con abilità il momento.

mar. ber.

Nuovo siero di gioventù

preparato da una romena

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 settembre.

Dopo il siero Bogomoletz, il trattamento Voronoff, la terapia delle « cellule fresche » e altri metodi per ringiovanire gli individui, si ha ora notizia di una nuova scoperta scientifica destinata anch'essa « a fermare la ruota del tempo — così è stato annunciato — e a dare all'organismo umano una seconda giovinezza ».

Della nuova cura per ritornar giovani ha parlato una scienziata romena, la professoressa Aslan durante un congresso medico internazionale che si svolge in questi giorni a Karlsruhe. Il farmaco prodigioso si chiama H-3 ed è un prodotto della novocaina, la sostanza usata finora per le anestesie locali. « Tre iniezioni alla settimana di H-3 in certi muscoli per la durata di un mese — ha detto la studiosa rumena — portano al ringiovanimento dell'individuo ». A compiere la opera sarebbero delle vitamine « liberate » dall'H-3 nei muscoli. I risultati pratici ottenuti dagli scienziati dell'Istituto di gerontologia di Bucarest, cui la professoressa Aslan appartiene, sarebbero stati addirittura sorprendenti: i pazienti ringiovaniti sarebbero finora cinquemila.

Il caso più interessante è quello di un uomo di centodieci anni che da tempo giaceva a letto. Dopo dieci mesi di cure ininterrotte, il vegliardo si è alzato e, a poco a poco, ha ripreso le sue passeggiate quotidiane. Gli è tornato anche un discreto appetito e i capelli, da candidi che erano, son diventati scuri. Para quindi che l'H-3 sia anche un ottimo metodo contro le calvizie perché ad una donna con la testa quasi pelata — stando sempre alle assicurazioni della scienziata romena — sarebbero rinati i capelli, folti, belli e scuri come li aveva una volta: c'è voluto però un anno di cure.

Indubbiamente — ha detto la professoressa Aslan — il farmaco produce nell'organismo umano sorprendenti mutamenti, come dimostrano diverse prove scientifiche eseguite dall'Istituto di Bucarest. E non soltanto gli individui reagiscono all'H-3: si è potuto constatare che anche la pianta, sottoposte ad uno speciale trattamento con il farmaco, crescono e si riproducono più rapidamente. La cura, poi, è indicata non solo per i vecchi, ma per la senilità precoce.

Una prima conferma alle affermazioni della scienziata romena l'ha data — sempre a congresso di Karlsruhe, un altro studioso, il prof. Schulz di Lipsia. Il prof. Schulz, cui era noti gli effetti del farmaco ha raccontato che ad un paziente di 78 anni sottoposto alla cura di H-3 nella Clinica universitaria di Lipsia sono tornati i capelli, l'appetito e la voglia di lavorare. Fra l'altro il paziente ringiovanito scioglieva difficili enigmi, rebus, eccetera. Schulz ha potuto constatare che l'H-3 stimola non soltanto l'attività dei capillari come ritengono i suoi colleghi romani, ma anche determina la funzione del sistema nervoso.

m. c.

CENTRO DI CULTURA LINGUISTICA
Autorizzato Ministero Pubblica Istruzione
LINGUE ESTERE
Corsi per principianti - Progrediti - Conversazioni
Biblioteca - Scambi - Viaggi - Traduzioni
TORINO - Via Santa Teresa, n. 15 - Telefono 51-764

SCUOLA MEDIA
BERTOLA
VIA PO, 8 - Telefono 42-549
CORSI RECUPERO GIORNI SERALI - CONVITTO
DA SETTANT'ANNI A SERVIZIO DEI VOSTRI FIGLI

GOETHE - INSTITUT
VIA DONATI, 1 - TORINO - Telefono 51-190
Corsi di LINGUA TEDESCA
ACCELERATI INIZIANO 9 SETTEMBRE

SCUOLA INTERPRETI - ISTITUTO INTERPRETARIATO
Istituto di traduzione ed interpretazione
Impianti moderni per interpretazione simultanea-consecutiva.
Diplomi di TRADUTTORE e D'INTERPRETE
Possibilità di carriera in Italia ed all'estero. Informazioni presso il Segretariato della Scuola Interpreti - TORINO
Via Carlo Alberto 16 - Palazzo Cafri

SCUOLE COMPTOMETER FERRARIS
STENO - DATTILO - COMPTOMETRIA
VIA CAVOUR, 1 - angolo via Roma
INIZIO NUOVI CORSI
DAL 15 SETTEMBRE IN POI OGNI LUNEDI'
Le scuole più antiche, nei locali più moderni, con le macchine più efficienti.

Conclusa dopo cinque giorni la grande assemblea religiosa

Il Sinodo valdese ha eletto i nuovi membri della «Tavola»

Riconfermati nella carica i pastori e i consiglieri degli anni passati - Discussi i rapporti con altre confessioni evangeliche - La questione degli obiettori di coscienza

(Nostro servizio particolare)

Torre Pellice, 6 settembre.

Il «Sinodo» valdese ha concluso oggi l'annuale settimana dei lavori con un solenne culto nel tempio, cui hanno partecipato i rappresentanti delle varie comunità prima di congedarsi da Torre Pellice.

Nel primo pomeriggio, al termine delle discussioni sulla relazione del «Moderatore» e sulle contro-relazioni critiche della commissione d'esame, sono stati eletti per scrutinio segreto, i membri della nuova «Tavola»: «Moderatore», il pastore Achille Deodato, vice-Moderatore Roberto Nisbet; consiglieri pastori, Neri Giampiccoli, Alberto Ricca e Pietro Valdo Panascia; consiglieri laici, dott. Gustavo Ribet, di Torino, e dott. Ugo Zeni. Dai risultati della votazione s'è rilevato che la Chiesa valdese ha riconfermato la propria fiducia agli uomini che l'hanno amministrata in questi ultimi sei anni.

In questi cinque giorni di lavori, l'Assemblea suprema ha preso in esame con approfondita discussione vari argomenti di ordine amministrativo interno, religioso e sociale. Particolare interesse ha destato la relazione sulla situazione relativa all'esercizio della libertà religiosa in Italia, notevolmente mutata in seguito alla sentenza della Corte Costituzionale che sancisce la illegittimità dell'art. 25 della legge di P. S.; una intera seduta è stata poi dedicata ai problemi religiosi e sociali delle popolazioni delle Valli Valdesi con riferimento alle condizioni di vita agricola e industriale. Non meno importante però è la questione dei rapporti tra la Chiesa Valdese e la Chiesa metodista in Italia di cui si è discusso in una delle ultime giornate. E' un argomento dibattuto da tempo: i valdesi non intendono rinunciare al loro nome; i metodisti, molto inferiori di numero, hanno il timore di essere non unificati, ma assorbiti.

I membri del «Sinodo» hanno ascoltato la relazione fatta dal Moderatore di uno schema di progetto di collaborazione ed integrazione delle due Chiese e la discussione che ne è seguita ha dimostrato la volontà per un comune lavoro e per un progressivo avvicinamento delle due Chiese. Il progetto non prevede chiusura di opere o rinuncia da parte di una delle due denominazioni a posizioni da essa occupate, ma soltanto una più razionale distribuzione delle forze pastorali. Nella premessa si dice inoltre «che tutto il progetto è basato sul rispetto alla situazione denominazionale nelle singole località prese in esame e pertanto non si parlerà mai di cessione di chiese o di gruppi, ma unicamente di intercambiabilità del ministero pastorale». Al termine della discussione, è stato approvato un ordine del giorno in cui si «riconosce la comunione di fede esistente tra le due Chiese e si dà mandato alla «Tavola» di continuare lo studio del progetto, d'intesa con il comitato permanente della Chiesa Metodista, dandovi pratica attuazione e proseguendo in tal modo l'opera iniziata».

Alcuni delegati hanno pure sottoposto all'esame dell'Assemblea suprema la questione degli obiettori di coscienza, alla data la complessità del problema, è stata composta una Commissione per l'incarico di studiarlo a fondo e di presentarne le conclusioni al «Sinodo» del prossimo anno.

Una serie di manifestazioni artistiche e culturali s'è svolta a Torre Pellice in occasione del «Sinodo» che ha richiamato alcune migliaia di persone nonché delegazioni di Paesi europei e dell'America. Notevole successo di visitatori ha ottenuto l'8ª Mostra di arte moderna, organizzata dalla Pro Torre Pellice, che in sei sale di un vecchio edificio scolastico ha raccolto opere di Francesco Menzio, Casorati, De Pisis, Rosai, Quaglino, Grosso, Martina, Spazzapan, Scroppo, Fontana, Fico e numerosi altri pittori.

b. m.

La Capitaneria di porto indaga sullo speronamento

Genova, 6 settembre.

L'Ufficio Tecnico della Capitaneria di Porto ha proseguito oggi l'indagine sommaria sull'affondamento della barca da pesca «Costante Padre», speronata dalla motovedetta «Fais» della Guardia di Finanza a circa mezzo miglio al largo di Sturla. Nel sinistro, come è noto, un vecchio pescatore è scomparso mentre altri tre erano rimasti feriti, due dei quali in maniera grave. Le condizioni di questi ultimi, nella giornata odierna, erano stazionarie, tuttavia i sanitari sperano di salvarli. Intanto sono state sospese le ricerche del cadavere del pescatore Diamadi.

Sulla causa del sinistro — avvenuto in una serata di luna e con il mare calmissimo — la versione della Finanza e quella dei pescatori differiscono profondamente. Nel comunicato della Finanza infatti è detto che la «Fais» ha urtato una barca a motore di pescatori «che sostava in zona, priva di qualsiasi fanale». L'affermazione è in netto contrasto con le testimonianze del capo-pesca Francesco Michelini, dei suoi uomini e di altri pescatori i quali asseriscono che sul «Costante Padre» erano accese tutte le luci regolamentari.

Un vecchio è ucciso dal "trolley„ che si stacca dal treno in corsa

La vittima, un pensionato torinese in vacanza a Celle, colpita al capo mentre passeggia lungo la ferrovia

Savona, 6 settembre.

Un anziano pensionato che si trovava in villeggiatura a Celle Ligure è rimasto vittima stamane di un singolare e mortale incidente.

Verso le ore 11 il signor Carlo Bianco, di 76 anni, residente a Torino, in compagnia della moglie e della figlia passeggiava tranquillamente per il viale Monte Grappa che corre parallelo alla linea ferroviaria. In quel momento transitava il direttissimo N. 127, proveniente da Savona e diretto a Genova: ad un tratto, per cause in corso di accertamento, dal locomotore si staccava completamente il *trolley* che per fatalità, cadendo, andava a colpire alla testa il Bianco.

La moglie e la figlia, che erano scampate alla stessa sorte soltanto perché si trovavano poco più avanti, dopo un attimo di smarrimento si precipitavano accanto al loro congiunto che giaceva a terra esanime. Il poveretto, che non dava ormai più segni di vita, veniva caricato su una macchina per essere transportato all'ospedale, ma purtroppo decedeva pochi istanti dopo per lo sfondamento della base cranica. E' in corso un'inchiesta da parte delle autorità competenti.

Urlato da un altro veicolo

Autista ferito prigioniero nel camion caduto nel fosso

Brescia, 6 settembre.

Un impressionante incidente stradale è accaduto nelle prime ore di stamane sulla statale n. 11, nel tratto fra Lonato e Desenzano, all'altezza del raccordo per Mantova.

Alle ore 4,30 procedeva con un carico di cassette vuote destinate al mercato ortofrutticolo di Verona, l'autocarro targato Milano 163021 condotto dal quarantatreenne Battista Gatti da Seregno, il quale aveva a bordo come secondo, Liberato Parmendola di 45 anni. Incrociando in una curva, il veicolo milanese, il camion targato Venezia 21.855, guidato dall'autista Sergio Sartori di 28 anni da Venezia, si spostava troppo verso il centro, tanto da asportare una portiera al veicolo pilotato dal Gatti. Quest'ultimo era costretto ad una improvvisa frenata: in quel momento, diretto a Verona, sopraggiungeva con un carico di bottiglie di acqua gassosa l'autotreno targato Udine 21073 che, condotto dal ventitreenne Paolo Belviso da Conegliano, procedeva a velocità sostenuta. Il pesante veicolo investiva posteriormente l'autocarro milanese ed entrambi i mezzi precipitavano nella scarpata profonda oltre cinque metri che costeggia il piano stradale.

Mentre il Parmendola e il Belviso riuscivano ad abbandonare i rispettivi veicoli, il Gatti — che riportava una frattura scapolare — rimaneva prigioniero nella cabina di guida. L'autotreno udinese si era letteralmente rovesciato addosso al veicolo del Gatti, schiacciandolo: per estrarre il Gatti sono state necessarie cinque ore di lavoro da parte dei vigili del fuoco che hanno dovuto ricorrere alla fiamma ossidrica.

Un agricoltore in bicicletta travolto da un'automobile

Cavaglià, 6 settembre.

Un incidente stradale è avvenuto in prossimità del cimitero verso le ore 20,30 di oggi.

Il contadino Pietro Alice, di 56 anni, mentre procedeva in bicicletta, è stato investito da un'automobile e scaraventato, per la violenza dell'urto, a parecchia distanza, in un fosso che corre lateralmente la strada per Santhià.

Il ciclista, raccolto in preda a «choc» traumatico, con vasta ferita alla testa e una gamba fratturata, ha ricevuto le prime cure all'infermeria di Vercelli, in attesa di essere con la massima urgenza trasportato e ricoverato al Maria Vittoria di Torino.

Si tuffano in due e salvano un giovane che sta annegando per soccorrere un cane

Il ragazzo era rimasto impigliato nelle alghe del Naviglio Tratto a riva con la bestiola da un avvocato e un manovale

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 settembre.

Un noto avvocato, un giovane operaio e un manovale sono i protagonisti di un drammatico salvataggio nelle acque del Naviglio: i tre hanno rischiato la loro vita per trarre a riva un piccolo cane bastardo che stava per affogare.

L'episodio è avvenuto poco prima delle 13 nel popolare quartiere a Ripa di Porta Ticinese; a quell'ora alcune donne che stavano rientrando alle loro case, mentre percorrevano il marciapiedi che fiancheggia il Naviglio, scorgevano un piccolo cane di pelo grigio annaspare faticosamente sul filo della corrente dell'acqua che defluisce con notevole velocità. La disperata lotta che la povera bestiola stava sostenendo per non scomparire tra i gorghi, impietosiva le donne che, appoggiate al parapetto, indicavano ai passanti il punto dove il cane affiorava e spariva sott'acqua.

Ben presto sulle due rive opposte si formavano capannelli di persone; qualcuno aveva gettato nel Naviglio parecchi salvagente di legno con la speranza che potessero essere trasportate dalla corrente verso la bestiola, le cui forze stavano venendo meno.

Mentre però le discussioni si facevano più animate, un giovane in tuta blu sui 20 anni si spogliava rapidamente e, senza dire una parola, si tuffava nel Naviglio; egli, con vigorose bracciate raggiungeva il cane sollevando grida di gioia e applausi da parte della folla che aveva seguito il suo generoso atto. A questo punto però l'episodio assumeva toni altamente drammatici: il fondo limaccioso del corso d'acqua e le lunghe alghe che si attorcigliavano alle gambe del soccorritore avevano ben presto ragione degli sforzi del povero giovane, che rischiava di essere travolto dalla corrente. Dalla riva partivano urla disperate: «Annega, annega! Chiamate i pompieri». Mentre qualcuno si aggrappava al telefono, due altre persone dalle opposte rive si tuffavano però in acqua e rapidamente si portavano nel punto dove si trovavano il giovane e il cane riuscendo a trarli a riva.

Il ragazzo che per primo si era gettato in acqua per salvare il cane, veniva subito riconosciuto e abbracciato da alcuni amici che avevano assistito alla scena: egli è l'operaio diciannovenne Gaspare Tortorici, nato a Enna ma residente a Milano in via San Carlo 44. I suoi soccorritori sono invece l'avv. Franz Serno, di 38 anni, penalista del Foro di Milano, e il manovale Italo Cicori, di 19 anni, abitante in Alzaia Pavese.

Per il cagnolino la pericolosa avventura s'è conclusa in modo favorevole: la bestiola, infatti, che non aveva un padrone, è stata affidata alle cure d'un commerciante della zona.

l. c. m.

Incendia la bancarella d'un ambulante concorrente

Novi Ligure, 6 settembre.

I carabinieri hanno tratto in arresto il venditore ambulante Luigi Testa, di 27 anni, residente a Novi. Durante la notte il Testa, per rancori personali, aveva incendiato un banco di vendita in legno di proprietà di un suo concorrente, Pasquale Cavanna, di 51 anni. Il banco si trovava in un cortile nei pressi di piazza Carenzi, ove ogni mattina si svolge il mercato.

Il congresso dei dentisti

Abolite le dentiere con una nuova tecnica

Roma, 6 settembre.

Domani si inaugurerà all'E.U.R. il 13.o Congresso internazionale di odontostomatologia. Verranno trattati le discussi tutti i vari problemi che abbracciano l'intera materia della Odontostomatologia. Fra questi, particolare interesse per la gran massa del pubblico, desteranno certamente i nuovi «trapani ad alta velocità» e gli «impianti sottoperiostali» nei mascellari a sostegno di protesi dentaria».

Per i primi, si tratta di nuovissimi apparecchi le cui punte — a differenza di quelle tuttora in uso (da 7000 a 1400 giri al minuto) — girano ad una grandissima velocità, con la quale si viene ad attenuare, se non addirittura ad eliminare il dolore.

Con la nuova tecnica degli impianti nei mascellari vengono aboliti tutti i tipi più o meno scomodi ed anti-estetici di dentiere.

Incendia la bancarella d'un ambulante concorrente

Novi Ligure, 6 settembre.

I carabinieri hanno tratto in arresto il venditore ambulante Luigi Testa, di 27 anni, residente a Novi. Durante la notte il Testa, per rancori personali, aveva incendiato un banco di vendita in legno di proprietà di un suo concorrente, Pasquale Cavanna, di 51 anni, che si trovava in un cortile nei pressi di piazza Carenzi, ove ogni mattina si svolge il mercato.

Salvati tre turisti tedeschi spinti alla deriva in moscone

Avevano preso il mare a Pietra Ligure malgrado il forte vento

Pietra Ligure, 6 settembre.

Tre turisti tedeschi — Reiter Liesseliotte di 31 anno, Lievre Kark di 33 e Kaleto Ernst d'anni 23, tutti residenti a Colonia — hanno vissuto oggi una paurosa avventura. Essi, dopo aver fatto il bagno, salirono su un «moscone» noncuranti del forte vento di tramontana che avrebbe reso assai difficile la navigazione a remi. Il leggero scafo in pochi minuti si trovò ad un miglio dalla costa e quando i tre decisero di far ritorno, non ostante i loro disperati sforzi, non riuscirono a vincere la forza del vento, tanto che lentamente, anziché avvicinarsi a riva, l'imbarcazione si portò sempre più al largo.

Il bagnino Angelo Baracco con un altro «moscone» s'avventurò in acqua per portare soccorso ai malcapitati, ma in breve anch'egli venne spinto al largo senza possibilità di controllare il piccolo natante: in suo aiuto accorse allora la imbarcazione del locale cantiere navale, mentre un'altra imbarcazione a motore prese il largo e raggiunse i tre tedeschi, ormai stremati di forze e in preda a forte spavento.

Arrestati due giovani che derubavano i turisti

Aosta, 6 settembre.

Gli agenti della Squadra Mobile sono riusciti oggi a trarre in arresto due giovani ladruncoli, autori di vari furti ai danni di turisti, ai quali sottraevano oggetti lasciati sulla macchina rompendo i vetri delle portiere. L'ultimo colpo era stato effettuato mercoledì sera nella vettura dell'avv. Laurent Bailly, funzionario della Presidenza del Consiglio dei Ministri francese.

Gli arrestati sono Luigi Semenzin, di 20 anni, e Luciano M., di 35 anni, entrambi da Aosta, i quali hanno ammesso la loro colpa e sono stati denunciati per furto aggravato e continuato. Un altro loro compagno in questi furti, Italo C., di 18 anni, è riuscito a sfuggire all'arresto e sembra sia riparato in Francia. Quasi tutta la refurtiva, consistente in apparecchi fotografici, binocoli, occhiali ed indumenti, è stata recuperata nell'abitazione di uno degli arrestati.

Per la rottura d'un'impalcatura

Un imbianchino si uccide cadendo da dodici metri

Cremona, 6 settembre.

Di una raccapricciante sciagura sul lavoro è rimasto vittima oggi un imbianchino cremonese caduto, per la rottura della tavola di un'impalcatura, dal terzo piano di una casa in costruzione al villaggio Po. L'operaio, il sessantacinquenne Giuseppe Gerevini, è precipitato da un'altezza di 12 metri rimanendo esanime al suolo. Trasportato all'ospedale, è deceduto durante il tragitto per la frattura della base cranica e frattura vertebrale.

Nello stesso tragico infortunio è rimasto coinvolto un altro operaio addetto alla costruzione, il trentenne Sergio Rebezzi, colpito dalla tavola precipitata dall'alto assieme al Gerevini. Il Rebezzi ha riportato soltanto lievi ferite.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nella seduta odierna sono state registrate variazioni minime con prezzi stazionari. Calmi i Valori di Stato, Ferrovie Meridionali 1707-04 (chius. 1702); Sviluppo 1614 (chius. 1610); Finelettrica 1255-56 (chius. 1256); Finsider 630,50-30 (chius. 629); Generali 28078-425-280 (chius. 26490); Viscosa 1764-65-60 (chius. 1758); M. Catini 2703-01 (chius. 2696); Fiat 1380-85-78 (chius. 1379); Sesto 2685-80 (chius. 2688); Immobiliare 610-09,50 (chius. 608); Pirelli-ne 4030 (chius. 4000); Liquigas 243-44 (chius. 242). Dopoborsa Catini 2696; Fiat 1369-1371; Viscosa 1755.

Titoli trattati: di Stato 40 milioni 300.000; obbligazioni 23 milioni 650.00; azioni 70.500.

Quotazioni ufficiali delle valute estere: Dollaro U.S.A. 627,75; dollaro canadese 655; franco svizzero 148,50; corona danese 86,35; corona norvegese 82,50; corona svedese 116,25; fiorino olandese 169,75; franco belga 12,96 1/2; franco francese 137,75; lira sterlina 1755; marco tedesco 147,50; scellino austriaco 23,80; pesetà spagnola 11,85; scudo portoghese 21,50; peso argentino 13,50; cruzeiro brasiliano 7 5/8; rublo (URSS) 10; sterl. egiziana GT 1040, PT 1079; dinaro jugoslavo 6,70; dracma greca 20; lira turca 61,50; sterlina australiana 1210.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: Sterlina oro 6450-6580; marengo 4975-5080; sterlina unitaria 1600-1620; sterlina egiziana 1070-1090; dollaro blu 628-620; franco svizzero 146,25-146,80; franco francese 137-138; peso 13,50-14,50; peseta 11,70-11,80; 50 mensili oro 29-29500; ore al mille 710-715; argento puro 132-13600; marco tedesco 145-149.

MILANO — La riunione è cominciata con prezzi abbastanza sostenuti, le quotazioni di apertura apparivano migliori delle chiusure precedenti. Nel seguito della riunione una corrente di offerta diffondeva un senso di incertezza su tutta la quota. Al listino rimanevano in evidenza i miglioramenti delle Generali e degli assicurativi minori, dei finanziari Fin e Centrale, delle Cucirini, Unione Manifatture e Châtillon, della Metalli e Arniata, Liquigas, Mirafanza e Aedes. Le altre voci, e in particolare quelle a più larga base azionaria, restavano salde sulle posizioni, o arretravano di una modesta frazione. Ben tenuti i valori a reddito fisso. Ponderoso un po' più debole. Titoli trattati: valori di Stato 12.500.000; Buoni del Tesoro 43.000.000; obbligaz. 110.900.000; azioni 322.332, di cui Terni 49.000; Fiat 35.500; Rinascente 16.000; Liquigas 20.500; Finsider 12.700; Finelettrica 12.600; Calmi 10.500; Edison 9300; Immobiliare Roma 9000; Sade 8000; Iiva 7000; Pirelli 7500; Rumianca 6000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

R. I. 5% 93,20; R. I. 3,50% 83,25; Red. 3,50 % 81; Red. 5 % 95,05; Ric. 3,50 % 73,55; Ric. 5 % 87; Rif. fon. 5 % 80,10; Trieste 5 % 84,95; B. T. '35 5 % 97,15; '60 5 % 96,05; '61 5 % 94,50; '62 5 % 93,80; '63 5 % 93,925; '64 5 % 92,65; '66 5 % 92,70; '66 5 % 92,525.

Mediobanca 14.300; Bastogi 1703; Finelettrica 1255; Finsider 630; G.I.M. 5960; Invest 2630; La Centrale 1630; Sviluppo 1811; Ass. Gener. 28.260; Fond. Inv. 4735; Assicurat. 6900; R.A.S. 7570; Nord Milano 4370.

Châtillon 2280; Cantoni 13.300; Val Tirino 48; Cucirini 7970; Stampati 1936; Cascami 5900; F.I.S.A.C. 132; Lanerossi 3815; Scotti 104; Linificio 603; Rotondi 20.800; Snia Viscosa 1753; Un. Manif. 54.000.

Dalmine 1704; Ilva 516,50; Magona 560; Met. Bresc. 3073; Metalli 8770; Ansaldo 3175; Montecatini 3694; Monteponi 2215; Siele 7410; Bianchi 511; Fiat 1372; Nebiolo 17.05.

Sade 1466; C.I.E.L.I. 2960; Dinamo 2880; Edison 3743; Simmenthal 3050; Caffaro 251; Calabria 1610; Campania 1718; Sarda 2529; Valdarno 2780; Emiliana 2699; Magneti 918; Orobia 2290; Pugliese 1613; Romana El. 2787; Sesto 2697; S.I.P. 1464; Meridionali 1433; Siot 2401; Tecnomasio 2290; E. Volta ord. 1877; E. Volta pref. 2445; Telefoniche 1133; Terni 2000; Unes 764; Vizzola 3570.

Distillati 1950; Eridania 4830; Rom. Zucch. 601; A.N.I.C. 2585; Carlo Erba 3795; Italgas 1428; Larderello 610; Liquigas 341,50; Mira Lanza 2600; Montecatini 1196; Pibigas 220; Rumianca 1912; S.A.F.F.A. 3400; Solgas 1050.

Aedes 2005; Beni Stab. 4895; Edificio 2040; Gen. Imm. 607; Risanamento 6300; Cart. Burgo 14.000; Cer. Pozzi 510; C.I.G.A. 6000; Eternit 5350; Italcementi 15.995; Rinascente 174,75; Linoleum 2610; Pirelli S.p.A. 4015; Pirelli & C. 2960; Smerigilio 270.

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro 6300-6500; marengo svizzero 6000-6300; oro 710-714; argento puro 12,40-13,60.

GENOVA — L'ultima seduta di settimana chiude in complesso su quote resistenti nonostante la moderata attività in affari. Migliorano sensibilmente Generali e Mirafanza. Reddito fermo con minime variazioni, ma con affari molto limitati. Titoli trattati: di Stato 7.100.000; obbligazioni 3.000.000; azioni 28.000.

FIRENZE — L'inizio della seduta, su una vivace ricerca di incendio, Generali e Fiat, ha svolto una attività di scambi che sembrava preludere ad un movimento generale. Senonché verso la fine della riunione si è avuta una inversione che ha riportato le Fiat a 1370-71 contro 1382-83 di apertura, le Incendio da 6850 a 6740, le Viacosa da 1765 a 1752-50. Al listino sono stati segnati tre soli presi. Valdarno 2780; Immobiliare 607,50 e Magona 554. In sostanza l'ultima seduta della settimana conferma la tendenza a migliorare. Dopo borsa più calma.

Titoli trattati: di Stato 2 milione; azioni 18.400.

BORSE ESTERE

PARIGI — Il leggero ripiegamento di ieri non ha influito sull'andamento della Borsa di oggi: il mercato ha ripreso l'attività ed è stato resistente. Lieve ribasso delle monete d'oro, calma nella compravendita di valuta estera.

LONDRA — I titoli di Stato sono scesi leggermente e la settimana si è conclusa con fiacca e debolezza in tutti i settori.

NEW YORK — Al termine di un'altra fiacchissima riunione, la Borsa valori di New York ha chiuso con moderate perdite entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente 1.320.000 azioni. Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con miglioria a 318,76 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 5 a 25 punti per balla: ottobre 32,74; dicembre 33,67; marzo 33,95; disponibile 25.

FALLIMENTI — VERBANIA: Visardi Mariuo, titolare ditta P. G. Visardi, Domodossola, impianti riscaldamento e sanitari; sent. 2 settembre; curat. dr. Gianni Bellini; verif. 17 ottobre; giud. dr. Laurenti. - Zanetti Francesco, esercizio gestione Albergo Belvedere, Premeno (Pollino); sent. 4 settembre; curat. avv. Bardelli; verif. 4 ottobre; giud. dr. Beneri.

A TORINO

	5	6
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½%	93 20	93 20
» 1961	93 10	93 10
» 1962	92 70	92 70
Redimibile 5%	93 025	93 025
» 1966	92 925	92 925
» 1967	80 60	81 60
» 1968	80 50	81 50
Redimibile 5%	95 15	95 15
» 1969	95 05	95 05
Ricostruz. 3½%	74 —	74 25
» 1961	73 90	74 15
Ricostruz. 5%	87 —	87 20
» 1962	86 90	87 10
» 1963	80 15	80 35
» 1964	81 15	81 40
Ed. Pond. 3%	97 25	97 375
Pr. C. 3%	96 05	96 15
» 1961	94 60	94 65
» 1962	93 30	93 60
» 1963	92 975	92 975
» 1964	92 60	92 80
» 1965	92 60	92 80
» 1966	92 525	92 60
OBBLIGAZIONI		
I. R. I. 5%	91 30	91 20
» 1961	92 60	92 60
» 1962	91 80	91 75
» 1963	95 625	95 50
» 1964	96 50	96 30
» 1965	99 45	99 45
Fond. 5%	240 —	240 —
» 1962	120 —	120 —
» 1963	— —	— —
» 1964	— —	— —
» 1965	— —	— —
» 1966	98 15	98 15
Elettr. 5%	106 50	106 50
» 1962	87 50	87 525
Elettr. 4½%	85 70	85 70
» 1961	85 35	85 10
» 1962	87 35	87 45
» 1963	87 30	87 50
» 1964	88 60	88 60
Elettr. 3½%	91 95	92 —
» 1961	91 —	91 —
» 1962	94 —	94 —
» 1963	94 —	94 —
» 1964	99 —	99 —
Elettr. 3%	85 —	85 —
» 1961	99 —	99 —
» 1962	92 50	92 50
» 1963	92 50	92 50
» 1964	91 50	91 50
» 1965	95 10	95 10
» 1966	92 30	92 40
» 1967	95 40	95 40
I. R. I. 5%	96 50	96 50
» 5%	93 90	93 70
» 5%	94 45	94 45
» 5%	92 90	92 60
» 5%	93 —	93 10
Tesoro '35 5%	92 25	92 25
Redimibile 3½%	92 25	92 25
» 1961	97 80	97 60
» 1962	95 90	95 85
» 1963	99 80	99 80
» 1964	101 25	101 25
» 1965	102 25	101 85
» 1966	102 15	102 —
» 1967	101 15	100 15
» 1968	101 40	101 40
Ricostruz. 5%	100 —	100 —
» 1962	102 30	101 30
» 1963	103 25	103 25
» 1964	104 80	104 80
» 1965	100 70	101 40
» 1966	102 25	102 25
» 1967	96 50	96 30
» 1968	99 80	99 80
Ricostruz. 4%	91 25	91 25
» 1962	102 —	102 50
» 1963	102 75	102 75
» 1964	99 80	99 80
» 1965	93 30	93 —
» 1966	95 50	95 50
» 1967	91 95	92 —
» 1968	92 80	92 85
Ricostruz. 3½%	92 85	92 85
» 1962	94 80	94 80
» 1963	92 60	92 50
» 1964	97 30	97 50
» 1965	91 60	91 60
» 1966	90 80	91 —
» 1967	95 —	95 —
Ricostruz. 3%	— —	— —
» 1962	— —	— —
» 1963	— —	— —
» 1964	— —	— —
» 1965	— —	— —
» 1966	— —	— —
» 1967	— —	— —
» 1968	— —	— —
Ricostruz. 5%	— —	— —
» 1962	— —	— —
» 1963	— —	— —
» 1964	— —	— —
» 1965	— —	— —
» 1966	— —	— —
» 1967	— —	— —
» 1968	— —	— —
Ricostruz. 4%	— —	— —
» 1962	— —	— —
» 1963	— —	— —
» 1964	— —	— —
» 1965	— —	— —
» 1966	— —	— —
» 1967	— —	— —
» 1968	— —	— —
Ricostruz. 3½%	— —	— —
» 1962	— —	— —
» 1963	— —	— —
» 1964	— —	— —
» 1965	— —	— —
» 1966	— —	— —
» 1967	— —	— —
» 1968	— —	— —
Ricostruz. 3%	— —	— —
» 1962	— —	— —
» 1963	— —	— —
» 1964	— —	— —
» 1965	— —	— —
» 1966	— —	— —
» 1967	— —	— —
» 1968	— —	— —
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Cotonif. Val Susa	— —	— —
Cucirini Cantoni Coats	— —	— —
Bonapace	10.450	10.450
Fisac	1760	1764
Filatoio di Rivoli	— —	— —
Linificio	— —	— —
Manifatture Cotoniere Meridionali	— —	— —
Manifatture Tessili Italiane	— —	— —
Rotondi	— —	— —
Snia Viscosa	2195	2195
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Aeronautica Macchi	— —	— —
Assic. Generali	25.950	26.250
Assic. Reunione Adriatica Sicurtà	— —	— —
Assic. Torino	2400	2401
Fin. Bastogi	— —	— —
Fin. Meridionali	1695	— —
Fin. Piem. Finanz.	— —	— —
Finelettrica	1290	1290
Immobiliare	2500	— —
Immobiliare Roma	— —	— —
Interbanca	— —	— —
I. R. I.	— —	— —
Ital. Holding	— —	— —
Ital. Immobiliare	— —	— —
Meridionale Elettricità	— —	— —
Mobiliare	— —	— —
Montecatini Min. e Met.	— —	— —
Pirelli	— —	— —
Pirelli & C.	— —	— —
Pirelli S.p.A.	— —	— —
Rinascente	— —	— —
Sade	— —	— —
Sai Fond. Torinese	— —	— —
Sai Fond. Varie	— —	— —
Sai Ordinarie	— —	— —
Sai Privilegiate	— —	— —
Sai Risparmio	— —	— —
Sai Speciali	— —	— —
Sai Speciali Nuove	— —	— —
Sai Speciali Vecchie	— —	— —
Sai Varie	— —	— —
Sai Warrants	— —	— —
Sai Warrants Nuovi	850	— —
ELETTRICO		
Ind. Elettr. Negri	— —	— —
Ind. Elettr. Somalia	— —	— —
Ital. Elettr. Esercizi	— —	— —
Ital. Elettr. Imprese	— —	— —
Ital. Elettr. Varie	— —	— —
Ital. Elettr. Vizzola	— —	— —
Meridionali Elettricità	— —	— —
Mobiliare	— —	— —
Montecatini Min. e Met.	— —	— —
Pirelli	— —	— —
Pirelli & C.	— —	— —
Pirelli S.p.A.	— —	— —
Rinascente	— —	— —
Sade	— —	— —
Sai Fond. Torinese	— —	— —
Sai Fond. Varie	— —	— —
Sai Ordinarie	— —	— —
Sai Privilegiate	— —	— —
Sai Risparmio	— —	— —
Sai Speciali	— —	— —
Sai Speciali Nuove	— —	— —
Sai Speciali Vecchie	— —	— —
Sai Varie	— —	— —
Sai Warrants	— —	— —
Sai Warrants Nuovi	850	— —
METALMECCANICI		
Acciaierie Terni	— —	— —
Ansaldo	510 —	— —
Breda	289 —	289 25
Breda Siderurgica	629 —	629 50
Cantieri Riuniti Adriatico	— —	— —
Cantieri Riuniti Tirreno	— —	— —
Dalmine	— —	— —
Elettromeccanica	— —	— —
Elettromeccanica Ercole Marelli	680 —	675 —
Fabbrica Automobili Torino	17 05	17 —
Fiat	— —	— —
Fiat Savigliano	— —	— —
I. Gondrand	— —	— —
Ilva	— —	— —
Innocenti	1373	1376
Manuli Rubber	850 —	— —
ALIMENTARI		
Alemagna	— —	— —
Cinzano	— —	— —
Galbani	— —	— —
Generali Conserve Alimentari	— —	— —
Invest	940 —	950 75
Mira Lanza	— —	— —
DIVERSI		
Aeronautica Macchi	— —	— —
Ceramiche Richard Ginori	— —	— —
Cinzano	— —	— —
Cucirini Cantoni Coats	— —	3900
Eridania	14.000	14.075
Fabbriche Riunite Accessori Fotografici	— —	1840
Fonderie Torino	3385	3360
Galbani	4650	— —
Manifatture Cotoniere Meridionali	— —	— —
Mira Lanza	— —	— —
Pirelli	— —	— —
Rinascente	— —	— —
Saffa	— —	— —
Saffa Risp.	— —	— —
Salumificio Negroni	— —	— —
Snia Viscosa	— —	— —
Unione Manifatture	— —	— —
Vetrerie Riunite	— —	— —
CHIMICI		
Acna	1422	1433
Carbonium	— —	— —
Carbonium Risp.	— —	— —
Elettrochimica Piemontese	— —	— —
Elettrochimica Ubaldo Rocca	— —	— —
Farmitalia	8825	— —
Montecatini	1900	1892
Montecatini Risp.	— —	2595
Montecatini Soc. Elettr.	2690	2696
Montecatini Soc. Gen.	337 —	340 —
Pirelli	— —	— —
Pirogeno	— —	— —
IMMOBILIARI		
Fondiaria Incendio	— —	— —
Fondiaria Vita	— —	— —
Immobiliare Roma	610 25	610 —
Immobiliare Torino	3930	— —

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Metro Cristallo: La legge del Signore, di W. Wyler

Della *Legge del Signore* ovvero *L'uomo senza fucile* (in origine «Friendly persuasion», da un romanzo di Jessamyn West, tradotto anche in italiano), si disse lungamente quando fu presentato all'ultimo Festival di Cannes, che decretò ad esso il primo premio, la «Palma d'oro». Prodotto e diretto da William Wyler, è un film diligente, quadrato, dalle ampie e robuste cadenze che effondono un senso di pace; quella pace che è l'assunto del lavoro. Soltanto il cinema americano sa portare l'artigianato del film a tanta nobiltà.

La vicenda è quella d'una famiglia di quaccheri che abitano nello Stato dell'Indiana; papà Jess, mamma Elisa, il figlio Josh e i loro amici, se non si possono dire «caratteri» nuovi, tuttavia balzano vivi e spontanei da un'abile sceneggiatura. Non passa molto, e ci affezioniamo a questi Birdwell, il cui quaccherismo non è poi così rigoroso da non dar luogo all'idillio e persino all'humour. Per lunghissimo tratto il film è rappresentazione d'ambiente, cronaca di fatterelli familiari; e qui cadono capitoli squisiti quali la gara delle carrozze e la visita alla vicina afflitta da tre figliole in fregola di marito

LE PREVISIONI DEI TECNICI PER IL FUTURO

Di qua a dieci anni

Fantascienza e realtà - L'avvento dell'automazione produrrà un grande sviluppo dell'elettronica: avremo forse anche la macchina che obbedisce alla voce

Uno studioso americano, C.G. Suits, lamenta la moda, diffusissima nel suo Paese, della profezia scientifica, sulla stampa, alla televisione, al cinematografo. Cento anni fa — egli nota — cultore quasi unico di questo genere era il francese Giulio Verne. Oggi ci si mettono un po' tutti: scienziati e profani; e accade per l'appunto che i più bravi, i più immaginosi, siano proprio i profani, che non hanno l'impaccio di limitazioni. Gli scienziati, per esempio, difficilmente oserebbero far muovere un'astronave con velocità maggiore di quella della luce; e dov'è in gioco l'energia, essi tengono conto del principio di conservazione; mentre coloro che di queste cose non sanno niente beneficiano d'uno tra i molti vantaggi dell'ignoranza, disfrenano a loro piacere la fantasia.

Il summenzionato studioso (in uno scritto comparso sulla *General Electric Review* del maggio '57), dopo avere notato un inconveniente di quest'orgia avveniristica (che la gente finisce col distinguere male la finzione dalla realtà, e quando arriva l'annuncio di una scoperta commenta: « Ma io ho già sentito qualcosa di simile anni fa », ed è vero, ma al cinematografo, oppure visto in un fumetto), si cimenta con tutte le cautele imposte dalla sua professione a guardare « dieci anni in avanti », che è un breve futuro. Egli prevede cose meno meravigliose di quelle che farebbe uno scrittore di fantascienza, ma in compenso più attendibili: come lo avvento di una chimica in cui, oltre che dal calore, dalla pressione, dai catalizzatori, le reazioni saranno favorite dalle radiazioni; una diffusione dell'applicazione dei cristalli, di cui i moderni transistori di germanio sono come un'anticipazione. Non parliamo dell'energia atomica, che è un futuro prossimistico. E poi l'elettronica.

A proposito della quale — lasciando per un momento le profezie di Suits — abbiamo avuto da altra parte (Bell Laboratories Record, agosto '57) notizia dei perfezionamenti portati alla macchina capace di obbedire alla voce umana. La nostra esperienza ci dimostra che una stessa parola pronunciata da più persone diverse, la si riconosce, pure attraverso la varietà di elementi che ci mette di proprio ciascuna persona: accento dialettale, timbro, inflessione e perfino difetti di pronuncia. Un'analisi razionale dei cosiddetti «fonemi» e cioè degli elementi della parlata, permette di estrarre ciò che di fisicamente comune hanno tutte queste varie dizioni, e di farlo riconoscere da una macchina; talché, a una certa parola o proposizione esprimente un comando, segua, da parte della macchina stessa, una appropriata esecuzione.

Già si è costruita una macchina che riconosce il suono (in inglese) delle dieci cifre, dallo zero al nove; e perciò c'è la possibilità di una rudimentale calcolatrice, i cui dati possono essere dettati, anziché introdotti con tasti o subire o in altro modo. Quando riuscirono ad avere la macchina per scrivere azionata dalla voce, tanto che leggendo un testo ne risulti la pagina scritta, il sistema potrà considerarsi perfetto.

Per tornare al dott. Suits, egli vuol farci persuasi che il prossimo decennio sarà, per così dire, saturo di elettronica, perché questa tecnica è fondamentale per la automazione. E' un ragionamento interessante per noi italiani, appunto perché guardando egli al suo Paese, gli Stati Uniti, ci offre un quadro di cose assai diverso dal nostro (e allarmante per noi). Entro dieci anni — egli dice — noi (negli Stati Uniti, cioè) dovremo produrre almeno il cinquanta per cento di più di beni e servizi che al presente, e avremo a disposizione soltanto il dieci per cento in più di manodopera; perciò dovremo automatizzare. Come tradurre in termini nostrani questo ragionamento? Anche noi dovremo produrre di più; anche noi avremo bisogno di manodopera, ma non potremo attingerla ai nostri 2 milioni di disoccupati, perché per la maggior parte questi non sono in grado di entrare in una officina moderna (e tanto meno in una officina dove si pratica l'automazione). Perciò, se non vorremo che si parli del nostro Paese come di una nazione industrialmente sorpassata, dovremo fare grandi sforzi nel campo dell'istruzione professionale: sostituire a una troppo diffusa verniciatura classica o umanistica, corsi di matematica, di disegno, di fisica applicata; e tirar su meccanici, elettricisti, ottici, tecnici elettronici, lavoratori questi sin d'ora ricercati e disputati, anzi, dalle aziende.

L'istruzione classica sia impartita (ma bene) a quei pochi che per essa hanno forti attitudini: vale più, per la cultura, una persona sola che sappia benissimo il latino, che centomila persone che abbiano imparato le declinazioni e le coniugazioni e poi dimenticato tutto, appena passato l'esame. E non meno impressionante è il quadro relativo alla ricerca industriale: uno sforzo enorme è in corso per trarre le dovute conclusioni dalla riconosciuta realtà che « la ricerca è la miglior forma di assicurazione industriale ».

Negli Stati Uniti circa tremila aziende a tutt'oggi mantengono laboratori di ricerca e impiegano in essi duecentocinquantamila persone, ivi compresi centomila tra ingegneri e scienziati, con una spesa che lo scorso anno fu valutata a tre miliardi di dollari. Sono cifre che aumentano ogni anno. Essi scoraggiano anche i tentativi di previsioni scientifiche attendibili; perché chi può mai dire che cosa possa venir fuori da una tal somma di lavoro? Ma anche qui c'è materia di avvertimento e di sprone per noi.

Didimo

Nuovo sciopero a Roma dei trasporti urbani

Roma, 6 settembre.

Si è svolto oggi, per la seconda volta in tre giorni, lo sciopero « a singhiozzo » dei lavoratori autoferrotranvieri dell'ATAC e della STEFER, le due società che gestiscono i servizi pubblici di trasporto rispettivamente per le linee urbane ed extraurbane. Anche oggi, quindi, la città è rimasta senza mezzi di trasporto dalle ore 11 alle 13 e, nel pomeriggio, dalle 17,30 alle 19,30.

Per alleviare il disagio della cittadinanza, camionette di privati e pullmans della motorizzazione sono entrati in servizio durante le ore dell'agitazione, mentre il servizio extraurbano è stato sostituito con vetture automobilistiche. Sulla Roma-Ostia, invece, hanno effettuato servizio convogli normali condotti da dirigenti e da funzionari dell'Azienda.

Contrariamente a quanto è avvenuto ieri l'altro, durante l'odierno sciopero non si sono avuti né disordini né incidenti. Di fronte all'intransigenza del Comune che non vuole prendere in considerazione le richieste dei lavoratori, i Sindacati di categoria hanno preso singolarmente iniziative che serviranno a sbloccare la situazione dall'attuale *impasse*, imposta dall'Amministrazione comunale, e daranno adito ad una nuova serie di trattative che valgano ad evitare nuove agitazioni e nuovi disagi al pubblico romano.

La televisione è giunta nell'alta Valle d'Aosta

Courmayeur, 6 settembre.

Da stasera l'alta Valle d'Aosta è collegata con la rete televisiva. Al rifugio Torino, dai tecnici della Radio che vi si trovavano da alcune settimane, sono state piazzate quattro antenne alte ognuna quindici metri, che sono riceventi e ritrasmittenti dei tre programmi radio e del programma televisivo. L'antenna televisiva riceve sul canale H (Plateau Rosa) e ritrasmette sul canale F, servendo così tutti i centri turistici dell'alta Valle d'Aosta. La zona di Courmayeur viene così ora a beneficiare, oltre che di una migliore ricezione dei programmi radiofonici, anche dei programmi televisivi che sino a questo momento le erano preclusi.

Le belle italiane a Venezia

Beatrice Faccioli, la nuova « Miss Italia » (a sinistra) e Milena Zini « Miss Cinema » sono giunte a Venezia per assistere al Festival del Cinema. Eccole in gondola nella laguna.

LE ELETTRICI SONO TRE MILIONI PIU' DEGLI UOMINI

Decisivo per il nuovo governo il voto delle donne tedesche

I sondaggi nell'opinione pubblica dànno la vittoria ad Adenauer - I quattro punti del programma socialdemocratico esposti da Ollenhauer - Squadre di ragazzi per disturbare gli "attacchini,, - Gli ultimi comizi

Erich Ollenhauer

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 settembre.

Questa sera il leader della socialdemocrazia Erich Ollenhauer ha creduto opportuno riassumere per gli elettori tedeschi i punti essenziali del suo programma che durante la campagna politica ha subito vasti « emendamenti ».

Alla Radio di Francoforte — la città tedesca dove i socialisti hanno un largo seguito — Ollenhauer ha fatto quattro impegnative promesse. In primo luogo ha assicurato, se egli diventerà Cancelliere, che prenderà iniziative per la riunificazione tedesca (questo impegno non poteva mancare, anche se Ollenhauer sa che l'unità tedesca per i suoi connazionali non è poi un problema così bruciante come si potrebbe credere dai discorsi degli uomini politici).

La formula indicata dai socialisti per la riunificazione è l'uscita della Germania dal Patto Atlantico, sia pure non immediata e con ogni cautela per la sicurezza del Paese. Il che significa che la Repubblica federale, pur continuando a mantenere i suoi impegni verso gli alleati con un piccolo esercito di volontari, aprirebbe negoziati con le quattro grandi Potenze per la riunificazione. Ai russi, Bonn potrebbe offrire, in cambio della zona orientale, il sacrificio definitivo del Patto Atlantico, nonché, probabilmente, larghe concessioni economiche. Quindi la Germania dovrebbe avviarsi sulla strada della neutralizzazione, anche se Ollenhauer, per non spaventare gli elettori, non lo dice. E dove finirebbe la Germania, battendo questa strada, non lo sa probabilmente neanche lo stesso leader socialista.

In secondo luogo Ollenhauer ha promesso di lavorare per la distensione e la fine della corsa agli armamenti atomici. Al contrario, ha detto, una vittoria di Adenauer significherebbe per il popolo tedesco, esposto più degli altri a un conflitto atomico, eterna paura ed incertezza. Una vittoria di Adenauer porterebbe anche all'aumento dei prezzi (che secondo l'opposizione sono stati con bloccati per un tacito accordo fra le categorie interessate e il Governo). Al contrario, i socialisti promettono: stabilità dei prezzi e della moneta, aumento dei salari. Si può notare al riguardo che, per quanto in aumento, il costo della vita nella Repubblica federale è inferiore a quello di altri Paesi europei, dalla Gran Bretagna alla Francia. Infine Ollenhauer ha garantito agli elettori un'ampia riforma sociale per migliorare le condizioni di vita di vasti gruppi della popolazione.

I discorsi e le promesse elettorali ormai si susseguono con ritmo sempre più incalzante. Mancano nove giorni alle elezioni e la campagna politica in genere sta toccando gli estremi. Anche gli animi si stanno surriscaldando. I libretti accusano i democristiani di avere organizzato squadracce di ragazzi che disturbano gli « attacchini » avversari, picchiandoli, se è il caso, con randelli.

I comizi dell'una e dell'altra parte vengono di frequente disturbati, anche se gl'incidenti veri e propri sono piuttosto rari. Basta in genere, per far tacere gli avversari che fischiano e urlano, un ammonimento del commissario di polizia presente alla manifestazione. Si vedono in giro a Bonn parecchi manifesti strappati. Sui ritratti del Cancelliere vengono dipinti nottetempo baffetti e capelli alla Hitler.

Si è intensificata poi la ridda delle previsioni, dei calcoli preelettorali, dei sondaggi di opinione pubblica. Anche i socialisti, per quanto sostengano pubblicamente il contrario, danno per sicura, sia pure con ristretto margine, la vittoria di Adenauer: grazie, dicono, alla sua popolarità. Un altro elemento a favore di Adenauer è che i socialisti temono, sono le donne, che rappresentano la maggioranza degli elettori: 19 milioni contro 16 milioni di uomini. L'opposizione punta però su due altri fattori: sull'alta percentuale degli elettori ancora indecisi e che, secondo le statistiche, sarebbero cinque milioni, nonché sull'alta percentuale di giovani cui Ollenhauer promette di abolire, come primo atto di governo, il servizio militare.

Massimo Conti

Riunione internazionale per i prigionieri di guerra

Ginevra, 6 settembre.

La Commissione speciale delle Nazioni Unite per i prigionieri di guerra, riunita a Ginevra per la sua sessione, ha proseguito oggi le consultazioni private iniziate giorni or sono e nel corso delle quali ha preso contatto con i rappresentanti della Germania, del Giappone, della Francia e del Belgio.

La delegazione italiana, composta dall'on. Luigi Meda, dal col. Di Crescenzio e da rappresentanti delle Associazioni delle famiglie dei dispersi, ha presentato, nella seduta odierna, svoltasi a porte chiuse, un'ampia documentazione riguardante l'attuale situazione dei prigionieri italiani in Russia.

Al termine del colloquio l'on. Meda ha affermato che il punto di vista italiano su questo angoscioso dramma sarà reso noto lunedì nel corso della seduta pubblica che si terrà al Palazzo delle Nazioni. Nondimeno, alcune voci trapelate dai competenti ambienti delle Nazioni Unite confermerebbero che da parte italiana si insisterà nel sostenere che il governo russo è in grado di poter fornire notizie almeno sulla sorte dei prigionieri (circa un migliaio) elencati nei documenti presentati alla Commissione.

Inoltre, si afferma che la delegazione italiana cercherà di mantenere l'atteggiamento conciliante per mantenere positivi i contatti diretti avuti dal delegato italiano on. Meda, con l'ambasciatore dell'Unione Sovietica e che dovrebbero sfociare in un viaggio della delegazione italiana a Mosca.

Aperta la congregazione della Compagnia di Gesù

Durante le riunioni segrete, iniziate oggi a Roma, i 190 capi gesuiti voteranno a mezzo di apparecchiature elettroniche

Roma, 6 settembre.

Questa mattina, alle ore 9, hanno avuto inizio nella Curia generalizia della Compagnia di Gesù i lavori della Sesta Congregazione straordinaria dell'ordine, alla quale come è noto partecipano oltre 180 « professi » in rappresentanza delle 50 provincie e delle 13 vice-provincie in cui la « sacra milizia » si articola nei vari continenti.

La prima seduta della Congregazione, i cui lavori, a quanto sembra potranno protrarsi per circa due mesi, è stata aperta dalla recita del *Veni Creator Spiritus* intonata dal preposito generale padre Giovanni Battista Janssens e recitata coralmente da tutti i presenti.

L'aula del Consiglio, in cui hanno luogo le sedute, è adiacente da grandi balconate lungo le quali prendono posto i Padri provinciali. Ai lavori sono presenti anche cinque rappresentanti polacchi che hanno ricevuto dal loro Governo regolare autorizzazione a recarsi a Roma, mentre la Cina, l'Ungheria, la Jugoslavia e la Lituania sono rappresentate da membri della Compagnia residenti all'estero. Unici posti vacanti sono quelli riservati ai delegati della Boemia, della Slovacchia e della Romania, Paesi nei quali la Compagnia di Gesù ha dovuto subire la completa distruzione.

Invocata l'assistenza celeste sui loro lavori, i partecipanti al « Supremo Parlamento » hanno poi ascoltato una prolusione del Preposito Generale, nella quale sono stati indicati i punti essenziali del programma intorno a cui si discuterà durante la Congregazione. Naturalmente il riserbo intorno ai lavori è strettissimo a nessuno è in grado di dire nulla di preciso sui punti formulati dal P. Janssens, né sui primi interventi che alla sua esposizione sono seguiti.

Si è saputo comunque che appositamente per i lavori nell'aula del Consiglio, che si vale di un modernissimo impianto di aria condizionata, è stata impiantata una apparecchiatura elettronica destinata a facilitare enormemente il funzionamento delle votazioni e il loro conteggio. Ogni partecipante alla Congregazione ha infatti dinanzi a sè, sul ripiano della bancata a cui siede, dieci manopole collegate ad un grande quadro luminoso. Manovrando l'una o l'altra, egli può causare l'accensione di una luce rossa o verde sul grande quadro, esprimendo in tal modo rispettivamente il suo assenso o la sua opposizione ad una data questione. Contemporaneamente la macchina compie il conteggio automatico dei voti e ciò costituisce un notevole avvicinamento delle operazioni rispetto al sistema antico, per il quale ogni religioso doveva depositare il proprio voto scritto in un'urna posta dinanzi al tavolo riservato al Preposito Generale e ai suoi diretti assistenti per le varie lingue.

Riscaldamento invernale

Dovranno essere importate 800 mila tonn. di nafta

Roma, 6 settembre.

Secondo i dati approssimativi, risultanti da indagini di mercato effettuate dagli ambienti competenti, la situazione degli oli combustibili richiederebbe anche quest'anno, sin dai primi mesi della stagione invernale, un'integrazione per coprire l'insufficiente produzione nazionale.

In base a tali dati, l'integrazione potrebbe variare tra le 600 e le 800 mila tonnellate, a seconda delle condizioni climatiche e sempre facendo conto dell'apporto dato dall'introduzione di prodotto ottenuto da lavorazione fatta con greggio, immesso in regime di temporanea importazione, nella misura finora programmata: misura che, com'è noto, copre il 40 per cento del fabbisogno nazionale di oli combustibili.

Un malore ad una giurata interrompe il processo alla rivista «Confidential»

Il P. G. stava pronunciando la requisitoria - Si prevede la condanna degli imputati ad una lieve multa, oltre al divieto di vendere il giornale in California

(Nostro servizio particolare)

Los Angeles, 6 settembre.

L'odierna udienza del processo a carico di *Confidential*, che segnava l'avvio della requisitoria da parte del Procuratore generale William Ritzi, ha registrato una brusca interruzione. Un componente della giuria, una donna, Marilyn Faber, ha avuto un collasso. Il processo è stato rinviato a martedì.

L'udienza, di conseguenza, è stata molto breve. Il P. G. Ritzi aveva cominciato la sua requisitoria dicendo, che contava di esaurire in due udienze gli argomenti con i quali l'accusa si considera sicura di ottenere la condanna degli imputati: « Dei presenti e degli assenti », aveva sottolineato con intenzione polemica il Procuratore generale.

Gli assenti sono Robert Harrison, editore di *Confidential* e dell'altra rivista scandalistica *Whisper*, e Al Govoni, l'attuale direttore di *Confidential*. Stanno entrambi a New York, impegnati in una concitata battaglia legale per contrastare il procedimento di estradizione che nei loro confronti la magistratura della California ha in corso presso la magistratura dello Stato di New York.

« Io mi accingo a tracciarvi una ideale carta stradale contenente le varie tappe delle prove a carico degli imputati che vi sono state esposte nelle precedenti udienze », aveva esordito il rappresentante dell'accusa, rivolto ai giurati. Ma non è potuto andare molto lontano data l'improvvisa interruzione dell'udienza.

Ritzi, comunque, ha fatto in tempo a sottolineare che l'editore di *Confidential* e di *Whisper* aveva organizzato e varato l'agenzia di informazioni « Hollywood Research » al solo scopo di rastrellare notizie sulle quali impostare gli articoli scandalistici ed osceni delle due riviste. Ed ha posto in evidenza che speculazioni e ricatti si sono palesemente accompagnati all'attività dell'agenzia in questione.

Propositi di malafede, ha detto Ritzi, risultano alla base dell'editore Harrison, individuo che non è nuovo a situazioni di questo genere. Il rappresentante dell'accusa stava inveendo contro Harrison e compagni quando sul banchi della giuria c'è stato trambusto. Alcuni giurati si erano alzati e si affannavano a rianimare una delle donne che siedono sui loro banchi. Il pubblico, numerosissimo, ha avuto un moto di rifiuto verso il settore più vicino alla giuria. Il presidente del Tribunale, Herbert Walker, ha ristabilito l'ordine con energici richiami.

L'udienza è stata momentaneamente sospesa in attesa dell'arrivo di un medico. Il malessere della giurata Marilyn Faber, secondo il dottor Crahan, deriva da infezione. Il medico ha però precisato di che natura: « Miss Faber ha la febbre — ha detto — non è in grado di restare in servizio ». Il presidente Walker ha tolto l'udienza.

Il malessere della Faber, però, non comprometterà il programma che era stato concordato ieri fra accusa e difesa in merito alla chiusura del processo. La sentenza dovrebbe aversi entro una decina di giorni al massimo. La stampa, pur senza azzardare aperte previsioni sulle conclusioni di questo processo, ammette fra le righe che per gli imputati non c'è possibilità di sfuggire ad una condanna, anche se, molto probabilmente, si tratterà di una mite condanna, limitata ad una multa di qualche migliaio di dollari. Si dà per certo anche che il divieto di vendere *Confidential* in California sarà formalmente riconfermato.

a. p.

Gli investitori erano fuggiti

Rintracciata un'automobile che travolse un motociclista

Cuneo, 6 settembre.

Nel pomeriggio la Polizia stradale ha recuperato in via Stoppani, oltre le case del ferroviari, l'auto « 1400 » targata CN 22700 che ieri a mezzogiorno aveva investito in via Vittorio Amedeo angolo via Carlo Emanuele il dott. Mario Callimaci, funzionario della Banca d'Italia, che transitava all'incrocio in motocicletta. Per fortuna il dott. Callimaci aveva riportato solo leggere contusioni. L'auto si era eclissata a grande velocità verso corso Stura. Più tardi si scopriva che la macchina era stata trafugata in pieno giorno, il 2 scorso, a Fossano al ragioniere Livio Bonelli.

Dei ladri fuggiaschi nessuna traccia. Il motore della macchina è stato trovato in ordine; il carburante era quasi ultimato. I ladri hanno lasciato sulla macchina nella fretta il fucile da caccia, arnesi da pesca, stivali di gomma, il tutto di proprietà del ragioniere Bonelli.

Muore mentre fugge con otto rubate poco prima

Voghera, 6 settembre.

Stamattina all'alba, sulla strada comunale Verrua Po - Casanova Lonati, all'altezza del ponte sul torrente Scuropassa, alcuni passanti hanno rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto dall'apparente età di 45-50 anni, ed a circa 50 metri di distanza sette oche sgozzate.

Il medico condotto di Verrua ha visitato il cadavere e non si è pronunciato sulle cause della morte, che sono però da ritenersi naturali. Le oche sono risultate rubate nella notte all'agricoltore Enrico Riccardi da Verrua Po, e si pensa che il ladro sia lo stesso sconosciuto trovato cadavere il quale sarebbe stato colto da mortale malore mentre s'allontanava.

Emozione al giardino zoologico di Napoli

Un grosso scimpanzé insegue una giovane signora per i viali

Il bestione soleva giocare - Accorre un guardiano - La donna cade e si ferisce

Napoli, 6 settembre.

Una brutta avventura, per fortuna senza conseguenze, ha vissuto questo pomeriggio la signora Angela de Palma, di 30 anni, durante una visita al Giardino zoologico. La giovane signora era insieme al marito, Antonio Strazzulla, e con i suoi tre figlioletti.

La famigliola aveva già portato a termine la visita ai vari reparti e si avviava verso l'uscita. La signora si era momentaneamente staccata dal resto del gruppo e seguiva a pochi passi di distanza. D'un tratto però nel girarsi per poco non è avvenuta: uno scimpanzé di notevoli proporzioni era dietro di lei e caracollava allegramente, con l'aria di volersi divertire. Si trattava di Samira, un innocuo scimpanzé di otto anni ospite da cinque anni dello Zoo napoletano. Gridando a perdifiato la signora ha cominciato a correre lungo il viale ed a lei altrettanto spaventati si sono subito uniti il marito ed i tre ragazzetti. L'allegro « Samira » sembrava ad inseguirli, senza però la minima intenzione di nuocere. Tuttavia è dovuto intervenire il guardiano Giuseppe Chianese per richiamare la bestia la quale sia pure a malincuore si è fatta poi rinchiudere nella gabbia proprio mentre la signora Di Palma inciampava producendosi lievi contusioni alle gambe. Ripresasi dallo spavento e dopo aver ricevuto le cure del caso all'Ospedale Loreto alla poteva poi riprendere la via di casa.

Per un furto tra i passeggeri un filobus si reca in Questura

La Spezia, 6 settembre.

Tutti i passeggeri di un filobus, una settantina di persone, sono stati costretti oggi a scendere davanti alla Questura e ad entrare negli uffici della Squadra Mobile, dove hanno dovuto sottostare ad una minuziosa perquisizione.

Sul filobus, della linea litoranea Muggiano-Cadimare, un passeggero, Mario Tasselli, operaio dei cantieri Inma, frugatosi casualmente in tasca e accortosi che il suo portafogli, contenente circa dodicimila lire, era sparito, aveva gridato: « Sono stato derubato! ». Istintivamente tutti gli altri passeggeri avevano dato un'occhiata alle loro cose, e subito un altro grido aveva fatto eco: « Sono stato derubato anch'io! » un'anziana signora di Vezzano Ligure, Ferruccia Fraschini, lamentava infatti la sparizione del portafogli.

In quel momento il filobus si trovava a transitare vicino alla Questura. Il conducente, però, decideva di proseguire fino al capolinea di via Chiodo per chiedere disposizioni al capo-servizio, il quale ordinava che il filobus tornasse indietro fino alla Questura. Ripartita da via Chiodo con portiere e vetri ermeticamente chiusi, la vettura ha dovuto percorrere un lungo giro, data la disposizione della linea, per fermarsi proprio davanti all'ingresso della Questura.

Mentre i passeggeri, scortati dalla polizia, scendevano, una giovane donna ha tentato di dileguarsi. Subito fermata, la donna, rendendosi conto che il suo gesto poteva essere altrimenti interpretato, si è affrettata a spiegare con voce tremante che la ragione del suo atteggiamento era tutt'altra: non voleva far sapere al marito di essere in giro a quell'ora. Anche lei è stata perquisita senza alcun esito.

Dagli scienziati che lavorano per la nostra salute

FINALMENTE UNA BUONA NOTIZIA

Al congresso internazionale di gerontologia tenutosi recentemente con la partecipazione di scienziati di tutto il mondo, un gruppo di studiosi ha sottolineato i vantaggi che si possono conseguire bevendo abitualmente alcool in « forma moderata ».

L'alcool non solo aiuta a sopportare meglio gli effetti dell'età, ma addirittura « ci salvaguarda in parte da una delle più gravi malattie della vecchiaia: l'arteriosclerosi ».

Questa ed altre analoghe comunicazioni sono state fatte congiuntamente da medici noti per la loro serietà e specializzazione davanti a un uditorio del più alto livello scientifico.

Al senso di conforto che viene dato da piccole quantità di prodotto alcoolico corrisponde dunque un'effettiva azione benefica.

Il Pool Finsec è lieto di ricordare in questa occasione al pubblico italiano che tutti i prodotti alcoolici che portano il marchio « Finsec » hanno speciali prerogative di purezza, gusto e digeribilità.

Anche importanti Case italiane hanno da tempo adottato i nuovi procedimenti suggeriti dal Pool Finsec e hanno così elevato le loro produzioni alcooliche al livello di quelle più pregiate del mondo.

Ovunque si trovi, il consumatore può guardare con assoluta fiducia alle bottiglie che portano la dicitura Finsec: berrà bene e berrà sicuro.

POOL FINSEC
GINEVRA

Il Pool Finsec è l'organizzazione internazionale a carattere industriale che coordina le ricerche tecniche e scientifiche per migliorare la qualità e la tollerabilità dei prodotti alcoolici.

CRONACHE DELLO SPORT

Si aprono domani gli stadi per il nuovo campionato di calcio

Il Torino va sul campo dell'Inter e la Juventus attende il Verona

Difficile fare previsioni per le gare della prima giornata - Ad Alessandria una grande partita: arriva la Fiorentina - I campioni del Milan giocano a Vicenza ed il Bologna affronta la grossa incognita del torneo: l'Udinese

Domani alle 16 nove arbitri daranno quasi contemporaneamente il segnale del via al nuovo campionato. Parte solamente il girone maggiore, gli altri due seguiranno otto giorni dopo, ma si calcola che circa trecentomila spettatori saranno presenti a questo primo e simultaneo scatto di diciotto squadre alla conquista dello scudetto. Molte speranze all'inizio e parecchie delusioni alla fine; deluse saranno anche le squadre che avevano dichiarato di non avere pretese e che la lotta per il titolo l'hanno vista come si vede dalla pianura la vetta di una montagna: deluse le squadre che nemmeno da lontano secondo posto potrebbero ritenersi soddisfatte; una sola la eletta, ma essa comincerà a ostentare il segno del suo primato quando già l'avrà rimessa in palio per la nuova disputa e servirà allora solo di stimolo alle avversarie che vedranno nella squadra campione l'idolo da abbattere.

Si dice che quest'anno avremo un grande campionato. Nuovi assi stranieri hanno valicato le Alpi, le squadre maggiori si sono tutte rinforzate all'attacco e sono quasi tutti attaccanti i nuovi venuti: Charles, Sivori, Grillo, Angelillo, Vukas, Maschio, Pentrelli, Gunderasen; e sono rimasti Hamrin, Lojacono, Conti, Ocwirk, Lindskog, Ghiggia, Selmosson, Arnasson, Massei, Abbadie, Tacchi, Montuori, Vonlanthen, Cucchiaroni, per non restare che nel campo degli avanti. Potremmo chiamarlo il campionato internazionale d'Italia perché vi sono rappresentate alcune tra le più forti nazioni calcistiche del mondo.

Aggiungansi gli allenatori stranieri: quattro jugoslavi e tre inglesi. Si tende ad un gioco che faccia spettacolo per attirare masse sempre più folte di spettatori. Circola un'aria nuova nell'ambiente calcistico, si avverte la necessità di creare un gioco d'assalto che tenga viva la passione della folla, il comandamento del giorno è non più difendersi ma attaccare, si va verso l'avventura della battaglia aperta piena di rischio ma così bella e così ricca di fascino.

Sono spariti quest'anno dal girone Palermo e Triestina e sono subentrati Alessandria e Verona. Sono astri nuovi nella grande costellazione che domina il firmamento calcistico, anche su di essi sono puntati i cannocchiali dei tifosi i quali sanno tutto su tutte le squadre, non ne perdono di vista nessuna, tengono statistiche aggiornate, frugano nel passato e nella vita dei giocatori, minacciano i dirigenti, sono i veri padroni del campionato a cui essi versano annualmente centinaia di milioni. Pensate: che noia se non ci fosse il campionato! Esso interessa tutti, anche quelli che dicono di avversarlo e che non vanno mai ad una partita. Interessa non solo per le scommesse, ma per il clamore che suscita, per le rivalità che crea, per il movimento di denaro che provoca. E' uno degli episodi più vistosi della nostra vita nazionale, porta in giro per la penisola masse di appassionati, suscita entusiasmi e polemiche, insomma non lascia tranquilli nessuno.

Che cosa succederà questo anno? Nessuno saprebbe dirlo. Non c'è una squadra che dichiari il lotto dei partenti. Si sta organizzando attorno al Milan una lotta accanita di cui non si saprebbe prevedere l'esito. La squadra campione ha fatto un solo acquisto di grido: Grillo, proveniente dal River Plate di Buenos Aires, un elemento di classe già un pochino maturo. L'Inter le oppone un centravanti pure argentino, Angelillo di appena ventun anno, gran giocatore, a quanto si dice e che dovrebbe accentuare quella punta aggressiva che è nella migliore tradizione dei nerazzurri. Ma lo sforzo maggiore nella campagna acquisti lo hanno compiuto Juventus e Bologna, la prima con Charles, Sivori e Nicolè, la seconda con Maschio e Vukas. Fra queste quattro squadre dovrebbe essere racchiusa la lotta per lo scudetto.

Gli incontri della prima giornata saranno incontri indicativi. Nessuno di essi dovrebbe avere un risultato già sicuramente previsto, tuttavia si può fare eccezione per Vicenza-Milan, Inter-Torino, Juventus-Verona, Roma-Spal, Sampdoria-Atalanta. Le vittorie in queste partite del Milan, dell'Inter, della Juventus, della Roma e della Sampdoria non sembra che siano in pericolo, un po' per il fattore campo e un po' — dove il fattore campo è avverso — per differenza di classe. Queste sono previsioni che si basano su una valutazione per quanto ancora sommaria, ma almeno, così si crede, sufficientemente logica. Gli incontri pre-campionato hanno un poco dirottato i giudizi, ma non bisogna dare molta importanza alle contraddizioni che si sono manifestate perché il campionato è altra cosa.

La Juventus affronta la prima prova contro un avversario che giuoca a Torino deciso a difendersi ad ogni costo con uno schieramento che già in partenza sacrifica il lavoro dell'attacco. E' un diritto che nessuno può contestare al neo promosso. Verona, tutto sta a vedere l'uso che ne fa, cioè se non viene sacrificata anche la correttezza del gioco. Il Torino ha a suo favore il fattore sorpresa che le imprevedibili fasi del giuoco possono creare. L'Inter è più forte, ha il vantaggio morale e psicologico del campo e più ancora quello di partire con la certezza di essere degno dello scudetto. Questa fiducia nel proprio destino è una forza sul campo si trasforma in potenza di gioco. L'Inter non vuole sciupare questo primo appuntamento col suo pubblico. Sarà dall'andamento del gioco, più ancora che dal risultato, che si potranno trarre giudizi sulle possibilità della squadra granata nel corso del torneo.

Ad Alessandria si svolgerà una delle più attese partite della giornata: attesa tanto nei riflessi della neo-promossa quanto nei riguardi dei viola lasciati dalla partenza di Julinho in crisi di gioco. Alessandria è uno dei centri storici del calcio nazionale e nel passato il suo gioco assurse anche a prestigio di scuola. Questo ritorno è uno dei fatti lieti della nuova annata calcistica.

Gli altri incontri sono tutti di esito incerto, compreso Bologna-Udinese: non tanto per le contraddittorie notizie che si hanno sull'undici rossoblù, ma perché non si sa con certezza quello che vale la squadra friulana.

e. b.

Uccisa da un'auto a pochi passi da casa sua

Un altro grave incidente

Anna Chiesa Calorio, la vittima

(Nostro servizio particolare)

Monta d'Alba, 6 settembre.

(a. d. n.) Una signora di 66 anni è stata travolta e uccisa da un'auto, stamane alle 9, a pochi passi dalla sua casa. Si chiamava Anna Chiesa in Calorio e abitava in via Alessandro Manzoni 1, all'imbocco del paese per chi viene da Torino. La auto investitrice è una «giardinetta» 500 C targata TO 155975. La guidava Mario Prando, di 38 anni, un rappresentante di chincaglierie abitante a Torino in corso Giovanni Lanza 92.

La ricostruzione del tragico incidente è assai semplice. La signora Calorio era uscita di casa pochi minuti prima e si era diretta verso un negozio di fronte per comperare una scopa. Fatto l'acquisto, attraversò la strada per rincasare senza avvedersi che stava sopraggiungendo la «giardinetta» del signor Prando. Una distrazione della vittima e l'alta velocità della macchina sarebbero, a detta dei carabinieri di Canale d'Alba, le cause della sciagura. Il Prando non poté evitare l'investimento. La Calorio fu raccolta ancora in vita, sé pure gravissima; il Prando fu tra i primi a soccorrerla. Salì sull'ambulanza della Croce Verde che la trasportava a Torino, dopo alcuni chilometri Con un gesto di pietà verso i familiari della vittima, l'autista dell'ambulanza invertì subito la marcia e riportò la salma a Monta d'Alba.

Un altro spettacolare, ma assai meno grave incidente è avvenuto verso mezzogiorno alle porte (per chi viene da Alba) di Canale. La vittima è un ragazzo di 13 anni, Francesco Cavallo, figlio di un impiegato del Municipio del paese, abitante in via Roma 15. Il Cavallo si accompagnava in bicicletta ad un piccolo amico. Ad un tratto fu visto scartare bruscamente alla sua sinistra: gli era sfuggito un piede dal pedale e non riusciva a controllare il manubrio. In quel momento sopraggiungeva in senso contrario un autofurgone «Appia» guidato dal commerciante Giacomo Almando, di 23 anni, residente a Monta d'Alba.

L'alta velocità e il poco spazio disponibile non consentì al guidatore di frenare: il piccolo ciclista, colpito in pieno, fu sollevato in aria e proiettato ad una quindicina di metri. Il giovinetto fu raccolto sanguinante e quasi senza respiro per lo *choc*; ma all'ospedale di Canale i medici non gli riscontrarono che una ferita non seria al cuoio capelluto, un'altra all'addome e, forse, un'incrinatura al femore destro. Domani il ragazzo verrà comunque sottoposto ad esame radiografico per stabilire se non vi siano lesioni interne; per ora la prognosi è di 40 giorni, salvo complicazioni.

Baldini batte Messina al Vigorelli e Simonigh è superato da Gandini

Facile vittoria di Harris su Maspes - Bella lotta fra Pesenti e Rousseau e successo finale del francese - Entusiastiche ovazioni a Coppi - Diciottomila spettatori

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 6 settembre.

La riunione delle sfide e delle rivincite ha richiamato al Vigorelli una folla compatta ed entusiasta che ha stipato ogni ordine di posti. Gli accessi dei posti popolari, alle curve, hanno dovuto essere presidiati da forti contingenti della «Celere» per impedire lo sfondamento di forza. Commoventi le accoglienze a Coppi, chiamato a gran voce dalla folla per alcuni minuti; i duelli di acre sapore polemico hanno poi elettrizzato, provocando applausi e fischi a seconda del comportamento degli atleti e dei risultati. Una serata appassionante, densa di soddisfazioni e di delusioni per i 18.000 spettatori.

Maspes, per esempio, ha confermato di essere giù di forma, forse ancora in conseguenza della perdita del titolo di campione del mondo. Nelle due prove di velocità Harris ha disposto di lui come ha voluto e il pubblico si è sfogato fischiando a lungo l'italiano, evidentemente amareggiato. Emozionante la sfida fra Simonigh e Gandini, i due...guastafeste di Roconr. Gandini, colto di sorpresa dal colpo di pistola, è partito un po' in ritardo, ma ha saputo ricuperare e vincere con una trentina di metri di vantaggio, facendo crollare il vecchio record di Messina, realizzato però con i sacchetti di sabbia.

Baldini, già sconfitto due mesi e mezzo fa da Messina sulla distanza dei 4 chilometri, si è preso la sua brava rivincita sui 10 chilometri; ma Messina, come Maspes, è apparso giù di tono, come se la sconfitta ai campionati mondiali gli avesse intaccato il morale. Basti dire che Baldini ha raggiunto il rivale, ormai rialzato, prima della fine. Dopo l'avvincente incertezza dei primi giri, Baldini si è gradatamente avvantaggiato, tanto da avere a metà gara una sessantina di metri di vantaggio. Poi si è fatto sotto impiegabile, fino a liquidare l'irriconoscibile avversario.

Coppi ha lottato fino allo spasimo e quando è riuscito a vincere un traguardo nell'individuale pareva che le tribune dovessero sfasciarsi per l'entusiasmo. La smorfia della sofferenza è spesso apparsa sul volto del «campionissimo», in aspra tenzone con il suo fisico più che con gli avversari. Nell'inseguimento a coppie Faggin ha «tirato» quasi in permanenza ed ha sfoggiato da solo un finale entusiasmante, ma l'omnium è stato vinto dalla coppia Albani-Piazza con due vittorie contro una.

I. c.

Baldini in piena azione nell'incontro con Messina (Telefoto)

Ecco i risultati della riunione:

Incontro Simonigh-Gandini, inseguimento km. 4: 1. Gandini 4'58"3/5, media km. 49.040, migliorando il primato assoluto locale stabilito nel 1953 da Messina, che aveva percorso la distanza in 4'54"2/5 alla media di km. 48,913, nella finale del campionato dilettanti disputata però con i sacchetti; 2. Simonigh in 4'56"8, media km. 48,714.

Incontro Messina-Baldini, inseguimento 10 km.: 1. Baldini, che raggiunge Messina dopo 20 giri e mezzo (metri 8170) alla media di km. 48,000.

Incontro Maspes-Harris: 1ª prova velocità: 1. Harris, 2. Maspes, ultimi 200 metri 11"4/10. L'ex-campione del mondo è scattato ai 200 metri e Maspes non ha potuto far altro che rimanere alla sua ruota; 2ª prova velocità: 1. Harris, 2. Maspes, ultimi 200 m. 11"6/10. L'inglese ha fatto viaggiare all'esterno Maspes, che sul rettilineo è giunto al pedale dell'avversario; giro a cronometro con partenza lanciata: 1. Harris 22" e 1/5, 2. Maspes 24", media chilometri 36,316.

Incontro Pesenti-Rousseau: 1ª prova velocità: 1. Pesenti, 2. Rousseau, ultimi 200 m. 12". Pesenti è scattato ai 600 metri, distanziando l'avversario che sul rettilineo ha potuto rimontare soltanto in parte l'italiano; 2ª prova: 1. Rousseau, 2. Pesenti, ultimi 200 m. 11"8. Pesenti è scattato ancora ai 200 metri, guadagnando un paio di metri, ma questa volta la rimonta di Rousseau è stata irresistibile. 3ª prova: 1. Rousseau, 2 Pesenti, ultimi 200 m. 13". Rousseau è passato all'interno, all'imbocco dell'ultima curva, senza possibilità di rimonta per l'italiano; giro a cronometro con partenza da fermo: 1. Rousseau 28"3/5, media km. 50,018; 2. Pesenti 28"4/5, media 49,871. Pesenti ha sorpreso Rousseau nella prima prova, ma poi ha dovuto cedere il più forte avversario.

Omnium a coppie: velocità: 1. Albani, 2. Piazza, 3. Faggin, 4. Coppi. Individuale 12 giri: 1. Piazza, punti 13; 2. Faggin p. 12; 3. Coppi p. 8; 4. Albani p. 7. Inseguimento km. 4: 1. Albani-Piazza in 4'52"3/5, media km. 49,347; 2. Coppi-Faggin. Classifica: 1. Albani-Piazza; 2. Coppi-Faggin.

Buone prove a Parigi dei tennisti azzurri

Parigi, 6 settembre.

(m. b.) I tennisti azzurri hanno ottenuto oggi una serie di lusinghieri successi ai giochi universitari di Parigi. Nel doppio maschile Drisaldi-Motta, eliminando per 6-4, 6-8, 6-0 la forte coppia ungherese Gulyas-Zentai, giocheranno la finale contro i francesi Perreau-Jauffret. Nel doppio femminile sarà una finale azzurra a designare le campionesse. Le coppie Bruini-Riedi, vincitrici oggi per 6-2, 6-8, 6-0 delle ceche Strackova-Horeckova, e Lepre-Ramorino, uscite vittoriose per 6-1, 6-0, 6-0 dall'incontro che le opponeva alle tedesche Kemper-Steiger, giocheranno infatti fra di loro per il titolo femminile. Nel doppio misto infine Drisaldi-Ramorino, che in semifinale hanno eliminato l'altra coppia italiana Tommasi-Riedi (6-4, 6-3), disputeranno la finale coi cecoslovacchi Dubca-Strackova.

Mediocri prove hanno fornito gli spadisti Cusmano, Taanlari, Fabrizi, tutti eliminati nel primo turno del torneo individuale. Nell'atletica la sola Leone si è qualificata per la finale dei m. 200 piani col tempo di 25", la stessa atleta si è piazzata al terzo posto con 11"9 nella finale dei m. 100 vinti dalla russa Krepkina.

Boniperti giocherà all'ala domani contro il Verona

Anche ieri, venerdì, breve partita alla Juventus, secondo il sistema instaurato da Broccl, cioè mediani ed attaccanti contro difensori. Una novità nella prima linea bianconera: lo spostamento di Boniperti all'ala destra ed il ruolo di mezz'ala affidato al giovane Nicolè. Impossibile emettere giudizi su questa variazione, ma si può constatare che Boniperti ha giocato con disinvoltura e che Nicolè si è messo in buoni spunti in combinazione con Charles.

Mezz'ora di gioco e due goals segnati da Nicolè su passaggio di Boniperti e da Charles su allungo di Nicolè. Risultato 3 a 0. Oggi i bianconeri faranno ripasso. Broccl ha comunicato la formazione della squadra per il match d'apertura contro il Verona, formazione che comprende gli uomini schierati ieri con la variante di Nicolè mezz'ala e di Boniperti all'ala destra. Ecco lo schieramento juventino: Mattrel; Corradi, Garzena; Colombo, Ferrario, Emoli; Boniperti, Nicolè, Charles, Sivori, Stivanello. Montico e Stacchini sono a disposizione come rincalzi.

Anche al Torino allenamento sotto la guida di Marjanovic, allenamento però limitato ad esercitazioni atletiche, palleggi e tiri in porta. In serata il tecnico jugoslavo ha reso noto la formazione della squadra per la partita di Milano (Inter), lasciando però ancora in sospeso la decisione sui ruoli da affidare a Bonifaci ed a Fogli; uno giocherà mediano l'altro mezz'ala, ma non si conosce ancora chi sarà il prescelto come sostituto di Arce. Questo l'elenco del granata: Rigamonti; Grava, Francaleoni; Bearzot, Ganzer, Fogli o Bonifaci; Armano, Bonifaci o Fogli, Ricagni, Baeci, Bertoloni, Pendibene, Cucaela e Pelliz seguiranno i compagni come riserve. La squadra partirà per Milano domenica mattina in pullman e i giocatori indosseranno la nuova divisa di viaggio: pantaloni grigi, giacca blu con distintivo sociale, camicia bianca e cravatta granata.

Alemanni ancora imbattuto nel campionato di pallone

Domenica scorsa, il campionato di 1ª categ. di pallone elastico ha ripreso il suo regolare svolgimento, dopo le recenti interruzioni dovute agli incidenti occorsi a vari giocatori di primo piano.

La ripresa degli incontri ha permesso una almeno relativa chiarificazione della situazione, nel senso che tre squadre hanno definitivamente confermato la loro superiorità sulle altre cinque. Le tre squadre in parola sono quelle della Pallonistica Cuneo (Alemanni, della Supet (Balestra) e dell'Albese (Manzo) che, tutte con lo stesso punteggio (11-3), hanno battuto rispettivamente le formazioni dell'Imperia Sportiva (Oreggia), dell'Ideal (Galliano I) e dell'U. S. Acqui (Solferino).

Di particolare rilievo è stato il successo conseguito dalla squadra di Manzo, la quale — è da notare — era, domenica, priva del battitore Carino I, ammalatosi infortunato. In realtà, l'assenza attesa albese, come già nel precedente ricupero infrasettimanale che l'aveva opposto a Gioetti, ha fatto sfoggio di una regolarità e di una sicurezza di rendimento veramente sorprendenti e tali da risollevare le azioni di una formazione, cui la maggioranza degli appassionati non sembrava più disposta a concedere molto credito.

Con la vittoria di domenica, Manzo ha distaccato nettamente in classifica Solferino, conservando la seconda posizione a pari punti con Balestra e mantenendo nel limite minimo il distacco dal «leader» Alemanni. La cui squadra capeggia, ancora imbattuta, la classifica, non senza peraltro denunciare qualche incertezza, soprattutto in relazione alle non del tutto rassicuranti condizioni fisiche del battitore Galliano II.

Chiaritasi la situazione per quanto riguarda le prime posizioni, l'incertezza permane proprio a riguardo della lotta per il primato. Per domenica prossima, intanto, il calendario del campionato prevede i seguenti incontri: a Torino, Galliano I contro Alemanni; ad Alba, Gioetti contro Solferino; ad Acqui, Berutti contro Manzo; ad Imperia, Oreggia contro Balestra.

r. f.

Campionato di motocross domani a Collegno

La quinta e ultima prova del campionato italiano di motocross per la categoria 250 si svolgerà domani a Collegno. Alla gara parteciperanno tutti i migliori elementi della specialità che daranno certo vita ad una lotta avvincente.

Ostorero (Mondial) è in testa alla classifica con 60 punti, seguito da Carbi (Bianchi) con 56, Coscia (Mondial) 51, Altafini (Morini) 33, Bombardini (Bianchi) 34, Bricarelli (Bianchi) 31, Gay (Bianchi) 29, Castelletta (Mondial) 25, Moretti (Alpino) 23, Gaido (M.V.) 17, Vettori (Astoria) 8, Middu (Leprotto) 7, De Giorgi (Mondial) 6, Maestra (Caproni-Vizzola) 5, ecc.

Ostorero, attuale detentore del titolo, ha molte probabilità di riconfermarsi campione in quanto gli basta occupare il terzo posto in classifica per avere la sicurezza della vittoria finale.

Italia-Svezia di nuoto nella piscina di Genova

(Nostro servizio particolare)

Genova, 6 settembre.

La squadra nazionale svedese di nuoto scende domani e domenica per la prima volta a confronto diretto con gli azzurri, al Lido d'Albaro, in una competizione di notevole interesse. I punti forti della selezione svedese sono rappresentati dalle prove femminili e dai tuffi; in campo maschile invece sono praticamente scontati i successi azzurri tranne che nella prova dei 200 metri a farfalla. I nuotatori italiani, reduci dalle gare dei campionati femminili e maschili, hanno proseguito la loro preparazione sotto la guida del tecnico federale Hunyadfy ed hanno fatto rilevare tutti una soddisfacente condizione di forma.

Particolarmente brillanti sono apparse le condizioni della «ranista» veneziana Elena Zennaro, della velocista napoletana Sandra Valle, di Paolo Pucci (primatista dei 100 st. i. in 57"), Elsa (primatista dei 100 dorso) e del «ritrovato» Angelo Romani.

La situazione è alla vigilia della prova molto incerta. Il pronostico «tecnico» parla a favore dei rappresentanti nordici, ma tuttavia una serie di prove positive da parte dei nostri «numeri due» potrebbe capovolgere l'andamento del confronto e far sperare in una nostra affermazione.

Quale possa essere il risultato finale dell'incontro con la Svezia, è da far presente che solamente tre anni fa un «match» diretto con la Svezia avrebbe dato luogo ad un risultato addirittura disastroso. Ora invece, sia pure in forma ancora limitata, il nostro nuoto è in piena evoluzione e se si pensa che in Italia sono solo novemila i tesserati presso la Federazione Nuoto (contro, ad esempio, i 200,000 della Svezia), non si può non apprezzare il miglioramento ottenuto.

Dopo gli ultimi allenamenti di questo pomeriggio i responsabili della squadra azzurra hanno varato le formazioni. La squadra maschile scenderà in gara con Pucci e Fritz Dennerlein nei 100 e nei 400 stile libero; Romani e Paolo Ciacci nei 1500 stile libero; Elsa e Giorgio Perondini nei 100 dorso; Lazzari e Masperi nei 200 rana; Costantino Dennerlein e Paolo Ciacci nei 200 farfalla; le staffette saranno decise in base alle prove individuali fornite nel corso della prima giornata.

Le ragazze invece avranno questo schieramento: m. 100 st. l.: Valle e Martinelli; m. 400 st. l. Valle e Veschi; m. 100 dorso Faldiga ed Andreoni; m. 200 rana Zennaro e Tucci; m. 100 farfalla Benck e Spadavecchia.

Nei tuffi si esibiranno Mari, Sbordone ed Albonico in campo maschile; la Conter, la Lovati e la Bertolini in campo femminile.

g. bar.

Tre piloti a oltre 200 Km. nelle prove di ieri a Monza

Milano, 6 settembre.

(i. c.). Medie sbalorditive sono state raggiunte oggi sul circuito stradale dell'autodromo di Monza, in occasione della prima giornata delle prove ufficiali. Il miglior tempo è stato ottenuto dall'inglese Stirling Moss, che con la sua Vanwall ha girato in 1'42"7 alla media di km. 201,587. L'argentino Manuel Fangio con la sua Maserati ha fornito il tempo di 1'43"1, alla media di chilometri 200,755 e pure Brooks, su Vanwall, ha superato i 200 orari, compiendo il giro in 1'43"3 (media km. 200,377). Leggermente al di sotto è andato Behra (Maserati) con 1'44"3 (media km. 199,465).

Gli orari delle partenze sono i seguenti. Coppa Intereuropea: ore 8: classe fino a 750 cc. (venti vetture iscritte); ore 9,30: classe oltre 750 cc. fino a 1300 cc. (ventisette iscritte); ore 11: classe oltre i 1300 cc. fino a 3600 cc. e oltre i 3600 cc. (25 vetture iscritte).

Gran Premio d'Italia: ore 15 (25 vetture concorrenti).

Verso il «tutto esaurito» per Alessandria-Fiorentina

Alessandria, 6 settembre.

(o.) La squadra grigia in vista dell'incontro con la Fiorentina di avolto oggi un leggero allenamento. Sono scesi in campo anche Vitali e Giacomazzi.

Continua la vendita dei biglietti per l'attesa avvenimento calcistico: fino a questa sera erano stati venduti circa 10 mila biglietti e senz'altro vi sarà domenica il «tutto esaurito».

Le partite di domani (inizio alle ore 16)

Alessandria: Alessandria-Fiorent.
Bologna: Bologna-Udinese
Milano: Inter-Torino
Torino: Juventus-Verona
Vicenza: Vicenza-Milan
Napoli: Napoli-Genoa
Padova: Padova-Lazio
Roma: Roma-Spal
Genova: Sampdoria-Atalanta

All'ospedale di Pinerolo

Un ammalato s'uccide buttandosi dal 3° piano

Pinerolo, 6 settembre.

Un tragico episodio è avvenuto ieri mattina all'alba, all'ospedale civile «E. Agnelli»: eluse la vigilanza degli infermieri, un ricoverato è uscito nella terrazza del terzo piano e si è gettato nel cortile sottostante, trovando morte istantanea. Lo sventurato, il cui cadavere è stato trovato da un infermiere che aveva udito il tonfo, è l'operaio Francesco Morasco, residente a Pinerolo, che da pochi giorni appena, da giovedì della settimana scorsa, era degente all'ospedale per i postumi di un intervento operatorio allo stomaco.

Secondo quanto hanno potuto accertare i carabinieri, il Morasco ha preso la folle determinazione non perché avesse gravi timori sul suo stato di salute, bensì perché aveva il sistema nervoso scosso per l'abuso che faceva di stupefacenti e di soporiferi. E' infatti emerso che già in passato il povero operaio aveva, per le stesse ragioni, tentato più volte di darsi la morte.

Coniugi algerini feriti in un incidente d'auto

Cavaglià, 6 settembre.

Una grave sciagura stradale è avvenuta oggi alle dieci lungo la circonvallazione all'imbocco della curva per Ivrea. L'incidente ha avuto come protagonisti un autotreno che avendo imboccato il bivio per Ivrea e una «Peugeot» proveniente da Aosta e diretta a Milano con a bordo i coniugi Lina e Ernest Meyer, residenti ad Algeri, i quali sono finiti con violenza contro il fianco sinistro dell'autocarro.

Estratti dai rottami dell'auto, i coniugi Meyer sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale «Vercellone». Particolarmente gravi apparivano le condizioni della signora che aveva riportato fratture multiple ad una gamba ed alla clavicola sinistra. La sua prognosi è di novanta giorni. Il marito invece ha riportato ferite più lievi. In serata i coniugi Meyer sono stati portati all'ospedale «Maria Vittoria» di Torino.

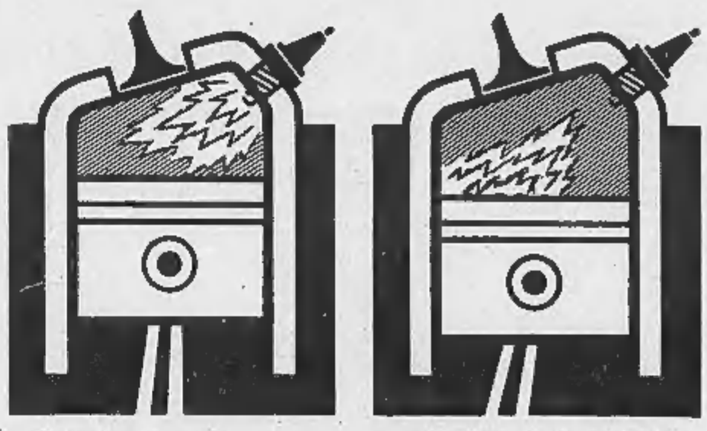
elpi 1204

È il risultato di una tecnica di ricerca scientifica e di raffinazione che procede sempre di pari passo con le nuove esigenze della motorizzazione.

SUPERSHELL con I.C.A.
DYNAMIC

il Super le cui alte prestazioni si *sentono* nel motore:
guidare è più piacevole
— più sicuro — più economico

FATE IL PIENO E SENTIRETE LA DIFFERENZA



Accensione normale con benzine Shell con I.C.A.

pre-ignizione da depositi caldi della miscela benzina-aria.

I.C.A. l'additivo esclusività Shell è oggi più importante che mai

Quando la Shell tre anni fa introdusse l'additivo I.C.A. si parlò della "più grande innovazione nel campo dei carburanti degli ultimi 32 anni".

Milioni di automobilisti in tutto il mondo lo hanno confermato col crescente favore riservato alle benzine Shell con I.C.A.

È infatti I.C.A. che neutralizza gli effetti dannosi dei depositi nelle camere di scoppio, che causano pre-ignizione e perdita di corrente alle candele, fenomeni negativi cui sono particolarmente sensibili i motori moderni. Ed è I.C.A. che permette a tali motori di mantenere la giusta accensione e la costante regolarità di rendimento.

POTETE ESSERE SICURI DI SHELL

I.C.A. Additivo Controllo Ignizione
contenente tricresilfosfato. Brev. Ital. n. 475025

Inaugurato a Perugia il 4° Congresso giuridico internazionale del traffico

Animate discussioni sul tema del limite di velocità per gli autoveicoli

L'orientamento predominante è che non devono essere imposte misure assolute
Altri fanno notare che il 7,9% degli incidenti è legato all'eccesso di velocità

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 6 settembre.

Il problema di limitare la velocità degli autoveicoli in rapporto all'ordinamento automobilistico europeo e il resto di fuga degli automobilisti costituiscono i due temi del IV Congresso giuridico internazionale predisposto dall'Automobil Club di Perugia e inaugurato oggi nel Palazzo del Governo, sotto la presidenza del senatore Antonio Azara.

La discussione odierna, per quanto riguarda il limite di velocità, ha preso l'avvio dalla relazione dell'avv. Eduardo Bonasi-Benucci, membro della Commissione giuridica dell'A.C. di Roma e dalle numerose comunicazioni presentate da esperti italiani e stranieri qui presenti. Sul tema della velocità, due soluzioni si sono prospettate, in astratto, al legislatore: imporre un limite assoluto di velocità, numericamente specificato, ovvero dettare limiti relativi, elastici, rapportati alla situazione concreta in cui si attua la circolazione, riservando al giudice la facoltà di stabilire se una velocità determinata può considerarsi eccessiva in rapporto alle circostanze di tempo e di luogo. Sull'adozione dell'uno o dell'altro sistema si sono innestate annose polemiche e ogni Paese ha preso decisioni diverse e la stessa Convenzione di Ginevra non riuscì — né lo avrebbe potuto — a sciogliere il dilemma, limitandosi a dettare una norma generica (articolo 10) affermante che la velocità «deve rimanere tale da mantenere costantemente padroneggiata dal conducente, il quale, oltre a condurre in modo ragionevole e prudente, deve rallentare o fermarsi ogni volta che le circostanze lo esigano e particolarmente quando la visibilità non è buona».

Lo spirito di questa norma non vieta ai Paesi che hanno accettato la Convenzione di imporre limiti assoluti o elastici di velocità nel proprio ambito territoriale, e così oggi abbiamo in Europa il seguente quadro: in Francia la velocità è libera, salvo regolamentazioni municipali e prefettizie per l'attraversamento degli abitati e per i tronchi extraurbani: esistono però limiti espressi e assoluti solo per i trasporti pesanti, oltre le dieci tonnellate, che un massimo di 60 a un massimo di 80 all'ora. In Svizzera gli automezzi non debbono superare i 50 chilometri orari negli abitati e nei tronchi designati dalle autorità a mezzo dei segnali; nel Belgio la velocità massima per tutte le automobili è di 70 chilometri all'ora; in Germania sono stabilite velocità diverse: 90 chilometri sulle autostrade, 50 negli abitati, mentre gli autocarri, in ogni strada, non debbono superare i 60 all'ora; per le automobili, al di fuori delle autostrade, non sono fissati, per ora, limiti. La Spagna si limita a sconsigliare genericamente la velocità eccessiva e pericolosa; in Norvegia esistono limiti assoluti che impongono di non superare i 70 orari sulle strade e i 30 nell'abitato; in Irlanda la limitazione è soltanto per l'attraversamento di zone popolate (30 miglia orarie, uguali a 45 chilometri circa); in Inghilterra vige lo stesso principio, essendo stato abolito il limite assoluto (ma oggi si parla di riammetterlo). Negli stati Uniti, i più motorizzati del mondo, non esistono limitazioni generali espresse: in sedici Stati il limite massimo è di 60 miglia, in sette di 55 miglia, in altri quattordici di 50 miglia (un miglio inglese equivale a 1.533 metri). La velocità massima negli Stati Uniti viene stabilita in base a rilevazioni statistiche fatte sulle principali strade con un limite che non viene oltrepassato dalla maggioranza dei guidatori.

In Italia l'articolo 26 del Codice della Strada si ispira all'art. 10 della Convenzione di Ginevra e parte dal principio generale che la velocità non deve essere tale da costituire per le persone e per le cose causa di disordine o intralcio per la circolazione. Più recenti disposizioni impongono limiti di 30 chilometri orari per le autocorriere e di 60 per gli autocarri di peso superiore alle 10 tonnellate, ma è nelle facoltà dei Ministeri dei Trasporti e dei Lavori Pubblici di stabilire limiti per tutte le automobili su determinate strade. Dopo la disposizione del 2 aprile scorso, di fissare a 40 chilometri orari il massimo di velocità di tutti i veicoli nei tratti di strade statali o provinciali, scorrenti negli abitati. Nonostante le polemiche suscitate dal provvedimento, lo stesso relatore al Congresso di Perugia ritiene che esso sia una logica conseguenza dell'orientamento generale dei Paesi europei ed extra-europei; ma l'avv. Bonasi-Benucci invoca maggiore chiarezza nell'indicare le strade cui il decreto si riferisce, ed altri congressisti chiedono che il limite sia portato a 50 chilometri, sull'esempio di altri Stati.

L'orientamento che predomina in questo IV Congresso giuridico è che non devono essere posti limiti assoluti di velocità, potendosi trovare la soluzione in limiti più distratti per tronchi di strada particolarmente pericolosi. Il dibattito tecnico-giuridico, dal quale dovranno scaturire indicazioni per il legislatore, verte anche sul metodo di fissazione del limite, se deve essere stabilito con legge o con regolamento e in questo caso, che appare il più idoneo, se la facoltà vada attribuita alle autorità centrali dell'esecutivo, prefettura compresa, ovvero anche ai comuni. Altri congressisti, nella comunicazioni presentate e illustrate, riconoscono che qualche limite alla velocità può e deve essere imposto, ma le norme — si afferma — debbono essere limitate alla natura delle strade, alle loro capacità, alle necessità del traffico, alle qualità tecniche dei mezzi e alle condizioni psicho-fisiche del conducente medio.

Né mancano coloro che sostengono come il fattore velocità giuochi un ruolo essenziale nella tragica, quotidiana decimazione dei cittadini, e in mancanza di cifre ufficiali per il 1956, riferiscono quelle del 1955, secondo le quali su 139.754 incidenti, di cui 46.154 dovuti a inosservanza alla norma della circolazione, 11.124 sono legati all'eccesso di velocità e ciò significa il 7,9 per cento del totale. Impressionante è constatare che mentre nel 1955 su 13.446 casi di inosservanza alle norme di circolazione relativamente alla «mancata cessione di precedenza» hanno provocato 359 morti in tutto, gli 11.124 incidenti dovuti ad eccesso di velocità hanno causato 801 morti. Né manca, in questo interessante tema, l'apporto della scienza medica, che ha stabilito, con serietà di studi, le cause patologiche di una guida abitualmente a occasionalmente veloce; statistiche documentate dimostrano che i fattori psicologici di infortunio sono l'aggressività, l'impulsività, l'intolleranza, il fatalismo.

Domani sarà affrontato il tema del reato di fuga dall'automobilista in campo internazionale, materia interessante e che sarà trattata da eminenti giuristi.

Delio Mariotti

Giovane licenziato scompare dopo aver comprato 5 pistole

Milano, 6 settembre.

La polizia milanese sta ricercando un ex-dipendente di una nota società di idrocarburi che oggi pomeriggio si è fatto consegnare da un armaiolo cinque pistole automatiche con le quali è sparito.

Poco dopo le 18 un giovanotto si è presentato al signor Mario Camera, titolare di un negozio di armi di via Tadino 3, e scelto cinque pistole automatiche dicendo che erano per i guardiani notturni della ditta da cui dipendeva. Altre volte nei mesi scorsi lo sconosciuto aveva assolto al medesimo incarico, che era stato convalidato da una telefonata da parte dei funzionari della società di idrocarburi e dal regolare pagamento della fattura. Mario Camera, non ha avuto quindi nulla in contrario a consegnare le cinque pistole e ha accettato di far accompagnare l'acquirente da un suo fattorino che avrebbe dovuto poi ritornare col denaro.

I due si sono subito avviati verso la sede della società in corso Venezia 16. Giunti ormai a destinazione, il giovane ha pregato il garzone dell'armaiolo di attendere un istante in un corridoio, mentre egli si sarebbe recato a parlare col funzionario che gli aveva dato l'incarico dell'acquisto. Da una lunga attesa il fattorino, messo in sospetto, si decideva ad avvertire un impiegato. Ogni ricerca fatta per rintracciare il dipendente della ditta, che era uscito da una porta secondaria, è risultata vana. Nessuno d'altronde aveva dato ordine di comprare delle pistole.

Informato di quanto accaduto, Mario Camera si rivolgeva alla polizia. E' subito emerso che si trattava di un ex-dipendente della società, che era stato licenziato proprio qualche giorno fa. La sua identificazione è stata subito possibile perché l'armaiolo ha descritto il giovane che si era presentato a lui per ritirare le pistole. I dati corrispondevano a quelli del tentunenne Radamès Bolognini, nato a Molinella (Bologna), ma abitante a Milano. La settimana scorsa era stato licenziato per una grave mancanza.

Inaugurata oggi da Zoli la XXI Fiera del Levante

Bari, 6 settembre.

Il Presidente del Consiglio sen. Adone Zoli, inaugurerà, domani mattina la XXI edizione della Fiera del Levante.

Quest'anno, alla massima manifestazione fieristica meridionale, partecipano oltre 4500 espositori privati: un terzo di essi sono esteri.

Trenta paesi saranno presenti ufficialmente con mostre collettive e cinquantacinque ufficiosamente. La distribuzione geografica degli stati partecipanti è la seguente: 9 stati asiatici, 6 stati africani, 11 europei e 4 americani.

Si collocano mine nella voragine

Un minatore scende nella voragine della Rocca per posare mine sotto massi pericolanti.

E' cominciata l'inchiesta disposta dalla magistratura

Un quarto cadavere trovato a Verrua fra le rovine della collina franata

Mancano le salme dell'autista e del piccino di 50 giorni - Ristabilite le linee telefoniche
Bloccata la distribuzione dell'acqua a 104 comuni - Sopraluogo del perito giudiziario

(Dal nostro inviato speciale)
Verrua Savoia, 6 settembre.

Due cadaveri sono ancora sepolti sotto la frana della «rocca» di Verrua. Quello del piccolo Mauro Orestelli, di 8 mesi, e quello dell'operaio Teodoro Palmano, di 42 anni. I militi della Croce Rossa di Chivasso — che con i carabinieri della Provincia, e vigili del fuoco e i dipendenti delle varie imprese danno da due giorni una encomiabile prova di abnegazione — li hanno cercati per 10 ore consecutive, dalle 8 di stamane alle 18 di questa sera.

Frugavano tra le macerie metro per metro, guidati da tracce labili: un lembo di stoffa, un paio di occhiali da sole con una lente ancora intatta, uno spruzzo di sangue su un grumo di cemento. Non hanno trovato il corpo del piccino né quello dell'operaio. Di entrambi, era affiorato qualcosa, ravvivando le speranze dei cercatori: la culla di Mauro, il suo biberon, un calzerotto di lana bianca. Sembrava logico che la creaturina fosse sepolta nello stesso punto: ma in uno sconquasso del genere anche la logica resta travolta. La traccia del Palmano pareva costituita da una ruota del suo «Guzzino», che di solito lasciava nello scantinato. Neppure le spoglie dell'uomo sono emerse.

Gli stessi militi hanno invece recuperato questa mattina, verso le 10, il cadavere di Cesare Massano, parente degli Orestelli. Un momento drammatico, sfibrante. Uno dei cercatori, smuovendo un blocco di tufo, ha visto un braccio che spuntava. La mano era ricolta verso la superficie, le dita sembravano artigliare ancora la terra nella disperata ansia di salvezza. Il milite chiamò i compagni, afferrò quel braccio: l'urlo alzò dalla terra come un arbusto, era stroncato all'altezza della spalla. Il corpo fu trovato poco lontano, gli mancava anche un piede.

Alla penosa operazione assistevano il Sindaco di Verrua, Corrado Massano (cugino del Cesare e imparentato con altre 4 vittime della catastrofe) e il parroco del paese. Il sacerdote chino sulla salma straziata, recitò un «Requiem» e impartì l'assoluzione. Tutti i presenti si fecero il segno di croce, mormorando le preci per i defunti. A tutti i morti sotto la frana aveva già dato ieri sera l'estrema benedizione il vescovo di Casale mons. Angrisani. Affacciandosi come da un pergamo al mozzicone di ponte che indica l'epicentro della tragedia, il presule aveva levato la mano nel gesto benedicente.

Le spoglie del Massano hanno raggiunto le altre tre finora recuperate. Domani mattina saranno tumulate tutte e quattro nel cimitero di Verrua. Il funerale muoverà alle 9 dalla casa del sindaco, in regione Siberia. Un accenno particolare merita il sindaco. Per il suo coraggio, per la dedizione al dovere. Dal momento della sciagura si aggira tra il mare di sassi e rottami, per accogliere le autorità e i tecnici, impartire disposizioni, controllare i lavori di ripristino. Soprattutto, per incitare a tirar fuori quei due corpi sommersi, uno dei quali era il suo nipotino. La moglie, signora Maria, lo segue come un'ombra: segue dal ponte il recupero dei rimasugli della casa dei suoi genitori, di una sorella, del cognato. Oggi è venuto fuori la macchina da cucire, ieri la sposa ventenne, Pia, aveva al braccio l'orologio ch'è continuato a battere i secondi. Nelle tasche di Cesare Massano è stato trovato un assegno da un milione. Glie l'aveva affidato il cugino perché concludesse un affare.

I lavori di ricerca e di ripristino dei servizi pubblici essenziali sono stati sospesi oggi perché dalla tragica «rocca» incombe un pericolo mortale. Uno sgretolone di muro e di tufo, del volume di circa duemila metri cubi, pareva stesse per precipitare da un attimo all'altro. Lungo lo squarcio lasciato dalla frana, due o tre massi paurosamente in bilico. Impossibile manovrare i «caterpillar» sotto quei macigni. Le vibrazioni avrebbero potuto causare nuovi lutti, distruggere le due case sfuggite al sinistro di ieri.

Il Genio Civile e l'Amministrazione provinciale — oggi è giunto sul posto il presidente prof. Grosso, accompagnato dall'ing. Terizzo e dall'assessore all'assistenza, signora Girola-Gallesio — hanno deciso di rimuovere i pericoli per mezzo di mine. Durante tutto il pomeriggio, uomini dell'impresa Bertola di Verolengo, hanno scavato «fornelli» nella parete franosa, inserendovi cartucce di dinamite. Si calavano legati ad una fune nello strapiombo, con la perforatrice elettrica trivellavano in diversi punti, risalivano con acrobazie da «asso grado».

Subito dopo, un lamentoso suono di trombetta intimava a tutti di allontanarsi. Le centinaia di curiosi riunitisi sul greto del Po e davanti all'«osteria della Rocca» — dove i carabinieri ha e istituito un posto di blocco — correvano a ripararsi. Un filo di fumo segnava il lento percorso della miccia, un boato squassava il cielo. Precipitava qualche massa, qualche metro cubo di terra rovinava a valle. Ma lo sperone resisteva, per vincerlo sarebbero occorsi «fornelli» profondi, cariche poderose. Non si potevano tentare, c'era pericolo di buttar giù tutto: castello e uomini.

Dopo ogni esplosione, i minatori tornavano a calarsi, bucavano nuovamente la parete, inserivano altro esplosivo. Il loro lavoro diventava sempre più rischioso, di sotto era seguito con apprensione. Alle 19, l'ultimo brillamento: lo sperone sembrò ondeggiare, abbattersi. Invece cadde solo in parte, annullando gli sforzi di una giornata. L'operazione è proseguita alla luce dei «gruppi elettrogeni» portati ieri sera dai vigili del fuoco di Torino, che sono tornati a Verrua per riprendere la collaborazione con i minatori e gli sterratori.

La situazione della zona è critica solo per i rifornimenti di acqua potabile. Per motivi tecnici, la zona di tubazioni «volanti» sulla macerie del ponte di Crescentino richiederà alcuni giorni. Nel frattempo, i 104 Comuni serviti dall'Acquedotto del Monferrato dovranno servirsi dell'acqua di riserva nei serbatoi. Il Prefetto di Torino ha invitato a razionare spontaneamente l'acqua potabile, affinché le scorte bastino fino alla «soldatura». Il serbatoio di Verrua, nella «centrale di sollevamento» situata a pochi metri dalla frana, contiene 9 mila metri cubi d'acqua. Inutilizzabile, perché manca l'energia elettrica per pomparla nelle condutture. E mancano anche le tubazioni per portarla a Crescentino e di lì negli altri paesi. Nella zona di Asti, specie a Montechiaro e Montiglio, pare che la scorta stesse già esaurita e le popolazioni non abbiano altra alternativa che servirsi dei pozzi.

A Verrua sono giunti oggi anche funzionari del Laboratorio di igiene e profilassi. Dal punto di vista sanitario, la scarsità di acqua potabile non preoccupa, per ora. La zona idricamente «bloccata» a causa della frana, consumava ogni giorno circa 80 mila metri cubi di acqua.

Migliorata la situazione per quanto riguarda gli altri servizi: luce e telefono. Con un lavoro intenso e senza pausa, le squadre della Ditpel e della Sip hanno già riallacciato le comunicazioni. In brevissimo tempo, anche la centrale dell'Acquedotto potrà funzionare.

La Procura della Repubblica, dal canto suo, intende accelerare al massimo l'inchiesta sulle cause del disastro e sulle eventuali responsabilità. La perizia tecnica è affidata all'ing. Cossi di Torino. La Tenenza dei carabinieri di Chivasso interrogherà tutte le persone che hanno eseguito lavori alla «rocca» o sono stati interpellati per compierne. Dalle deposizioni dovrebbe risultare se vi furono colpe per insufficienza od omissione di lavori.

Dei due feriti Ezio Massano — il figlio del sindaco — non desta preoccupazioni. L'esame radiografico ha escluso fratture al capo, ma se ha accertato una al sotto nasale e una alla tibia destra. Peggiorato è invece il pescatore sessantacinquenne Ercole Tricerri. Non è stato possibile praticargli la radiografia perché ogni tentativo di spostarlo dal letto gli strappa urla di dolore. I medici del «Gradenigo» di Torino, dove è ricoverato, installeranno domani nella sua camera gli apparecchi. Solo così potranno stabilire la gravità delle lesioni subite nel volo di 40 metri sul greto del Po, a causa dello spostamento d'aria.

Giorgio Lunt

Segnalato al governo il pericolo di nuove frane

Roma, 6 settembre.

Il vice-presidente della Camera on. Rapelli, ha presentato una interrogazione rivolta al ministro dei Lavori Pubblici, «Per chiedere se di fronte alla grave sciagura di Verrua Savoia, in provincia di Torino, e di fronte al pericolo di altre calamità del genere nella imminenza delle piogge autunnali, non si ritenga di ordinare una ispezione straordinaria per promuovere tempestive opere di protezione lungo le rive dei fiumi e dei torrenti piemontesi, avvalendosi all'uopo della collaborazione delle autorità locali. In particolare si segnala in provincia di Cuneo, territorio del comune di Cherasco, regione San Michele, che una vasta zona collinare sta scendendo nel Tanaro». L'interrogante chiede al ministro risposta scritta.

I lavori continuano a pieno ritmo

Il reattore atomico di Ispra verrà costruito su palafitte

Necessario questo sistema per assicurare una solida base all'impianto - Erano corse false voci che l'impresa sarebbe stata abbandonata

(Dal nostro inviato speciale)
Ispra, 6 settembre.

La nascita del reattore atomico di Ispra è ricca d'incidenti. Cominciarono i sindaci dei paesi circostanti ad insorgere perchè, data la cattiva fama dell'atomo se stuzzicato dagli scienziati, si vedeva nella sua presenza industriale un vicino incomodo, nefasto per i pesci e forse per le vite umane, spauracchio indubbio dei turisti che avrebbero evitato l'intera zona come una peste. Saltarono poi su molti riviaraschi del Lago Maggiore, tormentati dagli stessi incubi. Quando fu spiegato abbondantemente che gli atomi trattati a Ispra erano più che benigni, anzi socialmente utili, le acque si calmarono e si potè dare inizio ai primi lavori. Adesso corre una voce secondo la quale i lavori stessi dovrebbero essere sospesi e il reattore atomico collocato altrove.

Andiamo a sentire cosa c'è di vero. Quasi nulla, diciamolo subito. Il punto che aspetta il reattore è a circa tre chilometri da Ispra, in una brughiera deserta, con un po' di bosco ceduo, qualche prato e una riserva di caccia per lepri e fagiani. Il terreno fu sondato qua e là — ci dicono — per circa sei mesi, e lo si vede di fatti percorso da trincee e disseminato da cumuli di terra rimossa. Il 26 luglio scorso una ditta milanese impiantò il suo cantiere di costruzione. Si trattava, come primo passo, di creare una piattaforma di cemento per sorreggere il reattore, il cui peso non ci sanno precisare, ma che dev'essere ben notevole se è alto 26 metri.

La piattaforma occuperà un'area circolare di circa 30 metri. Si scava per l'intera superficie alla ricerca di una base solida per le fondamenta. A tre metri di profondità, press'a poco, si dovrebbe trovare uno solido strato di ghiaia. Invece ne spriza fuori acqua e, per quanta se ne tolga, resta sempre una base infidamente melmosa. La pioggia sopraggiunta impedisce di veder chiaro nell'effettiva natura del contrattempo e sembra che, per qualche giorno, gli ingegneri del «Comitato Nucleare» abbiano proprio prospettato l'ipotesi di far nascere altrove il primo reattore italiano, anche abbandonando del tutto il settore di Ispra. Di lì, quella voce.

In realtà, dopo un attento esame degli estremi dell'inconveniente, si è rimediato ricorrendo a una novità specializzata in lavori «edili» di «estrazione» e «sottosuolo». Non si tratta infatti di malta ma di sabbia o creta. Basta un lavoro di compressione. E Ispra avrà il suo reattore, come previsto. Soltanto che, in un certo qual senso, esso poserà su «palafitte».

Moderne ma, in sostanza, palafitte. Fino a questa sera, ne sono state piantate tre, si dovrà arrivare a circa trecento, ma non mezzi triplicati, distanti approssimativamente un metro e mezzo una dall'altra. Si tratta di pali di cemento così preparati: un tubo di metri 8,40 di lunghezza, e con un diametro di circa 30 centimetri, è immesso di forza nel terreno sospetto che naturalmente lo riempie: sul suo contenuto cade a ritmo sostante un peso («martino») di dieci quintali, sempre più moltiplicato dall'altezza di caduta che arriva fino ad undici metri. Il tubo si vuota e, sia alla base che tutt'intorno, il terreno risulta solidamente compresso. Nel vuoto del tubo è quindi immesso del cemento armato affinché la pressione non si rilassi. Il tubo, quindi, viene ritirato. E' categoricamente da escludere, così, che il reattore atomico, arrivando a Ispra, possa sentirsi mancare la terra sotto i piedi. Garantisce la rapidità di questa «palificazione» un silo in via di completamento, capace di contenere l'equivalente di ottomila sacchetti di cemento.

n. n.

Suicidio di un'anziana signora

Rinvenuta cadavere sul letto nella camera invasa dal gas

Milano, 6 settembre.

Soltanto stamattina è stata scoperta la morte di un'anziana signora che si è tolta la vita l'altro giorno col gas.

La macabra scoperta è stata fatta dalla portinaia dello stabile contrassegnato col n. 96 di corso Magenta. La donna, allarmata per l'acuto odore di gas che filtrava dalla porta dell'appartamento al terzo piano occupato dalla signora Maria Vittoria Valle ved. Miaerini di 74 anni, si decideva a forzare l'uscio di ingresso. Il forte odore di gas e l'aria irrespirabile consigliavano la donna di avvertire la polizia: poco dopo alcuni agenti varcavano la soglia dell'abitazione.

Tutte le stanze erano in ordine perfetto: solo un lungo tubo di gomma rosso attraversava il corridoio collegando la cucina con la camera da letto. Gli agenti entravano nella stanza e scorgevano la vecchia signora ormai cadavere sul letto: le lenzuola che coprivano il corpo della poveretta erano sporche di sangue. Una rapida indagine ha permesso di assodare che Maria Vittoria Valle si era tolta la vita col gas che affluiva ancora ininterrottamente: il lungo tubo, infatti, raccordato alla bocchetta del fornello, finiva sotto il guanciale su cui è stata trovata la signora. Prima di mettere in atto il suo proposito col gas, essa aveva tentato di recidersi le vene del polso con un rasoio rinvenuto nel bagno. Sul comodino sono stati trovate due lettere indirizzate ai nipoti: la donna spiegava le ragioni che l'hanno spinta a porre fine ai suoi giorni.

Interrogata la giovane accusata d'infanticidio

Aosta, 6 settembre.

Il Procuratore della Repubblica, dott. Dumontel, ha interrogato oggi, all'ospedale, la diciottenne Elvira Fatigat, che si trova in stato d'arresto in seguito a denuncia per il reato di infanticidio. Con lei sono stati pure sentiti i genitori, sul quali grava la stessa denuncia della figlia. Sull'esito dell'interrogatorio viene mantenuto il massimo riserbo, ma a quanto si è appreso sembra che i Fatigat abbiano cercato di minimizzare la loro responsabilità sostenendo che la creatura era nata morta.

Questa tesi contrasta con i risultati delle indagini dei carabinieri, che avrebbero permesso di stabilire che il bimbo nacque vivo e la morte sopravvenne solo in seguito.

Tre casi di "asiatica" in Comuni dell'Astigiano

In città parecchi militari colpiti da influenza

Asti, 6 settembre.

Tre casi di influenza asiatica e due casi sospetti sono stati riscontrati in tre Comuni dell'Astigiano, dei quali la Prefettura non ha comunicato il nome. A Penango d'Asti quattordici persone sono state colpite nei giorni scorsi da influenza benigna, che è stata subito circoscritta appena è stato segnalato il caso all'ufficio del medico provinciale.

Nella caserma del 21° Reggimento Fanteria della Divisione Cremona, di stanza a Asti, si sono verificati alcuni casi di militari colpiti da malessere. Ci vorrà alcuni giorni per stabilire se si tratta di influenza asiatica. Comunque diversi militari tornati in caserma al termine della loro licenza passata nei loro paesi dell'Italia meridionale, sono stati, per precauzione isolati.

Precipita nella Bormida perché spaventato da un'auto

Acqui, 6 settembre.

A causa del continuo franamento delle Rocche di Terzo — pareti rocciose di circa cinquecento metri che sovrastano, a pochi chilometri da Acqui, la statale n. 30 — un giovane agricoltore è stato stamane protagonista di una paurosa avventura.

Erano da poco passate le 6 quando un'auto pilotata dal commerciante Angelo Volpiano, proveniente da Milano e diretta a Savona, imboccava il tratto delle Rocche, mentre in senso contrario procedeva in bicicletta l'agricoltore Vincenzo Cazzola, di 24 anni, diretto al lavoro. Quando auto e bicicletta stavano per incrociarsi, dalla parete si staccavano alcuni grossi macigni che minacciavano di investire la macchina. L'autista allora, con prontezza sterzava quella propria sinistra, ma la manovra spaventava l'agricoltore che, temendo d'essere investito, si spostava a sua volta tutto sulla destra.

Disgraziatamente egli non calcolava bene la distanza e usciva dalla sede stradale, che in quel tratto corre lungo il Bormida, finendo nell'acqua gelida e profonda, dopo un volo di quattro metri. Il Cazzola è un discreto nuotatore e, malgrado il freddo e la paura, riusciva a raggiungere la sponda.

Ritrovato il proprio mezzo, il Cazzola a piedi pedali partiva verso la più vicina cascina in cerca di caldo e di indumenti asciutti.

Domani si riapre la caccia in tutta la cerchia delle Alpi

Sono naturalmente escluse le zone di riserva - Si sconsiglia ai cacciatori di recarsi nelle località di confine senza il permesso rilasciato dal Prefetto - Attenzione alle disgrazie

Domani domenica gli appassionati della caccia in montagna troveranno il loro gran giorno: domani infatti, 8 settembre, si riapre la caccia in tutta la cerchia delle Alpi ed essi avranno chilometri per spaziare.

Teoricamente hanno per loro tutte le montagne, ma dovranno fare attenzione di non sconfinare nelle varie *zacce controllate* che coprono chilometri e chilometri di montagna. Le *zacce controllate* (*alias* riserve) sono nella provincia di Torino quelle di *Val Susa* che comprende il territorio dei comuni di Ulzio, Salice d'Ulzio, Bardonecchia, Cesana, Claviere, Sestriere; di *Val Piova* (Castelnuovo Nigra, Cintano); dell'*Alta Val Chisone* (Fenestrelle, Usseaux, Pragelato); di *Valli di Lanzo* (Viù, Balme, Traves, Chialamberto, Groscavallo, Ala di Stura, Cantoira, Ceres, Corio); dell'*Alto Canavesano* (Settimo Vittone, Borgofranco, Nomaglio, Andrate, Quassolo, Tavagnasco, Quincinetto, Carema, Vistrorio, Lessolo, Vico Canavese, Brosso, Leugliano, Traversella, Traunella, Rueglio); della *Bassa Val Chisone e Val Germanasca* (Porte, S. Germano, Chisone, Pramollo, Villar Perosa, Pinasca, Inverso Pinasca, Perrero, Praly, Salza di Pinerolo, Pomaretto); di *Val Pellice* (Torre Pellice, Luserna).

In detti Comuni la caccia è riservata ai soci ed i forestieri vi possono essere ammessi come invitati dopo i primi otto giorni di caccia, proprio come avviene nella Valle di Aosta.

Occorre anche evitare di cacciare nella zona di confine, senza avere il permesso del Prefetto. La zona di confine della nostra provincia è così limitata:

Zona compresa fra la linea di confine da Punta Ciotassa al Colle di Turras e la linea segnata dalla zona del tratto fra la confluenza del Rio Desertas a Cesana; dalla Ripa nel tratto fra Cesana e Bousson; dal Rio di Thures sino al Passo Turras. Zona compresa fra la linea di confine dal Monte Rocciamelone, Novalesa, Punta Mulatera, Colle della Vecchia. Zona comprendente la fascia che si estende lungo la linea segnata dai fiumi Dora di Bardonecchia, Torrente di Rochemolles, Costa del Becco, Cima dei Vallonetto, Exilles.

Il territorio delle nostre montagne, tenuto conto dello sviluppo delle Vallate è grande, grandissimo, ma con le varie limitazioni tende a poco a poco a ridursi.

Dei resto i torinesi non debbono lagnarsi troppo. Cuneo non ha zone controllate, ma *Riserve Comunali Alpi* le quali sono complessivamente circa centosessanta.

Le notizie sulla selvaggina delle Alpi torinesi sono contraddittorie come sempre succede alla vigilia di ogni apertura, ma domina la convinzione che di selvaggina ve ne sia assai poca. Si vuole però che specie nella Val Susa vi siano camosci in buon numero.

Nella mora tra l'apertura in pianura ed in montagna, non sono mancati gli argomenti di discussione ai cacciatori. Si è discusso molto sul calendario che, come tutti i calendari venatori di questo mondo, ha avuto approvazioni e critiche. La maggioranza, valutato il pro ed il contro, è venuta nel convincimento che, date le circostanze, non si poteva far di meglio ed ha finito per approvare quanto stabilì il Ministero.

Altro oggetto di animate dispute è stata la mixomatosi. I cacciatori sono convinti che le lepri siano immuni, ma rimangono disorientati dalle varie ordinanze delle autorità. In una provincia si dichiarano annullati i divieti di caccia alla lepre ed in un'altra confinante succede il contrario. E queste disposizioni contradditorie non accennano a cessare.

Terzo e non meno importante oggetto di discussioni le disgrazie di caccia. Si ammette che il ritmo sia impressionante. Molti vanno a gara a suggerire rimedi, ottimi sulla carta, ma di difficile od impossibile applicazione. Alcuni anche perché manca la volontà vera di farli adottare. Si è d'accordo per intanto sull'obbligo morale di provvedere a congrue assicurazioni verso i terzi.

g. l. d.

ULTIME NOTIZIE

Protesta dei tre comandanti occidentali

I comunisti bloccherebbero il traffico tra i settori di Berlino

Ogni giorno 36 mila operai della zona orientale si recano nelle fabbriche di quella occidentale - «Sarebbe inumano costringerli a scegliere tra l'abitazione e il posto di lavoro»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 6 settembre.

I tre comandanti occidentali di Berlino hanno indirizzato oggi una lettera al loro collega sovietico, pregandolo di assicurare che «nessun provvedimento restrittivo» sarà preso nei riguardi dei 36.000 berlinesi del settore russo che vanno a lavorare nei quartieri occidentali. Gli alleati temono che i comunisti stiano preparando qualche «rappresaglia» contro questa gente.

Lo hanno detto, fra l'altro, da certi attacchi e minacce dei giornali di Berlino-orientale: «Chi va a lavorare nel settore occidentale, — scrivono in questi giorni i quotidiani comunisti, — aiuta i nemici del progresso»; «Non possiamo tollerare che cittadini del settore democratico prestino la loro opera a favore dei capitalisti».

Il governo di Berlino-est potrebbe bloccare forse il traffico fra i settori dell'antica capitale, punire in qualche maniera chi va a lavorare dall'altra parte. In ogni caso, dati i precedenti del blocco di Berlino e di altri provvedimenti restrittivi presi a suo tempo dai russi, i comandanti alleati hanno creduto necessario chiedere, come si diceva, precise assicurazioni.

Nella loro lettera i comandanti non si sono richiamati ad alcun regolamento e convenzione dello statuto fissato per la città dalle quattro grandi potenze; hanno semplicemente affermato che «i provvedimenti restrittivi di cui accenna la stampa comunista sarebbero in contrasto con la libertà di movimento e la normalizzazione della vita cittadina che il comando sovietico, per il passato, ha ritenuto desiderabile.

«Sarebbe veramente inumano, — scrivono ancora i comandanti alleati, — costringere questa gente a scegliere fra l'abitazione e il posto di lavoro. Ciò significherebbe fare una politica contraria alla distensione auspicata dai governi delle quattro grandi potenze, e aumentare al contrario la tensione mondiale».

Non è da escludersi, però, che le minacce dei giornali di Berlino-est siano soltanto un mezzo per turbare i tedeschi in vista delle elezioni nella Repubblica federale e che, alle parole, non seguano i fatti. E' dubbio però l'effetto di questa manovra, in quanto ogni atto di guerra fredda potrebbe segnare anzi un punto a favore di Adenauer.

Portavoce del Ministero degli Esteri hanno deplorato oggi l'aggiornamento dei lavori della conferenza londinese sul disarmo, manifestando scetticismo per la continuazione delle conversazioni alla Assemblea delle Nazioni Unite. E' stato poi rivelato che Washington, qualora le trattative sul disarmo avessero avuto successo, avrebbe proposto una nuova conferenza a quattro sulla Germania al livello dei ministri degli Esteri. Per questa ragione, si è detto, Bonn aveva accettato i piani di disarmo occidentali senza pretendere che fosse discussa a un tempo la riunificazione tedesca.

m. c.

Riunione a Palazzo Chigi per le centrali atomiche

Roma, 6 settembre.

Il ministro degli Esteri on. Pella ha presieduto stamane a Palazzo Chigi una riunione interministeriale per esaminare le modalità di applicazione dell'accordo fra l'Italia e gli Stati Uniti in materia di collaborazione nucleare. Alla riunione hanno partecipato i ministri Bo, Carli, Gava e Medici, il direttore degli affari economici di Palazzo Chigi, ambasciatore Cattani, il presidente del comitato per il piano di sviluppo economico, prof. Saraceno, ed il segretario del comitato nazionale ricerche nucleari, prof. Ippolito.

Nel corso della riunione sono stati presi in esame i vari progetti per l'acquisto di reattori di potenza americani, presentati dalla Società Senn facente parte all'Iri, dalla Sime del gruppo Eni, dalla Selni, società elettronucleare italiana facente capo alla Edison Volta, e dalla Sorin, costituita dalla Fiat e dalla Montecatini.

Le prime tre società sono già in trattative con ditte americane. In particolare la Senn sta compiendo, in collaborazione con la Banca internazionale, uno studio per l'impianto di un reattore di potenza, per l'acquisto dal quale otterrà un finanziamento dalla Banca stessa. I progetti della SIME e della SELNI si trovano pure in uno stadio avanzato ed a buon punto sono le trattative, sia con le industrie americane che effettueranno le forniture sia con la Export Import Bank, che darà il relativo finanziamento.

Sono stati inoltre esaminati i vari problemi, connessi con i crediti che le suddette società otterranno dalle banche americane, soprattutto in rapporto alla possibilità di una garanzia statale che comprenda anche le oscillazioni dei cambi.

E' stato infine passato in rassegno lo stato attuale della legislazione italiana in materia nucleare ed è stata constatata la necessità che il Parlamento approvi sollecitamente lo stralcio della legge Cortese sulle ricerche nucleari.

La sfida di una studentessa negra

Una folla vociferante di studenti bianchi segue la studentessa negra Dorothy Counts, che si avvia verso la scuola superiore di Charlotte, nel Nord Carolina. La giovanetta ha voluto essere la prima della sua razza a frequentare la scuola. L'accompagna il dr. Tompkins (al centro) professore nell'università per negri di Charlotte. (Radiofoto)

SI CHIAMERA' «RASSEMBLEMENT PAYSAN ET RURAL»

Poujade si allea con i contadini e costituisce un nuovo movimento

L'ex-cartolaio, abbandonato dai bottegai, tenta di rifarsi una posizione politica - Ha già incominciato a girare per le campagne tenendo violenti comizi contro il governo

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 settembre.

Mentre il Governo sta trattando coi gruppi parlamentari di destra per ottenere che sia sospesa la grande agitazione indetta per il 15 settembre dalle associazioni agrarie, in segno di protesta contro il blocco dei prezzi, Pierre Poujade ha avuto uno dei suoi colpi d'audacia per tentare di rifarsi una posizione politica. Abbandonato dai bottegai, che hanno avuto più danni che vantaggi dalla sua organizzazione, il cartolaio di St. Céré si è rivolto all'agricoltura sperando di sfruttare il fermento che domina ora la categoria.

Poujade ha infatti concluso un accordo col presidente del partito agrario, Antier, e col presidente della associazione di difesa agraria, Dorgères. I tre hanno convocato per il 29 settembre a Parigi i rappresentanti di tutte le organizzazioni di categoria per costituire un nuovo movimento, che si chiamerà «Rassemblement paysan et rural»

E' difficile dire quali probabilità di successo possa avere la nuova iniziativa del cartolaio. Il suo prestigio è certamente caduto molto in basso in tutto il Paese, cosicchè sembra difficile che il suo nome possa risvegliare l'infatuazione che si verificò durante le elezioni del gennaio 1956. Bisogna però tener conto del malumore che le misure decise dal ministro Félix Gaillard hanno sollevato negli ambienti agrari. In ogni caso, è certo che la massa di Poujade non facilita quell'assestamento economico e finanziario del Paese che il Governo sta ficcosamente perseguendo.

Intanto, i tre compari, Poujade, Antier e Dorgères, hanno già iniziato un giro di propaganda nei più importanti centri rurali francesi, con risultati che differiscono da località a località: nelle zone più ricche, dove l'agricoltura è ancora abbastanza redditizia, i loro comizi hanno riunito un pubblico molto scarso, ma nelle zone più povere, dove i contadini devono veramente stentare per guadagnarsi la vita, i violenti discorsi dei tre agitatori hanno avuto un uditorio considerevole.

Il Presidente del Consiglio mancherà d'altronde di controbattere personalmente questa propaganda demagogica che minaccia di turbare la campagna francese proprio nel momento in cui la Francia ha più bisogno di produrre in pace. Egli partirà domattina in elicottero per Chavagnac, dove parteciperà alla commemorazione del bicentenario della morte di La Fayette, e approfitterà di questo viaggio per pronunciare una serie di discorsi nella regione circostante, che è una di quelle in cui l'azione di Poujade è più intensa.

Bourgès-Maunoury illustrerà agli agricoltori l'importanza del piano agricolo preparato dal suo Governo. Annuncerà anche talune concessioni che renderanno più remunerativa la produzione: il prezzo del latte verrà infatti aumentato di 3 franchi al litro a partire dal 15 settembre, ai produttori di grano verrà accordato un premio di 45 franchi per ogni quintale esportato, e a tutti gli agricoltori verranno concesse facilitazioni, purchè non oltrepassino quei limiti al di là dei quali ogni concessione incide rebbe troppo sensibilmente sui prezzi al minuto.

Sandro Volta

Poche probabilità di accordo per le rimesse degli italiani

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 6 settembre.

Anche oggi sono continuate per tutta la giornata le discussioni italo-francesi sulla decurtazione del 20 per cento operata, in seguito alla recente svalutazione del franco, sulle rimesse degli italiani che lavorano in Francia e hanno lasciato la famiglia in Italia. Il ministro plenipotenziario Pazzagli, che dirige la delegazione italiana, ha illustrato le gravissime ripercussioni che tale misura ha avuto sui nostri emigrati, molti dei quali non sono più in grado di provvedere alla moglie e ai figli lontani, nonostante i duri sacrifici a cui si sottopongono.

Da parte francese, si è mostrata molta comprensione per questa situazione, però il sistema proposto che, qualora fosse usato un trattamento particolare ai lavoratori italiani, verrebbe sconvolto tutto l'insieme del mercato salariale francese. Le misure decise dal ministro Félix Gaillard per il risanamento finanziario del Paese hanno infatti possibilità di successo soltanto se verranno applicate integralmente.

Tanto il ministro Pazzagli quanto il consigliere dell'emigrazione presso l'Ambasciata italiana a Parigi, dott. Migneco, hanno allora chiesto che venga usato ai lavoratori italiani lo stesso trattamento accordato ai belgi che lavorano a cavallo della frontiera col loro Paese, ma i francesi hanno risposto che i due casi sono sostanzialmente diversi.

Le trattative continueranno per tutta la settimana prossima, però, nonostante l'impegno con cui la delegazione italiana difende gli interessi dei nostri lavoratori, sembra che ci siano scarse probabilità di raggiungere un accordo.

s. v.

Batista controlla la situazione

La rivolta di Cuba domata dopo 10 ore di combattimenti

L'Avana, 6 settembre.

Un comunicato del governo del Presidente Batista informa oggi che il termine di aspri combattimenti protrattisi per oltre dieci ore, forze dell'esercito hanno ricuperato la città portuale di Cienfuegos, stroncando la resistenza opposta dai rivoltosi. Questi hanno perduto cinquanta uomini, mentre le truppe regolari lamentano tredici morti e alcuni feriti. La iniziativa della rivolta era partita, com'è noto, dalla guarnigione della Marina con l'appoggio di seguaci del capo ribelle Fidel Castro.

Stamane, sempre secondo notizie di fonte governativa, a Cienfuegos uffici e negozi sono stati riaperti ed anche i trasporti pubblici hanno ripreso a funzionare. Ma stasera nuovi scontri si sono accesi in città: si trattava di piccoli gruppi di insorti rimasti nascosti negli edifici della polizia nazionale e marittima. Le autorità governative hanno detto di avere rapidamente sopraffatto i nidi di resistenza.

Al termine di una riunione tenutasi tra il capo di Stato Maggiore dell'esercito, il comandante della marina e il capo della polizia, è stato diramato un comunicato in cui si accusa l'ex-presidente Carlos Prio Socarras di essere stato la mente direttiva della fallita rivolta.

Deplorazione del Vaticano al razzismo nell'Arkansas

«Nessuno è insorto nella grande guerra contro l'integrazione razziale nell'esercito combattente» - «Chiunque professa principi razzistici deve essere escluso dai diritti politici»

Città del Vaticano, 6 settembre.

Gli episodi di intolleranza razziale avvenuti recentemente in alcune città degli Stati Uniti d'America (e più in particolare negli Stati dell'Arkansas e dell'Alabama) sono stati appresi con profondo rammarico negli ambienti ufficiali della Santa Sede. *L'Osservatore Romano* si fa interprete quest'oggi della «stupita desolazione» della Chiesa per questo «crimine contro l'umanità», e in un lungo corsivo chiede che il governo americano prenda provvedimenti «radicali» contro quei bianchi che si rendono colpevoli di atti di razzismo.

La deplorazione del Vaticano trae maggior vigore dalla analisi dell'anti-costituzionale atteggiamento del governatore dell'Arkansas, signor Faubus: questi, com'è noto, ha mobilitato la forza pubblica in difesa non dei negri aggrediti, ma dei bianchi aggressori, incurante del disposto della Suprema Corte federale che ha stabilito in parità razziale di tutti i cittadini statunitensi qualunque sia il colore della loro pelle.

L'Osservatore Romano, dopo aver stigmatizzato il comportamento di Faubus e dei suoi collaboratori, scrive testualmente:

«Posto che le cose sono giunte a simile eccesso, che dunque né sentimento umano né civile né democratico né patriottico vale a spegnere ancora, in pieno secolo ventesimo, qualche riviviscente focolaio di una passione inqualificabile da qualsiasi punto di vista; posto che ciò si verifica in una nazione che ha partecipato alla più grande guerra, con i più ingenti sacrifici in nome della libertà e della democrazia e contro il razzismo;

«posto che allora né il signor Faubus, fosse o non fosse governatore di uno Stato della Confederazione, né alcun altro razzista della sua taglia è insorto contro l'«integrazione razziale» nell'esercito combattente, né ha disdegnato che sotto la patria bandiera e per la grande causa comune cadessero accanto ai soldati americani di pelle bianca quelli di pelle nera; posto, infine, che se i negri, per le umiliazioni che subiscono e coraggiosamente affrontano, non possono è, ovvio, impallidire di mortificazione e di sdegno, debbono lasciarne arrossire i bianchi; posto tutto questo, un rimedio radicale c'è per impedire che si ripetano tra i funzionari, e i più alti dello Stato, simili atti a danno del buon nome nazionale, del prestigio della legge e della sia pur lenta, ma progressiva persuasione tra le masse che l'odio razziale è, comunque, delitto.

«Il rimedio è questo — afferma il giornale vaticano —: chiunque professi principi razzistici, chiunque li difenda ed attui sotto qualsiasi pretesto, non sia ammesso all'esercizio dei diritti politici e tanto meno eleggibile ad alcuna carica pubblica, com'è previsto per i crimini più gravi». Dopo aver suggerito l'adozione di questo radicale provvedimento, *L'Osservatore* conclude invitando i popoli di tutto il mondo a non prestar fede alle manovre propagandistiche e ai tentativi di speculazione politica messi in opera dai vari partiti comunisti. «Far lo scandalizzato e il mentore per chi non sa vincere quell'odio tra razze diverse — scrive in proposito il foglio ufficiale della Chiesa — non si addice a chi professa l'odio politico sino al sangue tra genti della stessa razza».

Il governatore dell'Arkansas chiede scusa al Eisenhower

Little Rock, 6 settembre.

Il governatore dell'Arkansas, Orval E. Faubus, ha fatto solenne promessa al presidente Eisenhower che rispetterà e farà rispettare la Costituzione a Little Rock, in questi giorni diventata teatro di incresciosi incidenti a causa della integrazione razziale nelle scuole. Scusandosi poi con il Presidente per la sua opposizione alle decisioni di Washington, egli ha dichiarato di aver impedito l'integrazione al solo scopo di «mantenere la pace pubblica», ed ha promesso che fornirà alle autorità federali quelle che lui stesso ha definito «alcune prove evidenti» per giustificare la propria posizione.

Egli ha inviato un telegramma in risposta a quello mandatogli ieri da Eisenhower; nel suo messaggio il Presidente ammoniva il governatore a far rispettare la nuova legge che permette agli allievi negri di frequentare le scuole dei bianchi. Tre giorni fa il governatore ordinò alla polizia locale della capitale dell'Arkansas di impedire l'accesso di negri alle scuole di Little Rock finora riservate ai bianchi.

Il governatore, che da mercoledì scorso non si è più fatto vedere in pubblico, ha ricevuto dall'Arkansas e da altri Stati sudisti un migliaio di messaggi che approvano il suo comportamento a sfavore dei negri. Moltissimi altri cittadini criticano invece aspramente la discriminazione razziale. Profonda impressione ha suscitato la notizia che a Roma l'«Osservatore Romano» ha pubblicato risolute critiche a coloro che si oppongono alla parità di diritti fra bianchi e negri.

Si prepara una polemica tra cinema e tv nei bar

Roma, 6 settembre.

Una assemblea straordinaria degli aderenti alla Federazione italiana dei pubblici esercizi è stata oggi convocata per il 2 ottobre prossimo. L'argomento che terrà preminentemente occupati i convenuti sarà la nota polemica con i proprietari delle sale cinematografiche circa la installazione degli apparecchi televisivi nei locali degli esercizi pubblici ed il cui uso è stato recentemente limitato con una circolare ministeriale.

Nel corso dell'assemblea, a cui sono stati invitati a partecipare i ministri della Finanza, dell'Industria, delle Telecomunicazioni, e i rappresentanti della presidenza del Consiglio (direzione generale dello spettacolo), della RAI e dell'AGIS, verrà presa in esame anche la proposta avanzata dalla gran maggioranza della categoria di disdire per l'anno 1958 gli abbonamenti alla radio-televisione da parte di tutti gli esercizi pubblici, qualora da parte delle autorità responsabili non si proceda alla rimozione delle limitazioni poste nel loro esercizio.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Remo Cotto

Ne danno il triste annuncio: la moglie Rosa Haviasa, i figli: Adriana, Ottavia col marito Nino Bocchietti, la sorella Amelia.

I funerali avranno luogo oggi 7 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Vittorio Emanuele 216.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

L'Amministrazione e Signori Condomini di corso Vittorio Emanuele 213-216 e via Villarfocchiardo n. 8 prendono viva parte al dolore per l'immatura perdita del condomino sig. **REMO COTTO.**

Nell'immane sciagura della Rocca di Verrua Savoia, alle ore 2 circa del giorno 5 corrente, hanno trovato tragica ed improvvisa morte le seguenti persone:

Oreste Orestelli
di anni 68

Brigida Orestelli
di anni 65

Pia Ottina
di anni 30

Mauro Orestelli
di mesi 2

Cesare Mazzano
di anni 46

Teodoro Palmano
di anni 47

tutti parenti del Sindaco Mazzano del Comune di Verrua Savoia.

I Parenti, inconsolabili, il Consiglio Comunale, i Dipendenti del Comune e la Popolazione tutta ne danno il triste annuncio.

I funerali, per le Salme pietosamente ritrovate, avranno luogo alle ore 9 del giorno 7 settembre, partendo dall'abitazione del Sindaco in località Siberia del Comune di Verrua.

Dopo lunghe sofferenze è mancata ai suoi cari

Maddalena Renaldo
vedova Sperta
di anni 88

Ne danno il triste annuncio: i figli, le nuore, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

La famiglia porge un vivo ringraziamento al dott. Pier Paolo Viola per le assidue cure prodigate.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo da via G. Verdi 20. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia del

Senatore Cesare Giovara

commossa del tributo di omaggio reso al suo caro Scomparso, porge vivissimi ringraziamenti a quanti hanno voluto prendere parte al suo dolore, ed in particolare: alla Prefettura, all'Amministrazione Civica, alle Presidenze dell'Istituto San Paolo, Cassa di Risparmio di Torino e Fiat; ai Dirigenti Azienda Elettrica Municipale, ai Dirigenti e Dipendenti Olivetti-Invicta, all'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino, a Comandante e personale dipendente dell'Aeroporto Ignazio Lanza di Trabia di Catania.

Torino, 6 settembre 1957.

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI TORINO

Corte d'Appello di Torino

In data 1-4-1955 il Tribunale di Torino (sentenza confermata dalla Corte d'Appello l'8-11-1956) ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

SALICETI EDGARDO, nato a Ferrara l'8-7-1911, residente in Torino, piazza XVIII Dicembre, n. 3, imputato di usurpazione di titolo (art. 498 c.p.) perchè si arrogava il titolo di ingegnere, ornandone la targhetta sulla porta della sua abitazione, facendola inserire nell'elenco dei telefoni di Torino e facendone uso continuamente nei rapporti sociali.

Reato (accertato in Torino il 22-6-1954) contestato in udienza.

Omissis

Condanna il suddetto alla multa di L. 15.000 ed ordina la pubblicazione della sentenza — per estratto — sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Torino, 4 settembre 1957.

Il Segretario: **AMATO**

PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI TORINO

Corte d'Appello di Torino

In data 27-2-1956 il Tribunale di Torino (sentenza confermata dalla Corte d'Appello il 20-2-1956) ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

MIGLIORE ARTURO, nato a Torino il 13-9-1906, ivi residente, via San Donato n. 54, imputato del reato previsto e punito dall'art. 498 c.p. per essersi in Torino sino al 9-11-1955 arrogato il titolo di dottore in medicina.

Omissis

Condanna il suddetto alla multa di lire 18.000 ed ordina la pubblicazione della sentenza — per estratto — sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Torino, 4 settembre 1957.

Il Segretario: **AMATO**

ERNIA
dell'ERTOPLASTICO MAIERON, scompare rapidamente senza che il sollevatore interrompa il suo lavoro. Primario chirurgo medico. Visita gratuita 9-12.
MAIERON, corso Vittorio Emanuele, 99 TORINO
Aut. Pref. Pr. n. 6012 11-5-55

Prof. C. ADLER - Specialista malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti angolo via Roma (Ore 9-12 15-20; fest. 10-12; tel. 42-946

Dr. WYSS, via Po 62, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Ufficio continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 51-456

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 70, 1° piano
Telefono 687-700 - TORINO

PER IL VOSTRO LAVORO
PER IL VOSTRO PRODOTTO
VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 58 CONTINENTI
informaz. preventivi e richieste SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via Santa Teresa, 7 Tel. 50.108 - 50.790 - 42.039 - 53.761

Gomulka è atteso martedì a Belgrado

Si preparano grandi festeggiamenti per l'incontro con Tito - Il Presidente jugoslavo a colloquio con Selwyn Lloyd

(Nostro servizio particolare)

Belgrado, 6 settembre.

Il Primo ministro polacco Cyrankiewicz e il segretario del partito comunista Gomulka giungeranno a Belgrado martedì prossimo per una visita ufficiale di una settimana. Faranno parte della delegazione il ministro degli Esteri, Adam Rapacki, il ministro dell'Agricoltura, Edward Ochab, ed Henryk Grochulski, ambasciatore polacco a Belgrado.

Nei circoli diplomatici si crede che la data della visita sia stata resa nota soltanto oggi in quanto il governo ungherese avrebbe desiderato che la delegazione passasse per Budapest prima di recarsi a Belgrado, cosa che Gomulka non era disposto a fare. Questa sembra anche la ragione per cui la *Tanjug*, nel dare l'annuncio della visita, ha detto che essa «è attesa» per il 10 settembre senza impegnarsi decisamente.

La visita della delegazione polacca segna il primo contatto personale fra Tito e Gomulka, avvenuto in preparazione grandiosi festeggiamenti per celebrare l'incontro.

I due capi discuteranno le posizioni dei rispettivi Paesi nei riguardi del blocco comunista e dell'Occidente, e già l'organo jugoslavo *Komunist*, nel suo editoriale odierno, tesse le lodi della politica di Gomulka e pone l'accento sul desiderio della Polonia di stabilire relazioni politiche ed economiche con l'Occidente.

L'articolo esprime l'opinione che i desideri polacchi non sono sempre intesi nel loro giusto valore in Occidente e conclude affermando che «sarebbe ora che un definitivo riconoscimento della frontiera polacca Oder-Neisse elimini una buona volta l'ostacolo che si frappone alla sistemazione dei rapporti fra la Polonia e l'Occidente».

Stamane intanto il maresciallo Tito ha ricevuto a colloquio il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, cui ha poi offerto una colazione a Palazzo Bianco, presente Kardelj. Sull'esito delle conversazioni non è stato diramato alcun comunicato. Negli ambienti diplomatici di Belgrado si ritiene che Tito abbia chiarito con Selwyn Lloyd l'atteggiamento della Jugoslavia nei confronti dell'URSS e degli altri Paesi comunisti e abbia tentato di persuaderlo dell'opportunità di una maggior comprensione, da parte degli occidentali verso la Polonia.

Nel pomeriggio Selwyn Lloyd ha tenuto una conferenza-stampa nella quale ha dichiarato di aver vagliato nell'incontro di ieri con il ministro degli Esteri Koca Popovic la politica estera inglese e jugoslava. In particolare sono state discusse le relazioni tra il mondo occidentale e quello orientale, la situazione nel Medio Oriente e i rapporti tra Jugoslavia e Gran Bretagna.

u. p.

Imminente la società per il traforo del G. S. Bernardo

Roma, 6 settembre.

E' imminente la costituzione della società italiana di concessione per il traforo del Gran San Bernardo. Nel corrente mese avrà luogo al Ministero degli Esteri una riunione delle due delegazioni italiana e svizzera per stabilire le ultime particolarità dell'accordo tra le due nazioni. In questi giorni sono stati eseguiti da parte dei tecnici dei nuovi sopraluoghi.

Si ferisce sullo scooter urtando contro un camion

Biella, 6 settembre.

Alla periferia della città, il giovane Albino Frezzati di 23 anni, residente a Occhieppo Superiore, oggi è rimasto seriamente ferito in un incidente avvenuto mentre rincasava sul suo scooter.

All'altezza del macello comunale, egli notava un autocarro posto di traverso col muso verso il centro della strada, ma, poichè in quel momento il veicolo era fermo, egli proseguiva normalmente. Quando il Frezzati era ormai a pochi metri, l'autista metteva in moto e il giovane, colto alla sprovvista, non poteva frenare a tempo. Nello scontro lo scooterista riportava serie lesioni alle gambe ed in altre parti del corpo ed è stato ricoverato all'ospedale cittadino.

Ha un dito amputato per lo scoppio del fucile

Balangero, 6 settembre.

Il settantaseienne Pietro Catella, che malgrado l'età è ancora un appassionato cacciatore, stamane usciva di casa per una battuta di caccia. Verso le ore 11 imbracciava il fucile e sparava ad una quaglia, ma la canna dell'arma, per motivi ancora imprecisati, scoppiava, cagionando al Catella una lesione alla mano sinistra.

Trasportato all'ospedale Mauriziano di Lanzo, gli è stato amputato il dito pollice.

Morti i due fratelli italiani sepolti in una miniera belga

Bruxelles, 6 settembre.

Michele e Luigi Villani, di 36 e 26 anni, da San Marco in Lamis (Foggia), i due minatori italiani rimasti sepolti ieri dal crollo di una galleria di una miniera carbonifera nella zona di Charleroi, sono deceduti.

Un docente svizzero fugge a Bagdad con 18 milioni rubati ad un collega

La vittima è un filologo spagnolo: non chiari i motivi per cui aveva affidato la somma al professore elvetico - Il fuggiasco insegnava all'Università di Zurigo - "Non tornerò mai più,, ha scritto

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 6 settembre.

L'opinione pubblica elvetica è rimasta oggi non poco turbata nell'apprendere che è stata aperta una inchiesta contro uno dei più illustri professori dell'Università di Zurigo. Si tratta di Arnaldo Steiger, che è accusato di essersi appropriato di 120 mila franchi svizzeri (circa 18 milioni di lire) che un filologo spagnolo, attualmente libero docente a Zurigo, gli aveva affidato parecchio tempo addietro. Inoltre pare che lo Steiger, ch'è anche un alto ufficiale dell'esercito svizzero abbia asportato dalla Università un notevole numero di preziosi volumi.

Con una precipitosa fuga all'estero — nelle prime ore del pomeriggio egli è salito su un aeroplano diretto a Bagdad — il prof. Steiger ha notevolmente aggravato la propria situazione. Diversi giornali affermano infatti stasera che con la sua partenza per l'Oriente lo Steiger ha indirettamente ammesso le sue colpe. Per il momento si ignora se contro il fuggiasco, che era stato lasciato in libertà provvisoria, verrà o meno spiccato un mandato di arresto. In ogni caso si ha ragione di ritenere che la colpa del prof. Steiger sia più grave di quanto si fosse creduto in un primo tempo.

Già da diversi giorni circolavano strane voci sul conto del professore incriminato, ma soltanto stamane, quando la Procura del cantone di Zurigo ha diramato un comunicato, si è saputo qualche cosa di preciso.

Prima di recarsi all'aeroporto di Kloten, dove si è imbarcato su un aeroplano diretto in Oriente, il prof. Steiger ha scritto una breve lettera ai familiari, informandoli che probabilmente non farà mai più ritorno in Europa. La sua fuga è stata facilitata dal fatto che le autorità di polizia dell'aeroporto di Kloten non erano ancora al corrente dei provvedimenti adottati nei riguardi del professore.

Diversi lati di questa faccenda appaiono assai oscuri. Anzi tutto ci si chiede come mai il filologo spagnolo, nonostante la grossa perdita subita, non abbia denunciato il suo collega alle autorità. Secondo alcuni ambienti di solito ben informati, la somma di cui lo Steiger si è appropriato sarebbe stata depositata dallo studioso spagnolo in una banca svizzera durante la guerra. Si accenna alla possibilità che il danneggiato abbia contrabbandato il denaro in Svizzera e che lo abbia poi depositato in una banca di Zurigo a nome del prof. Steiger.

Intanto i giornali pubblicano commenti quanto mai severi nei confronti dello Steiger affermando che egli ha messo a repentaglio il prestigio della Università di Zurigo. In termini particolarmente duri si esprime il *Bund* di Berna, organo ufficioso: «Il caso Steiger si sta trasformando in uno scandalo nazionale, anche il contegno del professore spagnolo, che attualmente insegna lingue orientali all'Università di Zurigo, è piuttosto ambiguo. Ci risulta che se le autorità hanno potuto far luce su questa incresciosa vicenda, è perchè il filologo spagnolo ha ripetutamente accennato dinanzi ad altri colleghi dell'Università all'attività illecita del prof. Steiger».

l. f.

Il duplice delitto di Moncalvo

Perizia per l'assassino dell'amica e dell'autista

Casale, 6 settembre.

La notte del 3 novembre dell'anno scorso il farmacista di Grazzano, signor Luzona, facendo ritorno a casa da Moncalvo, trovò uccisi accanto a un'autovettura in aperta campagna, un uomo e una donna che furono identificati poi per l'autista di piazza di Alessandria, Pietro Carnevali, e la ventottenne Rosa Zonta.

Successivamente l'autore del duplice omicidio risultò l'ex-carabiniere Elvidio Sammartino di Salerno, che si costituì poche ore dopo il delitto. Egli confessò di aver ucciso le donne in un accesso di gelosia, ma non seppe giustificare la soppressione dell'autista.

Il Sammartino è stato deferito all'autorità giudiziaria per duplice assassinio. Oggi però il giudice istruttore dott. Federico Delle Grazie, del Tribunale di Casale, accedendo alla richiesta del difensore, ha ordinato che il Sammartino sia sottoposto a perizia psichiatrica.

Due scosse di terremoto registrate nell'Iran centrale

Teheran, 6 settembre.

Due forti scosse di terremoto hanno colpito ieri sera e questa mattina l'Iran centrale. Le zone di Jahrom e Kerman, a circa 550 chilometri a sud-ovest di Teheran, sono quelle che hanno più sofferto del cataclisma. La città di Jahrom ha subito danni molto gravi. Secondo le prime notizie non ufficiali, essa vi sarebbe tuttavia che un morto e numerosi feriti.

Dopo una vita di rettitudine, lavoro e bontà è spirato ieri nella grazia del Signore il

Rag. Francesco Olivieri

Dirigente EIV

Affranti dal dolore, ne danno il mesto annuncio:
la sua moglie amatissima **Adelaide Bechis**;
il fratello **Giovanni** con la moglie **Margherita Chiandone** e figli: **Maria Teresa** col marito dott. **Maurizio Miselli** e famiglia; **Matilde** e **Giancarlo**;
lo zio **Bartolomeo Bergoglio**;
la cugina **Margherita Appendino Musso**;
la nipotina **Franca Gastaldi** e parenti tutti.

Per espressa sua volontà la famiglia non prenderà il lutto e si prega non inviare fiori.

Il funerale avrà luogo domenica 8 corr. ore 9 partendo da via Belfiore 45 bis. La cara Salma verrà tumulata nel cimitero di Santena dove giungerà verso le ore 10.

Il prof. **Mario Chiandone** e consorte
il prof. ing. **Salvatore Chiandone** e famiglia
il prof. dr. **Carlo Chiandone** e famiglia
prendono parte al dolore della famiglia Olivieri

Il prof. **Angelo Chiosone** e famiglia partecipa al dolore della famiglia Olivieri.

Le famiglie **Gorgellino** e **Minelli** si uniscono al dolore della famiglia Olivieri.

Il giorno 5 settembre 1957 è morto il

Prof. Gaetano Salvemini

L'Associazione Italiana per la libertà della cultura che ha avuto l'onore di annoverarlo tra i suoi promotori si unisce al cordoglio di tutta la Nazione e lo ricorda a coloro che amando la libertà di pensiero e di azione hanno guardato a lui come a un Maestro.

La rivista «Il Ponte» che ebbe la **GAETANO SALVEMINI** uno dei più appassionati collaboratori e animatori ricorda, con reverente affetto, l'uomo dall'ardente coscienza, lo scrittore impareggiabile, l'amico di Piero Calamandrei e dei comuni ideali.

Nel primo anniversario della morte di

Gabriella Vela

la nipote con immutato rimpianto. La ricorda a quanti L'ebbero cara.

Le SS. Messe in suffragio saranno celebrate nella parrocchia del SS. Nome di Gesù (corso Regina Margherita 70) lunedì 9 settembre alle ore 6,30; 7,30; 8; 8,30 e 10.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bertoglio
di anni 68

Ne danno il triste annuncio:
la moglie **Albina Rubatto**;
le sorelle: **Giuseppina Cattelino** e famiglia,
Olimpia Depania e famiglia;
il fratello: **Oreste** e famiglia;
il nipote **Franco Spanna** che tanto ebbe in affetto;
i cognati **Melchiorre, Rema, Gaetano Rubatto** e rispettive famiglie;
Angelo Grasso e i parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto. Non fiori ma opere di bene.

I funerali avranno luogo in Pino Torinese via Roma 28 domenica 8 settembre ore 9.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Direzione e Soci tutti della Famiglia Torinese partecipano al grave lutto.

Il Gruppo Bocciofilo della Famiglia Torinese si associa al dolore dell'amico Franco Spanna per la perdita del «Caro Barba».

Il Personale del Bar della Famiglia Torinese partecipa al dolore del signor Franco Spanna.

Dopo breve malattia è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Bianchi

Ne danno il triste annuncio:
il padre **Giuseppe**;
i figli: **Alberto**, con la fidanzata **Gilda**, ed **Ezilda**;
i fratelli: **Bruno** e **Angiolina** con le rispettive famiglie;
i parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi sabato 7 corr. alle ore 14,30 partendo da via Santena 5 (Ospedale Molinette).

Dirigenti e Colleghi della Fiat-Sezione Impianti Produzioni Estere partecipano con animo commosso al dolore della famiglia.

7-9-'56 7-9-'57

Ad un anno dal doloroso distacco la moglie e i parenti del compianto

Comm. Costanzo Zuccarello

ne rinnovano la memoria con infinito accorato rimpianto.

La Messa di suffragio verrà celebrata sabato 7 c. m. alle ore 11 nella Parrocchia di San Carlo.

7-9-1953 7-9-1957

Nel quarto anniversario della dipartita della cara

Lina Brambati in Castagnaro

il marito, la figlia, i parenti, con immutato affetto, la ricordano a quanti la conobbero ed amarono.

E' serenamente spirato il giorno 6 corr.

Gioachino Franchino (Chin)

L'annunciano il figlio **Domenico** con famiglia, il fratello, le figliocce, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali alle ore 10,30 del giorno 8 corr. in Vito.

Per volontà del defunto non fiori nè lutto.

Il Presidente, i Consiglieri, il Direttore Amministrativo e Sanitario, i Funzionari e Dipendenti degli Ospedali Psichiatrici di Torino prendono vi

SETTEMBRE *in piena felicità*

a SANTAMARGHERITA LIGURE

IMPERIALE PALACE HOTEL

SOLE - FIORI - IMPAREGGIABILE PANORAMA
MARE CON SCOGLIERA PRIVATA

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le articolosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'argomento, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserimenti in data fissa, urgenti o ripetuti prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase «Scrivere cassetta ... SPI, Torino» (od altra sede), pumpata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'lotera annuncio dev'essere aggiunto il costo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle risposte anche in quantunque lungo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dopo esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ACQUISTO tagoli curve ricupero. Scrivere cassetta 8148, SPI, Torino.

ARCIOCCASIONE presso trapani torni frese limatrice seghetti mirse parenchi utensileria. Tribucchi, Re Umberto 63.

CALDAIE a vapore ogni tipo accessori compra vende Cacciatta, via Montesanto 6, telef. 890-764. M5029

FABBRICA lisi in plastica per elettrici idraulica, conduttori elettrici. Gindro, Rosta 7, telef. 772-785. 10056

LIQUIDASI cantiere tavolame antenne barcotti, capriate, travature, sterri. Via Genin 54, telefono 30-503. 7637

MACCHINA lavorazione legno nuove e occasione, acquisterebbe bene presso Sessia, Giarone 2, Torino. 2249

MACCHINARI d'occasione: torni frontali parallelli trapani frontali martelli pneumatici, motocompressori, ingrassaggi bullonerie ecc., necessitasi listino. e Metallurgica Piemontese », via Cigna 168, Torino. 2737

METALLURGICA Piemontese, via Cigna 169, Torino: bullonerie molatta smussatura e acciaiosaggiatubi tondo cemento armato serramenti di ricupero, vasto assortimento materiali nuovi di stock e rivendita. [illegible]

MOTORI trasformatori alternatori diesmo gruppi elettrogeni. Laparia, Unione Sovietica 157. 7866

ROTAIE ferroviarie e deviatoi vagoni di accessori vario assortimento. « Metallurgica Piemontese », via Cigna 169, Torino. 9767

ROTTAMI, tondelate ferro, metalli non ferrosi, acquisto. Ferrero, telef. 280-907.

RUOTE attrezzature complete fonderia modelli non ferrosi. Telefonare 393-161.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

DOTTORI consigliano occhiale prodigioso « Faccilotti » riabilitazione vista, numero insostituibile. S. Massimo 42. T6230

ELETTRICISTA esegue impianti e riparazione a domicilio. Telef. 526-010.

IMPRESA costruisce case ville appartamenti, riparazioni, preventivi. Telefonare 298-784, 296-667. 53636

LEGNAMERIA materassi a molle. Trucioli, lana, lanette, crine vegetale, rivolgetevi direttamente allo stabilimento « Casa del materasso », via Andrea Costa 5, frazione Regina Margherita. Telefonare 781-038. Facilitazioni. 11038

PICCOLA attrezzata impresa edile assumerebbe lavori massima garanzia. Telefonare 795-526. B5816

RIPARATTARI, fotri industriali, lamini cilindri, costruisce ripara. Bosco, telefono 595-530. 58099

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A [illegible] concediamo rapidamente prestiti con garanzia ipotecaria. IPIT. San Quintino 4 bis. 6807

AD [illegible] concorrenza concediamo sovvenzioni auto giornata qualsiasi macchina 12 mensilità. Finanziaria Finam Spa. Torino, Ricardi 9, telef. 528-509.

AFFIDO vendesi trattoria bar caffè direttissimo Torino Esposizione Fiat. Telefonare 688-696. [illegible]

APPITTASI avviatissimo albergo ristorante Rosa Rosa, Casale Monferrato, informazioni telefono 24-47. 13631

ILLEGIO cedesi vendesi o cedesi in gestione caffè-cucceria attrezzatissimo. Scrivere Agenzia distrib. Berchi, Alessio.

BAR analcolico cedo causa parenti. Telefonare 663-774 ore 14-20. B9568

CAUSA decesso cedesi avviatissimo negozio ferramenta, via Cottolengo 8. Trattasi direttamente. 57195

CEDESI Albergo Piemonte, Torre Pellice, posizione centrale. Rivolgersi al proprietario. 12438

CEDESI avviatissimo magazzino ingrosso casalinghi vasta clientela alto reddito. Scrivere cassetta 0301, SPI, Torino.

CEDESI avviatissimo negozio casalinghi articoli regalo, vicinanze Porta Palazzo. Telefonare 768-135 ore 13-14. B10000

CEDESI centrale avviato negozio mobili, buone condizioni pagamento. Tel. 528-812.

CEDESI centralissimo alimentari frutta verdura polli conigli 2.500.000. Maccagno, Cavour 10. 36

CEDESI esportazione [illegible] atto trentennale redesimo proprietario 1.000.000. Maccagno, Cavour 10. 35

CEDESI lavanderia attrezzata centralissima. Telef. 687-839, 12,30-15, 20,30-23. 07444

CEDO Bar nuovo esportazione vini oppure affitto. Telefonare 781-473.

CINEMA centralissimo Torino recente costruzione, forti incassi, sicuro reddito cedesi. [illegible] Brezza, piazza San Carlo 182. Telefono 83-024. 12414

GABETTI, XX Settembre 17, cede elegantissimo negozio confezioni, maglierie, affitti, semicentrale, avviatissimo, 700.000 dilazionando. 10106

GERENZA fabbricheria signora precisa svelta cerca cauzionando. Scrivere cassetta 6342, SPI, Torino. B0120

FERITICO primissimo ordine unga cedesi motivi salute. Piazzone, Fo 12.

FRITANO cede causa impreviati moderno alimentario. S. [illegible] 24. B9866

ALLOGGI signorilissimi panoramici in palazzina 3-7 camera Talucchi 60 (Velodromo) Ponte Verde 11 (Crimea) cantiere. T1254

ALLOGGI zona Francia vendonsi direttamente corso Montecucco 31, tel. [illegible]

ALLOGGI zona corsi Galileo Ferraris, Re Umberto, Palermo, Monte Vecchio, via Duchessa Jolanda, via Leyni, liberi subito ed alloggio vendonsi convenientemente. Peletti, Re Umberto 56, telefono 590-607. 10735

ALLOGGIO centrale via Bonelleroso mq. 140, camere sei più servizi casa vecchia costruzione molto signorilità, libero subito, vendesi convenientemente. Telefonare 892-946. 7501

APPARTAMENTI lussuosi, panoramici, corso, 4-5 camere, doppi servizi bagni, impianti acustici, pronti subito, vendonsi. Bellermo, telef. 53-812. 58104

AUTORIMESSA mq. 1100 circa vendesi via Giordano Bruno ang. via Spano. Telefonare 50-205. 36651

BORDIGHERA, Agenzia Rigamonti vende appartamenti 3-5 vani, servizi, ascensore, ogni comfort. 12001

BORGOSESIA 80, vendesi casetta interno cortile, due piani fuori terra, 4 vani, libera, cortile mq. 180. Telef. [illegible] Visite 18-19. 9620

BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti vende lotti terreno fabbricabile, zona collinare.

CASETTA 3 camere abboccata negozio panetteria con forno urge vendere. Telefonare 50-077. 8392

CENTRALISSIMO appartamento nuovo, lussuosissime finiture, zona signorilissima, vendesi, affittasi. Telef. 51-400.

CERCASI terreno fabbricabile su corso centrale o semicentrale, Esc. E.R.G.I., corso Agnelli 100. M5799

CORSO Agnelli 95, ultimissimi due alloggi tre camere tinello cucinino, ogni comfort, vende impresa, motivo S. Paolo, facilitazioni. Telefonare 683-228. Visite mercoledì giovedì sabato ore 16-18.

CORSO Francia 94, ultimi alloggi signorili, negozio, magazzini luminosi, vendonsi. M5683

CORSO Traiano 176 (Lingotto) vendo direttamente alloggi signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi. Facilitazioni. Telefonare 589-412. 8602

FILADELFIA 42 vendonsi liberi e locati alloggi 2-3 camere (arme bagno [illegible]. Trattasi I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 6807

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere, nuova costruzione corso Unione Sovietica fronte Fiat, [illegible] Telefonare 47-041. 58830

PALAZZO monumentale centro vendonsi direttamente grandiosi saloni rappresentanza per società, uffici, atelliers. Telefonare 535-906 ore ufficio. T0716

ITALCASE, S. [illegible] S. [illegible]. Vende in corso Peschiera 311 alloggi signorili 3-4 camere terme bagno accessorio, comodità tranviarie, convenienti condizioni di pagamento. Visite in loco ore 16.30-17.

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Vende in via Domodossola (zona Francia), casa di 21 camere di cui 22 libere, Possibilità di sopraelevazione con 14 camere di sviluppo. Richiesta 14.550.000. 10469

LOCALE industriale modernissimo mq. 450, 2 ingressi carrai, adatto autorimessa, magazzino, laboratorio, con ampissimo terreno su via pubblica progetto approvato 34 camere vendesi via Passo Buole 18 quasi angolo via Nizza. Telefonare 580-518. 83542

MAZZINI 4 vendiamo alloggetti e soffitto liberi e bloccati rateizzando intero importo. Ore 17-18. 6307

MERCATI Nuovi vendo affitto negozi liberi, adatti magazzino, garage. Telefonare 50-077. 8792

NEGOZI centrali, liberi, occupati, vendonsi direttamente. Telefonare 525-906, ore ufficio. 10716

[illegible] gradisce contatto angolare, adibito farmacia, [illegible] direttamente. Telefonare 525-906 ore ufficio. 10716

PALAZZO signorile centrale, completamente rimodernato, proprietario vende liberi subito alloggi, uffici, magazzini, garage. Telefonare 525-906 ore ufficio.

Contro i malesseri stagionali

PURO OD IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA

DIGESTIVO

ALPESTRE

Flacone tascabile ovunque a L. 100

Alpestre in casa, benessere in famiglia!

BORDIGHERA. Agenzia Rigamonti vende villa grande, zona precollinare, giardino, garage. 12061

CASCINA 17 giornate collina Monferrato casa colonica et casa civile 8 locali, bagno, termosifone, vendesi. Scrivere cassella 248-D, SPI, Milano. 11213

CASE centralissime, semicentrali, da 30 a 200 camere e servizi, reddito bloccato e libero, vendonsi ultraconvenientemente per trasformazione capitale. Peletti, Re Umberto 59, [illegible] 596-607. 10735

CASETTA [illegible] semicentrale 413 terreno trattato 12 fronte, vendesi, permutasi. Telefonare 775-445. M5620

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino. Vende casa di 61 camere e servizi, bagni, termo, ascensore, scala marmo, camere grandiose, posizione altamente residenziale, centrale, serrizimento fuori blocco locatizio. Adiacente c. Vittorio, Vinzaglio. Affarone.

ITALGASE, S. Teresa 3, [illegible]. Vende casa molto conveniente per impiego capitale, 300 camere, negozi, magazzini, particolarmente abbinata. Corso Regina Margherita (adiacenze Porta Palazzo). Richiesta non trattabile 53 milioni.

LOCALE mq. 250 industriale deposito (semicentrale) androne carraio vendo. Telefonare [illegible] M564

OSPEDALETTI, piazza IV Novembre, prossima incantevole, prospiciente mare, sottopassaggio spiaggia, appartamenti signorili, mobili S. Paolo, nuova costruzione, vendonsi direttamente. Telef. 589-604, 46-006. 5036

PIAZZA 6, Rita proodi subito vendonsi ultimi alloggi due camere tinello cucinino tutti comfort posizione soleggiatissima. Telefonare 553-502, 521-071.

PIEDICAVALLO 50 (zona Francia) rendiamo alloggi 1-2 camere tinello cucinino, servizi, liberi e bloccati. Facilitazioni pagamento. Telefonare 650-070. Visite 15-18. 9630

PIEDICAVALLO 45 (adiacenze piazza Chitoni e Rivoli) vendonsi alloggetti liberi ed occupati 2-3 camere. Prezzi vantaggiosi, condizioni speciali di pagamento, lunghe rateazioni con minimo anticipo. Affarone. Visite feriali 17-18. 10469

POLETTI, corso Re Umberto 55, vende alloggi liberi subito ed alla abboccu da 3 camere cucina; 11 e cucina esente tasse, [illegible] moderni, chiusura trasloramento, prezzi occasionali, corso Mediterraneo 38, sopraluogo portinaria, martedì, giovedì, sabato 15-18,30. Volendo altri giorni telefonare 596-607. 10735

PRIVATO vende villino zona Cavoretto. Telefonare 681-440. 07380

S. PAOLO [illegible] vendiamo alloggetti camera tinello 2.250.000, 2.450.000 pronti dicembre. Telefonare 528-895.

SANREMO vendesi terreno florecle parte fabbricabile, 46.000 mq., entrostante villa, case coloniche, tutto irriguo. Agenzia Rigamonti, Bordighera. 12061

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bona, Sanremo. 544

SANREMO vendiamo appartamenti ville tutte cadenze ottimi prezzi. Agenzia Coppoli, Sanremo. [illegible]

[illegible] vende in corso Re Umberto 55, due alloggi nuova costruzione signorili, initissimi, pronti consegna. Uno quattro camere, altro sei camere cucina doppi servizi. Telefonare 624-482. 12548

[illegible] vende in corso Giulio Cesare 41, [illegible] 1-2-3 [illegible] e servizi, negozi, magazzini, blocchi interi e frazionato. Pagamento parte contanti, parte mutuo trentennale, parte 5 anni [illegible] rate mensili corrispondenti valore [illegible] affitto. Telefonare [illegible] 12343

TERRENI per costruzione grandi e piccoli lotti acquisterei contanti o permuta camere. Telefonare 53-490. 8619

TERRENO civile industriale, progetti via Mombasiglio, privato vende. Telefonare 384-380. 58443

TERRENO collinare a lotti da mq. 1000 in su vendonsi con pagamento sani due da L. 1800 a L. 2500 il mq. posizione soleggiata, strade nuove costruite. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2.

TERRENO industriale, piccoli, grandi lotti, vendesi corso Orbassano 400, davanti S. [illegible] Servizi cassetta 1182, SPI, Torino. 468

TERRENO Stupinigi industriale fronte strada nazionale mq. 50.000 vendo lire 2000 mq. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino. T0033

TERRENO precollinare vendesi per palazzine tre piani, [illegible], villini, progetti approvati, servizi completi. Rivolgersi sul terreno: viale degli Alberoni 18 angolo corso Moncalieri. 197

TERRENO zona Francia, Venchi Unica, [illegible] contrattuale casa 300 camere, progetto approvato, vendesi convenientemente dilazionato. Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2. 7601

TERRENO zona via Verolengo privato vende o permuta progetto approvato 145 camere. Telefonare 45-603 o 296-143, ore 12-13 oppure 18-19. 07195

TOMMASO Grassi 6-8-10 vendonsi modernissimi alloggetti 2-3 camere [illegible] concedendo massime facilitazioni. Rivolgersi cantiere. 6827

ULTIMI alloggi negozi retro abitabile vendonsi bloccati. Telefonare 760-710.

VANCHIGLIETTA, via Oropa 131 e angolo via Pallanza, direttamente vende alloggi spaziosi 1-3 camere servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 690-735.

UNIONE Sovietica 10, cavalcavia Sommeiller, vendonsi alloggi signorili grandi, piccoli, affittansi negozi. T2300

VALENTINO Milleluoni vendiamo alloggi [illegible] splendida vista, facilitazioni. Vintimiglia 50. Telefonare 523-016. 9974

VARAZZE, 5 vani [illegible]. Altri minore capienza prezzo vende Agenzia Universo. 12375

[illegible] casetta 3 camere giardino. Sorrati, via Campobello 6, Borgaretto.

VENDESI terreno civile, industriale, mq. [illegible] comodità, presso [illegible] Grugliasco, telef. [illegible]

VENDIAMO casa centralissima 52 camere oltre soffitte mansarde, bagni, forno, ascensore, affitti bloccati, adiacenze corso Vittorio, Duca degli Abruzzi, richiesta 49.000.000. Scrivere cassetta 1167, SPI, Torino. 10469

VENDO alloggio signorile, 3 camere servizi, minuto, ottavo piano, corso Ferrucci. Telefonare 520-565. 07196

VENDO casetta quattro camere seminterrato, zona Lucento. Telef. 296-048.

VENDO [illegible] alloggetti [illegible] servizi. Pepe 62, Martorelli 78. 58051

VENDONSI alloggi signorili [illegible] costruzione 1-2 camere, tinello, servizi, ampi negozi con retro. Rivolgersi via Michele Lessona 61, Telefonare 83-741.

VENDESI lotti terreno mq. 2400 a 6000, in corso Regina, fronte Asilo, Moncalieri. Trattasi pure [illegible] con impresa costruttori. Mordidelli, tel. 61-078 ore pasti. 5265

[illegible] piccoli alloggi [illegible] camere e servizi, [illegible] Francia, Telefonare 790-338. 58148

VIA Forlì 142 [illegible] alloggetti modernissimi, spaziosi, ogni comodità, 1-2 camere servizi, [illegible] 65, pagamenti rateali, mutuo S. Paolo. Visitar cantiere, Telefono 583-328. 9620

VIA Giovanni 38, angolo corso Vigevano vendonsi ultimi appartamenti 1-2-3 camere più servizi ogni comfort con nuova signorile pronti subito. Redditizio investimento capitale. Rivolgersi cantiere.

VIA Paolo Sarpi 62, telef. 538-362, vendiamo ultimi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino ascensore terzo piano 3.300.000. 10106

VIA S. Francesco [illegible] Paola n. 16 vendesi stabile, alloggi, negozi, uffici, magazzini, ampio terreno interno. Scrivere cassetta 165 C, Sipra, Torino. 13187

VIA Tripoli 10 (interno 10) impresa vende direttamente alloggetti 1-3 camere tinello servizi. Rateazioni. 4822

VILLA semicentrale, finitissima, 10 camere, doppi servizi, doppio garage, tutti i comforts, ampio giardino, terrazze, vendesi, affittasi direttamente. Telefonare 591-123 dalle 14.30-18. 58236

VILLE Pino Torinese, San Mauro. Torinese vendonsi convenientemente. [illegible] Re Umberto 55, telef. 596-607. 10735

VILLETTE in costruzione zona collinare signorili 3-4 camere servizi termosifone, garage, mq. 1000 terreno, vendonsi pagamento dilazionato. Telefonare 882-946.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A Porta Nuova, affittasi negozio 45 mq. anche rappresentanze, deposito, Assietta 2

AFFITTASI [illegible] centralissimi, piano ammezzato, mq. 350, seminterrati mq. 270, adatti [illegible] rappresentanze, magazzini. Telefonare 44-435. 7472

AFFITTASI centralissimo alloggio uso ufficio nuovo quattro vani servizi. Scrivere cassetta 6390, SPI, Torino.

AFFITTANSI 1° [illegible] sottoportici Porta 4, fronte cinema Nazionale, locali uso [illegible] e sotterranei interrato locale 200 mq. uso magazzino con montacarico vena via. Telefonare 43-944.

AFFITTANSI, zona corso Dante, locali nuovi da 100 a 500 mq. ad uso industria officina o deposito qualsiasi merce ingombra. Telefonare 781-480, 683-527.

CENTRALISSIMO negozio [illegible] zona commerciale. Tel. ore ufficio 48-854.

IMMOBILFARE Gilardini, affittansi locali industriali primo piano e superiori. Telefonare [illegible] 7000-600. 8725

NEGOZIO [illegible] affittasi via Napione, [illegible] condizioni. Tel. 24-914 mattino. 6461

OCCASIONE affittasi negozio vuoto, retro, buona posizione. Telefonare 266-160.

PROPRIETARIO affitta, via De Sanctis, locale porta ferro vetri mq. 15 uso garage laboratorio. Telefonare 43-088. 4472

6 AFF.APPARTAMENTI L. 70 p.p.

A affitti convenientissimi alloggi, alloggi completi sono diverse. Telefonare 871-032. 58438

A 12.000 Molinella camera cucina servizi, Parella, camera tinello servizi 14.000. Telefonare 686-[illegible]. F6782

ABBIAMO alloggi 15.000, 15.000, [illegible] 20.000. Sarchi 13, Telef. [illegible]-919.

APPITTANSI appartamenti signorili 3-5 camere servizi. Montecucco 21. 10211

APPITTANSI nuovo palazzo, Unione Sovietica 10 quasi angolo Sommeiller, negozi, uffici, alloggi signorili 3-5 vani, semplici doppi servizi. Visite pomeriggio.

AFFITTASI camera cucinino termosifone giardino [illegible] Cavoretto 49. 29464

AFFITTASI [illegible] alloggio [illegible] orto 14.000. Via Massini 1. 11750

AFFITTASI [illegible] appartamento signorile [illegible] riscaldamento centrale. Telefonare 43-854, 591-73. 116304

AFFITTASI 3 camere cucina terzo piano, via Randaccio 57. 116065

AFFITTASI 4 camere doppi servizi. Vasalli Eandi 28. 10511

AFFITTO 5 camere cucina doppi servizi zona Francia. Telefonare 791-112.

ALLOGGIO 3 [illegible] cucina ampio terzo piano sesto 17.000 mensili. Via Aruna 33, telefono 47-529. 116063

AMMOBILIATO 3 camere lusso cucinino zona Gabetti affittasi cosiluzi. Richiami referenze. Telef. mattinata 83-057.

ANZIANO, sola, benestante, cerca alloggetto affittare, comprare, adiacenze corso Vinzaglio, Cernaia. Telefonare 794-027, ore pasti. 117519

ATTENZIONE! Nel signorile palazzo « Montezemolo », corso Sebastopoli 138 recentissimo Santa Rita sono disponibili per affitto alloggi 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, termosifone, ascensore. Non affittate altrove senza visitarci. Sole, aria buona, panorama grandioso. 10421

AUTOTRASLOCHI accurati, economici, Torino, province. Autofurgoni garanzia. Telefonare 387-461. 9046

AUTOTRASLOCHI accuratissimi Mastrogiuseppe. Autofurgoni imballi, Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefon. 390-220.

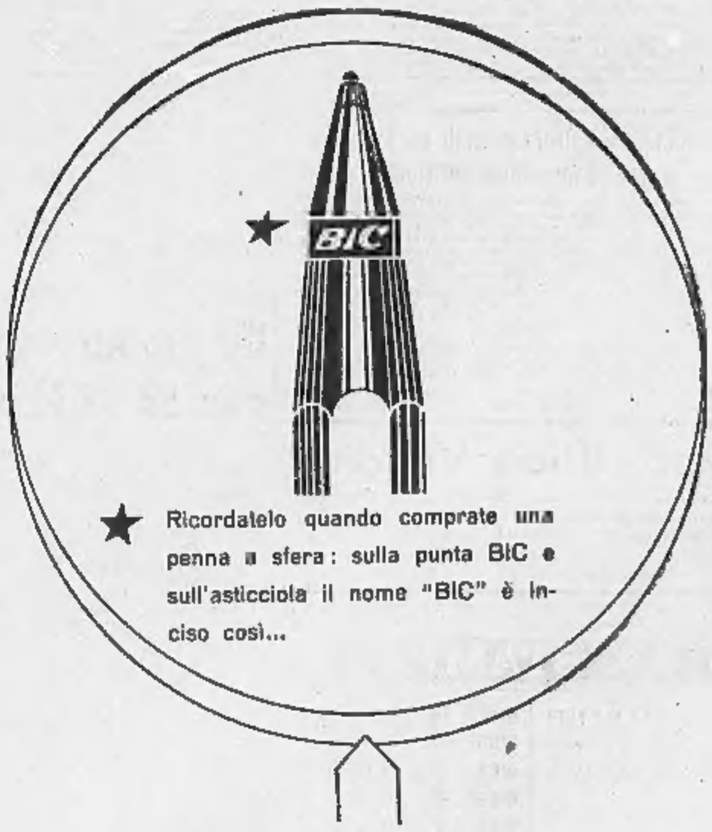
AUTOTRASLOCHI, affidabile, completa organizzazione con personale specializzato, garanzia, risparmio. Gol, telef. 21-098.

CINQUE ambienti piano primo, dal Tommaso 4. Visibili 15-18. 58941

(Continua a pag. 10)

l'apparenza inganna:

il marchio BiC sulla punta non inganna mai



BiC iMAC

costa **50** lire

scrive per 3 chilometri

Deposito per il Piemonte - Torino, via Governolo 3 - Telefono 588-213

SIGLA 130

che pulizia
che splendore
che convenienza

Oro non sporca.
Oro lucida di più
perchè composto
solo di cere dure.
È più conveniente
perchè è dosabile,
contiene 40 gr.,
non essicca
si sfrutta al 100 %

Oro

ARCES 0/9

PRODOTTO GUBRA - DESIO

Per i bambini
gracili
e sofferenti
di inappetenza:

PROTON

(671)

VENDITA STRAORDINARIA
CONFEZIONI
CORSO GIULIO CESARE, n. 48

ALCUNI PREZZI:

Camicie puro makò	L.	990 — 1.150
Pantaloni lana	»	790 — 990
Pantaloni covercoat pesante	»	2.975
Giacche pura lana	»	4.750 — 6.750
Completi pettinato worsted	»	4.275 — 9.750
Abiti estivi fine stagione	»	7.750 — 9.750
Paletots e soprabiti p. l.	»	9.900 — 11.750

VISITATECI! corso Giulio Cesare, n. 48

IMPORTANTE COMPAGNIA DI RICERCHE
DI PETROLIO NEL SAHARA
assumerebbe DRILLER
con profonda esperienza di materiale moderno americano media e grande potenza. Indirizzare curriculum vitae manoscritto in francese a: E. 3.311 Contesse Publicité 30 Avenue de l'Opéra Paris (Francia) che provvederà all'inoltro.

Offerta di rappresentanza generale per la migliore macchina mungitrice del mondo

Desideriamo entrare in rapporto con una ditta dell'Italia Settentrionale a cui affidare la rappresentanza esclusiva per tutta l'Italia della EFFECTIV — la macchina mungitrice danese — considerata dagli esperti la migliore del mondo.
In vista dell'attuale rapido sviluppo dell'industria agricola italiana, esistono eccellenti prospettive per una continua ed estesa vendita di macchine mungitrici, ed in conseguenza saremmo interessati a stipulare un contratto soltanto con una ditta conosciuta ed importante che abbia un'avviata organizzazione di vendita a serie relazioni negli ambienti agricoli.
Le Ditte interessate ed in possesso di tali requisiti, possono mettersi in contatto con i fabbricanti danesi:
A/S S.A. CHRISTENSEN & CO. - KOLDING - DANIMARCA

Capo Ufficio Vendite
praticissimo ricambi auto et lavori ufficio trentaquarantenne cerca subito importante industria metalmeccanica. Dettagliare curriculum vitae et primarie referenze garantita riservatezza. Scrivere Casella 5222 - S.P.I. - TORINO

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. 350
	quasi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1020
	mesi 2	» 1380
SEI NUMERI SETTIMANALI	mesi 2 ½	» 1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa (via Roma angolo via Sertorio), dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, o su qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 6/29710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo vi verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la corrispondenza voluta.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 22-752, Gigolari. T4481
BAGNASCO 10 (via Rivalta) affittasi alloggi nuovi, signorili: una, due camere, tinello, cucinino. Telefonare 44-566.
SORDIGHERA, Agenzia Rigamonti affitta appartamento vuoto 5 vani, doppi servizi, grande terrazzo, vista panoramica.
CROCETTA affittasi secondo piano tre camere cucina servizi. Telef. [illegible]-763.
NUOVA costruzione centralissima affittasi alloggi, negozi, uffici. Via Galliari ang. Principe Tommaso. 11393
CITTARI stabili prospicienti Fiat Filiale, Bramante 10, locandi alloggi 2-3-4 camere, negozi, magazzini. Telefonare 51-543.
PROPRIETARIO affitta 3 camere, cucina, bagno, termo. Corso Sebastopoli. Telefonare 290-497. 89486
EEE Salvarsi affittasi alloggio tre camere, cucina, servizi. Telefonare 60-812.
SANTA (zona centro, affittansi alloggetti 2 camere tinello cucinino, abitabili ottobre. Cerutti, A. Doria 15. 5805
VALENTINO affittansi negozi, alloggi signorili 2-4-5 camere, tutte comodità, via Petrarca 28. 11883
ZONA Italia, Tarinio 22, affittansi alloggi 2 camere tinello servizi, autorimesse, laboratorio ampio locale uso qualunque. G7907

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 70 p.p.

ALBERGO Alpi, Colle Braida, Giaveno, 40 km. Torino, altitudine 1000. Telefonare 937 070. 86957
ARISTON Hotel, Pietra Ligure. Dal 20 ag.-set 1800 (tutto compreso). 11355
PIETRALIGURE. Nuova pensione « Rivalmare » sulla spiaggia. Ogni comfort. Chiedere informazioni. 11698

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALASSIO, Collegio maschile « Alma Mater », Manoli 14, per studenti scuole ogni tipo. Massima assistenza didattica. Telefonare 40-801. 7345
ALL'ISTITUTO stenografico « Cima » 1° ottobre inizieranno corsi diurni, serali stenografia (commerciale e oratoria), dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, paghe, contributi, via Roma 254, telef. 60-354. 3561
COLLEGIO Rascelle Dalponzo, Varcelli, Scuola Media, Ginnasio parificati. Corsi accelerati ricupero anni. Rette miti.
COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis. Via Cavour 1.
CONVITTO Civico Alba, tel. 24-49. Istituto per Periti Agrari ed Enotecnici. Scuole Classiche. Doposcuola. Chiedere programmi. 12263
CONVITTO Gallet. Distinto, familiare. Media, ragioneria parificate. Recupero anni. Sede incantevole. Luino (Lago Maggiore). 11978
CORSI diurni e serali: scuola media, avviamento commerciale, ragionieri, geometri. Ricupero anni. Istituto Studium, via della Rocca 14, telef. 38-655.
FEMMINILE Convitto « Villa Cassetto », Media, Ragioneria parificata. Recupero anni. Assistenza familiare. Località meravigliosa. Laveno (Lago Maggiore).
ISTITUTO Maschile « Sacra Famiglia », Scuola Elementare, Media, Semiconvitto. Servizio pullman. Parco Santina (corso Francia), via Pio 24, Torino. Telefono 773-322. 12002
SEGRETARIE azienda diverrete frequentando corso biennale presso Istituto Santa Teresa. Scuola che si distingue per serietà, rendimento. Santa Teresa 15, telefono 627-844. 8965
SIST inizio nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computisteria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2, telef. 47-573. 3191

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 80 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, riapre iscrizioni lezioni private, collettive, diurne, serali. Telefonare 553-370. 183
FRANCESE conversazione, lezioni, traduzioni. Telefonare 35-756. M5890
LINGUE estere, corsi, lezioni, conversazioni per principianti, progrediti. Si accettano iscrizioni. Centro Cultura Linguistica, Santa Teresa 15, telef. 51-784.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

AFFITTASI centralissima matrimoniale (cucinino indipendente), bagno, termo a stabili. Telefonare 527-074. 07905
AMMOBILIATA, matrimoniale, uso cucina, centrale, presso famiglia, comodità. Telefonare [illegible]. 85849
SIGNORA, non affittacamere, affitterebbe camera a impiegata o professoressa, zona Crocetta. Telefonare 532-433 ore 13-16.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABILISSIMO meccanico rettificatore cerca importante industria vicinanze Torino. Referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 5283, SPI, Torino. 88728
ACCONCIATORI diventerete frequentando scuola Ilante [illegible]. Via Pio V 5, telefono 687-006. 6979
AD apprendi maglierista [illegible] lavoro contratto annuale, insegnamento gratuito, macchina con lunga retribuzione, super Copia], Cappelata 5. 12613
CERCANSI giovani aggiustatori stampisti tornitori anche seconda. Referenze. Telefonare 590-597. M6182
CERCANSI macchinisti pratelle. Telefonare 82-567. 88865
CERCASI abile tubinatore o bobinatrice per trasformatori monofasi. Tel. 703-892.
CERCASI aiuto compressa, lattoniere lattoniere bella presenza, pasticceria fisso, via Arnaldo da Brescia 39. 88697
CERCASI brava tagliatrice abile confezione e macchinista per macchina rotativa. Galetta, via Garibaldi 13.
CERCASI carpentiere 1ª categoria. Scrivere cassetta 2358, SPI, Torino.
CERCASI coniugata per custode villa in Torino sere referenze. Tel. 51-113.
CERCASI lavandaio tintore volenteroso. Telef. 46-750. 07438
CERCASI manovale 30-40enne pratico muratore-scalino, dettagliare. Scrivere cassetta 6350, SPI, Torino. B0180
CERCASI tornitore meccanico 2ª categoria. Scrivere cassetta 6346, SPI, Torino. B0150
CERCO apprendista intorno [illegible] 14-15 anni. Rivolgersi corso Vinzaglio 19.
CERCO giovane abilissima commessa pasticceria, pasticceria, referenze. Scrivere cassetta 2356, SPI, Torino. M5929
CERCO signora tuttofare, referenze. Scrivere cassetta 2356, SPI, Torino.
CONIUGI soli cercano tuttofare abile referenziata ore 8.30-17 zona Crocetta. Telefonare 589-700 ore 13-16.
DIRIGENTE cantiere escavazioni taluni cui autoparco cerca ingresso. Ottimi curriculum atto documentare esperienza ramo, età, titoli studio ecc. Scrivere cassetta 6311, SPI, Torino.
DISEGNATORE abile provetto cerca lavoro. Telefonare 73-390. M6242
FAMIGLIA con cameriera cerca donna sapere cucina e aiuto casa. Tel. 685-664.
IMPORTANTE [illegible] Svizzera cerca per propria filiale italiana provetto capo officina competente costruzione e riparazione autoscafi, cercansi anche operai tornitori bancalisti fresatori stampatori fabbri saldatori verniciatori. Scrivere F.B.C., via Torino 42, Milano. 11941
IMPORTANTE ditta commerciale cerca giovane abile commesso pratico abbigliamento maschile, moralità ineccepibile, esente servizio militare. Dettagliare titolo di studio, referenze ed età. Scrivere cassetta 5206, SPI, Torino. 88414
ISTITUTRICE perfetta conoscenza inglese referenziata, cercasi per due bambini telefonare ore pasti 706-753 o scrivere Cerri, via Principi d'Acaja 22, Torino.
LABORATORIO cameriera cerca abilissime collettiste. Telef. 81-679. M6033
LAVORANTE e aiutante sarta donna cercansi. Telefonare 690-761. M6072
LIDERIA cerca giovane brava stenodattilografa conoscenza lingua. Presentare studi, età, referenze. Scrivere cassetta 6279, SPI, Torino. B7231
MECCANICO provetto cerca impresa esenzioni per autoparco ed palo elevatore. Richiedesi lunga esperienza specifica et capacità organizzativa officina. Scrivere cassetta 6312, SPI, Torino. B6466
META' settembre famiglia signorile cerca cuoca buona referenziata, servizio ore. Scrivere cassetta 6329, SPI, Torino.
OFFRESI buona posizione carriera a persona ottima conoscenza inglese scritto e abile traduzione ascolto pratica generale ufficio. Rispondere dettagliatamente in inglese, cassetta 6315, SPI, Torino
SANTA donna aiutante lavorante ambito [illegible]. Telefonare 761-157. M6369
SIGNORA media età tuttofare presenza moralità disposta trasferirsi riviera cerca el governo casa signorile [illegible] buona retribuzione. Scrivere cassetta 6290, SPI, [illegible] P6707
TUTTOFARE fissa abile con referenze cercasi. Telefonare 60-093. 88745
URGE aiutante e lavorante pellettiere centrale. Telef. 46-575. B7429

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successive L. 20

AIUTO barista 19enne offresi subito ultime referenze. Telefonare 535-457.
AUTISTA domestico referenze ottime offresi. Telefonare 770 629. Ore 9 sino alle 17. G7957
DIGOTTI[illegible] licenza commerciale stenodattilo offresi primo impiego occuperebbe anche come commessa. Telef. 802-925
DIPLOMATO bella presenza esperto vendita confezioni cerca importante ditta scopo perfezionarsi. Disposto emigrare. Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino.
ELETTRICISTA pratico tutti impianti offresi mezza giornata. Telef. 535-010.
GIOVANE ventiquattrenne robusto volenteroso capace addetto macchine stampa, presso offresi. Telef. 883-756. G7949
ORTOFRUTTICOLTORE offresi. Scrivere presso famiglia Cosola, Via Belfiore 71, Torino. 86773

14 AFFITTANSI L. 70 p.p.

ALBERGO Hotel Pietra Ligure. Dal 20 ag.-set 1800 (tutto compreso). 11355
PIETRALIGURE. Nuova pensione « Rivalmare » sulla spiaggia. Ogni comfort. Chiedere informazioni. 11698

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

PRIMARIA casa cerca piazzisti introdurre parrucchieri e profumerie, buona retribuzione. Scrivere cassetta 5213, SPI, Torino. 88476

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

MANCIA competente ripartendo pianterreno bianco e nero. Accompagno. Moretta 3. Telef. 331-729, ore pasti. 88763
SMARRITE undici polizze Monti pegno, inutilizzabili, unico modesto patrimonio famiglia con bimbi. Supplicasi ritrovatore consegnarle Teresa Grisi, 8, Agostino 3, assicurando adeguata ricompensa.

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A sabbiatura ogni dubbio vi aiuta Suortalia, informazioni, investigazioni prematrimoniali Pio V 20, telef. 682-110
A abbiamo anni accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianza ovunque: « Intpol », Madama Cristina 111, telef. 687-574. 10754
A abili detectives attidate indagini sorveglianze. Mondial, Cavour 5, tel. 521-181.
A rate [illegible] cucine Vigorelli. Macchine ed mobiletti da L. 42.000. Radio 6 valvole da L. 30.000. Lanzi, Mazzini 41
ASSORTIMENTO camere, soggiorni, tinelli, billi mobili, via Principe Tommaso angolo via S. Pio V 18 bis. Regolo, via S. Pio V 14. Rateazioni. 1215
CAMERE [illegible], sale pranzo interessanti! Traversie [illegible] mobili per qualsiasi [illegible]. Via Cigna 17, Rate Asia. 275
CAMERE sale, tinelli, soggiorni, guardaroba, lampadari convenientemente. Pugelli, Mazzini 44. 4603
FRIGORIFERI, cucine, lavatrici, lucidatrici, ecc., assortimento. Cambi, facilitazioni, serietà. Corso Vittorio 86 (monumento). 9669
LAJOLO, fabbrica [illegible] vibratori e affini, Torino, v. Rossini 14, tel. 66-445. Oltre 30 modelli per tutte le esigenze. Massima garanzia. Assidua assistenza tecnica. Occasioni, cambi, riparazioni.
LAMPADARI moderni, cucine elettricità gas, Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 8297
MACCHINE maglieria liquido 5/60 30 mila 10/80 centomila 12/100 150 mila 14/100 175 mila. Scrivere cassetta 5338, SPI, [illegible] Telefono 381-209.
MOBILI, ambientazioni su [illegible] e Mobilart s. Esposizione, via Lagrange 6, Fabbrica, via Luini 114, tel. 382-336, 49-465. 8846
MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI « Casaserena », Farinelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-105. 1141
MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, sale, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 196.
MOBILIFICIO Artigiano « Cavaliere », Lanzo-Italia sicurezza. Facilitazioni. Regina 254, telef. 73-278. 2668
PELLICCE! Vendita straordinaria a fine settembre: zampe astrakan 20.000, persiane Buhara 340.000, Lunghe disinvolti. Vasto assortimento. Garibaldi 1 (piano secondo). 12611
PIANOFORTI, autenticità garantita, tutte marche, tipi nuovi, occasione assistenza tecnica, riparazioni, noleggio. Ciconcetto, via Lagrange 2, telef. 553-211. 3175
PIANOFORTI occasioni, marche primarie, vendo, compro, cambio. Domoglio, Po 20, telef. 883-795. 9668
TAPPEZZERIA carta acquisterebbe a prezzi di fabbrica (anche piccoli quantitativi) rivolgendovi direttamente all'Unione Fabbricanti, via Lagrange 2. 7936
TAPPEZZERIA in carta lavabile « Nitor » vendesi a prezzi eccezionali dalla fabbrica [illegible] al consumatore. Via Madama Cristina 128 angolo corso Dante. 486

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A [illegible] condizioni noleggiamo autovetture senza autista. Telefonare 888-936, 60-226. 1071
A buono [illegible] 615 [illegible]. 1100 ELR ultimi, 1100 giardinetta metallica metano, 103, 600, 500, Cavalieri, Brescia 18. 6204
A consegna pronta: 600 elaborata, 600 quattro porte, furgoni, commerciali Autosalone Cavalieri, Brescia 18. 6204
A [illegible] consegna immediata Ardea 1100 E Giardinetta 500 C Belvedere furgone; cambi. Telef. 46-007. 97455
A [illegible] pronta [illegible] 600, 1100 elaborate. Autosalone, [illegible] 17. 7470
[illegible] rateazione 1100-103, 1100 E, 1900 giardinetta belvedere, 1100 familiare, Type C, camioncini originali 7-10 quintali, [illegible] Brescia 4. 787
ALL'AUTOSALONE « Tesoriere » Roma n. 237 bis, tel. 42-536: Giulietta Spyder, Giulietta, Alfa 1900, Appia, 1900 A gran lusso, 1400 [illegible]. Assortimento 103 nuovi et occasioni, 103 Coupé Gbia, [illegible], Aurelia B 10, B 22, liquigas. Cambi, rateazioni. 5360
APPIA 1955 seminuova, Ardea 1942 bellissima, 102, 1953-54-55; 500 C [illegible] giardinette belvedere, 600, 1100 B E. Cambi, rateazioni. Autoagenzia Scholia, Galliari 11. Telef. 50-484. 4572
AUTOAGENZIA « Conisia », via Groscavallo 3, telef. 774-226: Appia sinistra, Ardea, 103 Spyder carrozzato MG nuovo, 103, 500 C, belvedere '54, furgoni Appia, 1150 ELR, camioncini 103 1, [illegible] promiscui, 61, commerciali. 5088
AUTOAGENZIA Nicoletti, Nizza 20, telefono 61-921. Varie occasioni vetture alle migliori condizioni: 1900, 1400, 103, [illegible] 500 C belvedere si furgoncini. 10965
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista. D'Aquila, Farini 3. Telefonare 80-640, 886-980. 5036
AUTONOLEGGIANSI autovetture con senza autista, 1400 A, 103, TV, 600. Telefono 60-564. Principe Tommaso 12.
AUTONOLEGGIO Duchessa [illegible] 1100 A, 103, 600, belvedere, 1100 E. Telefonare 772-885. 378
AUTONOLEGGIO modernol Nuova 500, pulmino, 600 [illegible], 103, 1400. Telefonare 276-931. 7476
AUTONOLEGGIO senza autista, vetture moderne, via Montanaro 66, tel. 272-928.
AUTONOLEGGIO, via Carlmagna 3, telefono 693-030. Vetture moderne, prezzi speciali. 9978
AUTORIMESSA vende conio clienti 1100-103, 500 C, 1100 A, Belvedere, giardinetta legno. Corso Monteneveso 8, telefono 732-429. B6208
BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. De Lena, corso Vittorio 38, tel. 43-301.
BELVEDERE 1954 unico proprietario vendo. Telef. 390-469. B0122
CABRIOLET Singer Gazzella novità '57: dimostrazioni Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefono 882-892. 6408
CAMIONISTI, da Carrara troverete tutti tipi autocarri, normali e ribaltabili, revisionati nuovo. Telefonare 861-479.
CANDELE accensione incandescenza per tutti i motori di tutte le marche, de Leon, corso Vittorio 38, telef. 43-549. T0386
CERCASI camioncino ribaltia 4 marce. Telef. 296-403. P6478
COMMISSIONARIA Fiat Taglioni, corso Unione Sovietica 91, dispone vasto assortimento vetture usate. Occasione speciale autobus 30 posti, efficientissimo adatto autolinee. Rateazioni. Telefoni 690-104, 690-108. 8843
CONTACHILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato Ricuti, Via Quintino 13. 12415
FERRERO, Campagna 2: 1400 Diesel, 103, 1100 E, Belvedere, 500 C, Ardea 4, furgone 5 marce. Cambi, rateazioni. 7858
FIAT Commissionaria Bonfante, corso Unione Sovietica 37: Berlina 103 nuova da immatricolare, 500 C trasformabile, 500 C furgone, 600 Berlina, 600 multipla, 103 berlina, 1400 Diesel, giardinetta 1100 L, Aurelia gran turismo. Rateazioni.
FIAT, Filiale di Torino, corso Brunnelle 15, tel. [illegible] 73-9. Esaminate al Salone dell'usato il nostro assortimento di veicoli dei suoi modelli le migliori condizioni di efficienza, i prezzi più convenienti e le massime facilitazioni di pagamento. Ottime occasioni di berline 1100
FINANZIAMENTI prestiti su [illegible] autocarri, rimorchi. Migliori condizioni. Comunio Agenzia, corso Re Umberto 5.
FUORIBORDO motori e scafi vasto assortimento nuovi e occasioni [illegible]. Telefonare [illegible]-490. 10064
GAS liquido, impianti Weber, eleganti, razionali, perfetti, impianti speciali Alfa, Aurelia. Consegna in giornata. Autosalone Pastorino, Trapani 152. 4831
GIARDINETTA 220.000; ottima 500 C 340.000; Topolino 70.000. Corso Vittorio 117. 88168
JEEP, Jeeppone, perfetto ordine, rendimento. Telefonare 60-508. Successori Molino.
LAMAR fabbrica apparecchiature metano e gas liquido, installazioni garantite. Prezzi concorrenza. Crescentino 21, telefono 20-853. 9170
LANCIA, Ralcar commissionaria, abbiamo ottime Aurelia, B 10, B 20, B 21, Alfa, Appia prima e seconda serie. Via Servais 7. Telefoni 42-447, 532-777.
LIQUIGAS metano, impianti modernissimi 60.000 qualsiasi automezzo. Martorelli 60. Telefonare 23-109. 9290
LUCCIOLA 600 quattro posti ordine unico, dimostrazioni. Autosalone, [illegible] 17.
OCCASIONE, vendo 1400 A bellissima, belvedere, 500 C, 500 C furgone, giardinetta legno, camioncino 1100-1948. Occasioni diverse, cambio, Stati Uniti 7.
PRESTITI e finanziamenti su autoveicoli [illegible] rapidamente. Istanto, San Quintino 4 bis, tel. 53-943. 6807
PRIVATO vende Ardea 4 marce bellissima. Telef. 760-614. 88835
PRIVATO vende Belvedere fabbricazione ultima bella perfetto ordine. Tel. 287-978
PRIVATO vende 600 A buonissime condizioni permuta scootera. Tel. 277-220.
PRIVATO vende 1100 (103) sei mesi, km. 6000. Telef. 81-126. B3920
PRIVATO vende 500 C meccanica, carrozzeria [illegible] Bologna 19
PRIVATO vende 1100-103 verde chiaro sei mesi. Telefonare 585-033. [illegible]
RENAULT Dauphine 850 cc, accessi europeo, fine, scaltanie, confortevole, vendile, cambi rateazioni. Commissionaria Rubeo, via Gioria 64. Telefono 697-872.
SUNBEAM ultimi arrivi consegnate '57, dimostrazioni, Autofaro, Accademia Albertina 3. Telefonare 882-892. 6408
VENDO Bela berlina bellissimo furgone Ardea. Via G. Servais 35. M5899
VENDO ottimissimo stato 1400 A belvedere, tappetini, giardinetta legno, camioncino 1100, Ardea, 103. Occasioni diverse. Cambio rateizzo, Stati Uniti 7.
WEBER, concessionaria Fukra, impianti gas liquido, metano, servizio carburatori, rifornimenti, assistenza tecnica. Chieri 16. Telef. 888-940. 7405
103 1956 vende ottima occasione. Visibile Solero 6. Telef. 691-901. 88833
500 C 1951 privato vende. Corso Belgio 97, telef. 890-178. 7713
500 C furgone, 103 perfetto ordine, occasione privato vende. Telef. 380-340.
600 coupé Viotti 5 mesi come nuova privato vende. Corso Belgio 97, tel. 890-178.
600 mesi 6 km. 4000 perfetta vendo. Telefono 695-963. [illegible]
1100 TV, anno 1956, km. 9500 7 gomme nuove Firestone impianto gas liquido Weber, vendo privato. Telef. 280-340.
1100 (103) due mesi, come nuova, vende conveniente privato. Tel. 687-851, 587-515. T2246
1400 B seminuova, [illegible] sprint, 600 1956-[illegible]-1957, 600 furgoncino recentissimo, 1100 camion dieci quintali, 1500 E vendo permute, rateizzo, Galliari [illegible].
1900 A ardea 1954, privato vende. Corso Belgio 97, telef. 890-178. 7713

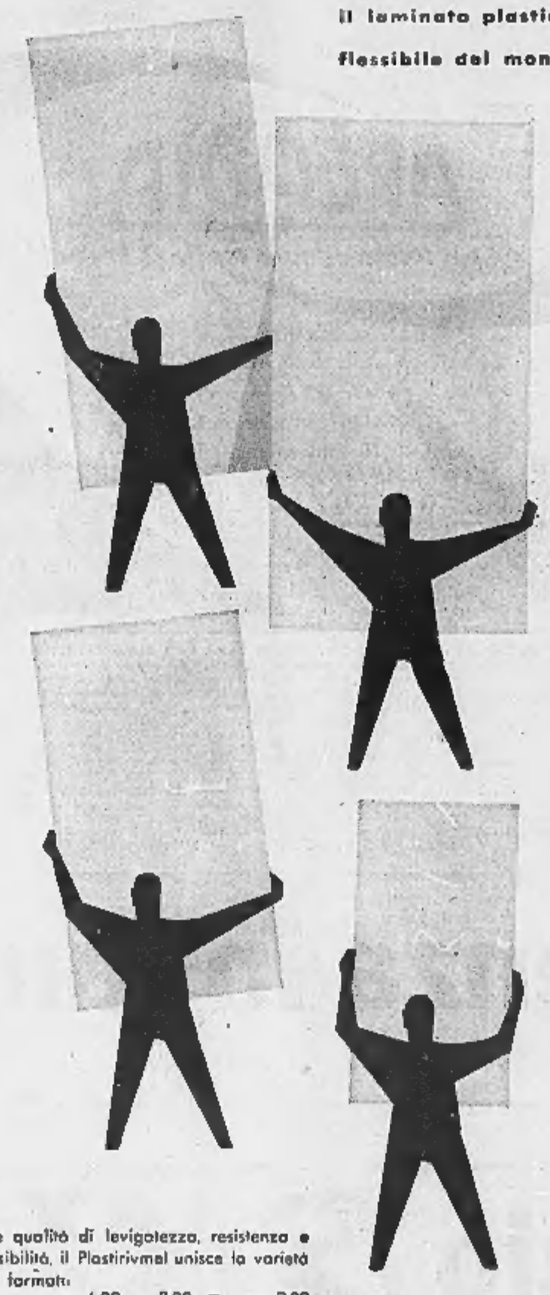
21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

AL [illegible] prezzo valutiamo la vostra vecchia moto cambiandola con ultimi tipi M.V., differenza anche rate. Cavalieri, corso Vittorio 36. 7142
ASPIRANTI automobilisti Permutiamo vostra moto con autovettura nuova od usata, piazza Vittorio Veneto 36. T1975
BIANCHI, Borgarello, concessionario diretto moto, motocarri, velo. Ultimissimi modelli. Cameriana 2. 200
DIECI anni di esperienza, centinaia di migliaia di veicoli in circolazione, comprovano la superiorità dei « Motom » 48, il ciclomotore di maggiore durata, di maggior rendimento, di minor consumo. Quindi il più economico. Piazza Vittorio Veneto 16. 13011
GILERA nuovo listino prezzi, produzione 1957 moto e motocarri. Pronta consegna modelli 125 telescopico lire 178.000. Visitateci Merlo Cicsarre, v. Beuchereon 18 (piazza Statuto) Telef. 51-934. 12378
MOTOFURGONCINI Vespa, Piaggio, cambi, rateazioni, riparazioni, Agenzia Tosa, Rou Maurizio 31, Tel. 61-144. 8189
MOTOMISTI! Cambiamo vostro vecchio Motom con altro ultimo modello. Piazza Vittorio Veneto 16. 483
P-IAZZA Vittorio Veneto, 16: BMW, R-68 sport ottimo, Aje 250 recente, [illegible] 200 bicilindrica, sei mesi. Partita 175, Motobi 200, Motom Delfino ed altre [illegible] occasioni, anche rateizzate. T1206
VERA occasione Vespa 1954, poco usata, km. 15.000, svendo 55.000 irrinunciabili. Telef. 376-361. B7515
VESPA: Apc: ultimi modelli prenotate, acquistate da Bogliol, piazza Bodoni.
VESPA « Elt » Agenzia Piaggio, prezzi[illegible], rateazioni, cambi, via Fabro angolo via Cernaia. Telefono 56-568.
VESPA, motofurgoncino Apa, prenotazioni, cambi, rateazioni, occasioni. Motori, Unione Sovietica 185, tel. 393-626.
VIVI Viberti lire 55.000 pronta consegna, officina assistenza clienti. Inviato a domicilio via Monferrato 34 (Cras Madre). Telefonare [illegible].

Plastirivmel
RIV PLASTIRIVMEL LAMINATO PLASTICO

PUBBLICITÀ RIV 22 - STUDIO

Il laminato plastico più flessibile del mondo



Alle qualità di levigatezza, resistenza e flessibilità, il Plastirivmel unisce la varietà dei formati:

1,00	x 2,00	=	mq 2,00
1,25	x 2,40	=	mq 3,00
1,30	x 2,80	=	mq 3,64
1,56	x 3,21	=	mq 5
per le porte: m 1,00	x 2,15		

Il formato di 5 mq (il più grande formato esistente) permette la realizzazione di notevoli economie, eliminando al massimo gli scarti.

L'organizzazione RIV, da 50 anni famosa nel mondo, garantisce la perfezione del Plastirivmel

RIV OFFICINE DI VILLAR PEROSA - SEZIONE MATERIE PLASTICHE
Corso E. Giambone 33 - TORINO

per la
massima
libertà di
movimenti
non basta
una maglia
qualunque

indossate

maglieria
"movil"

movil

che isola
dal caldo e dal freddo,

soffice, leggera, infeltrabile,
irrestringibile,
indeformabile,
mantiene la traspirazione,
inattaccabile dalle tarme,
lavabile in acqua fredda
con qualsiasi detersivo,
dotata di eccezionali
proprietà antireumatiche,
la più resistente all'usura,
la più elastica,
la più economica
fra le maglierie di qualità

non si deve stirare

è un prodotto
POLYMER
Industrie Chimiche S. p. A.
GRUPPO MONTECATINI